



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso Di Laurea Magistrale
in Scienze Ambientali
Valutazione e Gestione dei Sistemi Ambientali

Tesi di Laurea

**IL TURISMO COSTIERO DALLA
PROSPETTIVA DEI SERVIZI ECOSISTEMICI
NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA
SANITARIA COVID-19**

Relatore

Ch. Prof. Fabio Pranovi

Laureanda

Federica Lorenza Naletto

Matricola

853828

Anno Accademico

2020 / 2021

INDICE

<i>Ringraziamenti</i>	4
<i>Abstract</i>	5
1.Introduzione	6
1.1 I servizi ecosistemici	6
1.1.1 I servizi ecosistemici marino costieri	10
1.2 Il turismo marino costiero	10
1.3 Situazione dovuta al Covid-19	12
1.4 Scopi	13
2.Materiali e metodi	14
2.1 Inquadramento generale relativo agli anni pre-pandemici	14
2.2 Area di studio	14
2.3 Questionari ed interviste a visitatori ed operatori turistici	16
2.4 Analisi dati Istat e uso del suolo	17
3.Risultati	19
3.1 Confronto dati porzione aree CLC nei 4 comuni	19
3.2 Risultati questionari ai visitatori	20
3.2.1 Caratteristiche anagrafiche del campione	20
3.2.2 Caratteristiche della visita	21
3.2.3 Percezione luoghi visitati	26
3.2.4 Percezione in relazione all'emergenza sanitaria	29
3.3 Risultati interviste agli operatori turistici	39
3.3.1 Caratteristiche dell'offerta	39
3.3.2 Caratteristiche della promozione	40
3.3.3 Caratteristiche della fruizione	48
3.4 Relazione tra presenza di aree naturali e impatto della pandemia sul settore turistico	51
4.Discussione	56
4.1 Il punto di vista degli intervistati e degli operatori turistici: un confronto	56
4.1.1 Principali motivazioni per la scelta delle località	56
4.1.2 Fattori di attrattività	57
4.1.3 Importanza aree verdi	58
4.1.4 Conclusioni	58
4.2 Legame tra uso del suolo dei comuni e caratteristiche dei comuni	59

4.3 Potenziali implicazioni gestionali della relazione tra presenza di aree naturali e impatto della pandemia sul turismo costiero	60
5. Conclusioni	62
<i>Bibliografia</i>	64
<i>Sitografia</i>	66
<i>Allegato A</i>	67

RINGRAZIAMENTI

Tengo innanzitutto a ringraziare gli operatori turistici e le persone che mi hanno permesso di raccogliere i dati necessari alla stesura della tesi.

Ringrazio il Professore Fabio Pranovi per la fiducia datami e il sostegno durante la fase di tesi e la Dott.ssa Silvia Rova per tutta la collaborazione, i consigli, il supporto tecnico e morale durante il tirocinio, e di approntamento e stesura finale della tesi in questo lungo periodo di emergenza sanitaria da COVID19 che ci ha proiettato in un modo di vivere a noi non abituale.

Ringrazio la mia famiglia per avermi sempre spronato ad andare avanti ed in particolar modo mio fratello che con la sua energia e la sua dinamicità mi ha aiutato ad affrontare le situazioni con maggiore determinazione.

Ringrazio la mia amica, Beatrice, per essermi sempre stata vicina e per essere un'amica su cui si può sempre contare.

Ho concluso questo percorso che, soprattutto durante quest'ultimo anno, è stato molto intenso con nuove difficoltà che ci hanno imposto una nuova normalità con cui dovremmo convivere ancora.

Ora mi accingo ad affrontare un nuovo viaggio, non so cosa mi riserverà il futuro ma di sicuro sarò pronta ad affrontare questa nuova "tempesta" col fine di raggiungere ulteriori obiettivi e traguardi.

Concludo con questa citazione da anonimo: *"Il fiore che sboccia nelle avversità è il più raro e più bello di tutti"*

ABSTRACT

L'obiettivo della tesi è analizzare l'effetto dell'emergenza sanitaria sul turismo costiero e come le diverse località stiano reagendo all'emergenza. In particolar modo, sulla base della richiesta di distanziamento, si è cercato di comprendere se gli elementi di attrattività naturale possano aver giocato un ruolo nella definizione di nuove strategie durante e post-emergenza. Si è inoltre valutato se le aree costiere con maggior disponibilità di spazi naturali e/o aree verdi siano risultate più resilienti nei confronti della crisi economica causata dalla pandemia. Per l'analisi sono stati considerati 4 comuni della costa orientale del Veneto (San Michele al Tagliamento, Caorle, Jesolo e Cavallino Treporti). Le località sono state scelte per la differenza in termini di "spaziosità" e verde, in modo da comparare i risultati. Tra giugno e agosto 2020, attraverso la somministrazione di un questionario ai visitatori ed interviste agli operatori turistici, si è monitorato il cambiamento dell'offerta turistica, l'effettiva fruizione e le percezioni dei visitatori. Più precisamente agli operatori sono state rivolte domande al fine di comprendere se, e come, hanno cambiato la strategia promozionale, se gli spazi verdi rientrano in qualche modo nella promozione e se le restrizioni hanno modificato la loro offerta. Ai visitatori, invece, oltre a domande su soggiorno, pernottamento e informazioni generali, è stato chiesto se le attività che normalmente svolgevano siano state modificate in seguito alle regole e norme di emergenza e se, in generale, avessero tenuto conto dei fattori di attrattività naturale per la scelta della località.

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE

1.1 I SERVIZI ECOSISTEMICI

I Servizi Ecosistemici (SE) sono: “i contributi della struttura e della funzione dell’ecosistema, in combinazione con altri input, al benessere umano, derivanti dalle interazioni tra le componenti ecologiche e sociali dei Sistemi Socio-Ecologici Integrati (SES)” (Rova e Pranovi, 2016). Il concetto di SE è stato usato solo a partire dagli anni '80 del 1900, quando è stata riconosciuta l’importanza dell’ambiente nel benessere sociale ed economico, a causa della perdita continua di servizi e del capitale naturale. Fino ad allora non erano adeguatamente inseriti nei programmi e nelle politiche, poiché i beni e servizi, essendo forniti “gratuitamente” dagli ecosistemi, non avevano un mercato, ed inoltre era difficile confrontarli e quantificarli col capitale prodotto. L’ecosistema fornisce i servizi che hanno un valore perché forniscono agli abitanti di un territorio benefici insostituibili, diretti o indiretti (Costanza, 2017); per cui se perfettamente funzionante, fornisce un servizio. La funzionalità di un ambiente è garantita dalla biodiversità, ossia dall’insieme degli organismi che ne fanno parte e che si relazionano tra loro e con la componente abiotica; maggiore è la diversità del sistema, maggiore sarà l’adattabilità a variazioni, e minore sarà la sua fragilità e vulnerabilità. A seguito di pressioni esterne, però, si potrebbero verificare cambiamenti nella stabilità dell’ecosistema con conseguente riduzione della funzionalità. Attualmente, gli ecosistemi sono soggetti a vari tipi di pressioni ed impatti (dalle attività antropiche, ai cambiamenti climatici), che porteranno a significative riduzioni di SE entro i prossimi 50 anni (Santolini, 2010). Questa prospettiva dipende anche dalle aspettative e scelte nei consumi presenti e futuri. La maggior parte dei SE dipendono dal risultato delle interazioni tra processi ecologici, sociali e culturali, ma alcuni, soprattutto quelli legati a paesaggi culturali, sono il risultato di una coevoluzione storica di usi, regole d’uso, norme sociali e processi naturali. Alcuni servizi sono di interesse globale, altri dipendono dalla vicinanza ad aree abitative, altri ancora si esplicano localmente (Burkhard e Maes, 2017).

Il Millenium Ecosystem Assessment (MA)¹ descrive 4 categorie di servizi ecosistemici:

A. SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO

Sono tutti quei prodotti tangibili ottenuti dall’ecosistema e che si combinano col capitale naturale costruito, umano e sociale, per fornire “approvvigionamento”. Rientrano: cibo, fibre, legno, materiali usati come fonte di energia, risorse genetiche, medicine, prodotti biochimici e farmaceutici, risorse ornamentali, prodotti animali, acqua.

¹ Valutazione scientifica tenuta da diversi esperti al fine di creare una linea guida per la conservazione ed uso sostenibile dei servizi forniti dagli ecosistemi mondiali.

B. SERVIZI DI REGOLAZIONE

Sono i benefici che si ottengono dalla regolazione dei processi ambientali e, combinati con gli altri capitali, permettono di “controllare” inondazioni, proteggere dalle tempeste, regolare l’acqua e malattie, purificare l’acqua, mantenere la qualità dell’aria, impollinazione, controllo dei parassiti e controllo del clima. Generalmente non sono percepiti dall’uomo.

C. SERVIZI CULTURALI

Sono i benefici non materiali che le persone ottengono dall’ecosistema attraverso arricchimento spirituale, sviluppo cognitivo, riflessione, divertimento, estetica. Rientrano: diversità culturale; diversità ecosistemiche che influenzano le culture; valori spirituali e religiosi; sistemi di conoscenza; valori educativi; ispirazione (arte, folclore, simboli...); relazioni sociali; valori culturali; divertimento e ecoturismo; sense of place (rispetto dell’ambiente e aspetti). Sono legati ai valori e ai comportamenti umani, nonché alle istituzioni e ai modelli di organizzazione sociale in quanto, combinati con le altre forme di capitale, producono identità ricreative, estetiche, culturali, senso del luogo o altri benefici.

D. SERVIZI DI SUPPORTO

Sono le funzioni ecosistemiche (formazioni di suolo, ciclo dei nutrienti, biogeochimica, approvvigionamento di habitat) che contribuiscono indirettamente al benessere umano e che mantengono i processi e le funzioni degli altri SE. I loro impatti sulle persone sono indiretti o si verificano per un tempo molto lungo.

La classificazione gioca un ruolo fondamentale in quanto permette di mapparli, misurarli e/o valutarli. Nello studio dei SE è necessario un approccio multisetoriale in quanto il capitale naturale (inteso come lo stock che fornisce un flusso di servizi nel tempo) interagisce con altre forme di capitale generando un flusso di servizi che può fornire beni e migliorare il benessere umano. L’uso da parte dell’uomo, di questo flusso o dei servizi, può lasciare o meno intatto il capitale originale. L’aspetto fondamentale è saper distinguere tra processi e funzioni dell’ecosistema, che descrivono le relazioni biofisiche che esistono indipendentemente che vi sia un beneficio umano, e servizi dell’ecosistema, che sono quei processi e funzioni che avvantaggiano le persone, consciamente o inconsciamente, direttamente o indirettamente. Il legame tra ecosistemi e benessere umano viene descritto tramite la **cascata dei servizi** dove, come una sorta di catena di produzione, vengono legate le strutture e i processi biofisici dell’ecosistema ai benefici e ai valori (Rova e Pranovi, 2016). Questo legame è sia diretto che indiretto. L’approccio a cascata però definisce solo i beni che possono fornire un beneficio e per i quali è possibile identificare un valore economico. Poiché possiamo quantificare ogni passaggio della cascata, la capacità degli ecosistemi di fornire servizi può essere valutata sia quantitativamente che qualitativamente. Per misurare è necessario utilizzare indicatori che siano in grado di monitorare lo stato e le tendenze degli ecosistemi e la loro

fornitura di SE entro un determinato intervallo temporale. La scelta dell'indicatore dipende dallo scopo, dalla posizione nella cascata, dalla scala spaziale e temporale. Altro fattore importante è decidere cosa misurare, se la capacità o il flusso. La differenza è che il flusso di servizi si riferisce all'uso effettivo del servizio, mentre la capacità è ciò che garantisce la fornitura del servizio. Questa differenza è importante perché non sempre capacità e flusso possono essere valutati attraverso la stessa unità di misura.

Poiché i SE dipendono da domanda e offerta, sono stati sviluppati metodi di valutazione basati sulla "disponibilità a pagare" degli individui, ossia il benessere percepito dal consumo e dall'uso del bene e servizio, anche se, molto spesso, è difficile e non è possibile rintracciare il valore del capitale naturale e dei SE. Se domanda e offerta regolano i valori di mercato, la fornitura di beni e servizi, invece, dipende dal costo dei produttori per produrli. Se volessimo quantificare monetariamente i SE, il valore economico totale di un servizio o risorsa è data dalla somma del surplus del produttore e del consumatore, per cui può essere maggiore o minore del prezzo moltiplicato per il PNL (Prodotto Nazionale Lordo). Seguendo questo calcolo, è stato stimato che gli ecosistemi forniscono servizi per un valore di circa 33 trilioni di dollari (Costanza et al., 1997). Ciò presuppone che il valore totale dei SE sia limitato a ciò che ha un impatto sul valore di mercato e che non può superare il PIL mondiale totale, che è di circa 18 trilioni di dollari. Di conseguenza il valore reale dei SE è molto più grande ma ciò comporterebbe, se i SE venissero pagati, a ridimensionare il mercato globale. Per questo motivo vengono lasciati fuori dai mercati, ignorati o sottovalutati. I servizi ecosistemici che non sono negoziati nel mercato vengono rappresentati in termini di surplus, presupponendo che la quantità di SE è indipendente dal suo reale valore. I beni e servizi a cui rinunciare sono chiamati "costi di opportunità", cioè il valore del successivo migliore utilizzo delle risorse. Per descrivere l'insieme dei valori utilitaristici che derivano da un ecosistema, sia comprendendo i valori d'uso, ossia i vantaggi che derivano dall'uso fisico della risorsa, sia i valori di non uso, ossia i vantaggi che derivano dalla presenza di beni o servizi, viene utilizzato il concetto di **valore economico totale (TEV)** (Santolini, 2010). In realtà col termine "totale" ci si riferisce all'aggregazione di diverse forme di valore e, di conseguenza, molte stime del TEV riguardano cambiamenti marginali nella fornitura dei servizi ecosistemici. Generalmente, piuttosto che attribuire valore al benessere all'interno del sistema di conti nazionali (SNA), si preferisce usare il concetto "valore di scambio", in quanto le spese totali dei consumatori vengono poste uguali alle entrate totali dei produttori. Altro metodo per la quantificazione del valore economico dei SE è la valutazione ecologica-economica, che ha lo scopo di stimare i servizi ecosistemici a livello monetario al fine di fornire una metrica comune tra i benefici e le strategie di sostenibilità. Qualsiasi valutazione dei SE richiede un'analisi integrata che tenga conto anche della componente socio-culturale. Questa valutazione si basa su metodi che mirano ad analizzare le preferenze individuali nei confronti dei servizi ecosistemici a livello non monetario. Per integrare queste valutazioni vengono utilizzati modelli informatici e non. I modelli hanno lo scopo di fornire scenari per una corretta decisione e gestione dei SE.

Per una corretta valutazione dei SE, in termini di capacità che di flusso, è necessario disporre di informazioni spaziali complesse, che ne consentano una mappatura nello spazio. Ogni mappa dei servizi ecosistemici è una rappresentazione grafica di SE nel loro contesto geografico (Burkhard e Maes, 2017). Se non è disponibile già una mappa degli ecosistemi o habitat, è necessario sviluppare un **proxy**². Poiché gli indicatori differiscono tra loro in base al tipo di servizio che stiamo analizzando, e in base a cosa vogliamo misurare, anche le mappe si avvalgono di diversi metodi e modelli di rappresentazione. I SE di approvvigionamento, sono quantificati sulla base del loro uso/flusso o domanda di servizi ecosistemici, al contrario i SE di regolazione si basano su fornitura o eventi correlati e pericoli. I dati possono essere combinati tra loro al fine di mappare e valutare il servizio e fornire informazioni dettagliate su come gli ecosistemi contribuiscono nei servizi ecosistemici. Le mappe possono aiutare a rivelare rischi e danni nell'ecosistema, l'uso insostenibile nell'utilizzo di alcuni beni/servizi, gli impatti sul paesaggio, discrepanze tra domanda e offerta, etc. Vediamo di seguito nel dettaglio la mappatura dei servizi ecosistemici culturali oggetto d'indagine della tesi:

>SE CULTURALI

I servizi ecosistemici culturali (CES) legano concetti sociali ed ecologici. Poiché dipendono dalle percezioni/atteggiamenti delle persone non sono facilmente trasferibili a livello generale, sia a livello quantitativo che di mappatura. I dati spaziali cui si fa riferimento sono, generalmente, legati a fattori sociali o culturali dell'ambiente come patrimonio culturale, paesaggi di valore o aree verdi. Per comprendere l'importanza dell'ambiente o la visione riguardo un determinato aspetto, nel processo di mappatura vengono direttamente coinvolti cittadini, visitatori, produttori e lavoratori, a volte vengono utilizzati anche social-media. Negli ultimi anni si è anche diffuso l'utilizzo del **crowdsourcing**, che consiste nel cercare immagini sulle piattaforme social per analizzare la percezione delle persone dei diversi luoghi. La distribuzione spaziale delle preferenze dei visitatori fornisce, infatti, un indicatore (come ad esempio il valore estetico) che poi verrà applicato identificare elementi del paesaggio che modellano la fornitura di servizi. In questo modo otteniamo un **cluster**³ che identifica aree geografiche che contribuiscono, ad esempio, a determinare fattori di attrattività. Conoscere la capacità, domanda e flusso dei CES è fondamentale per la pianificazione territoriale, per lo sviluppo del turismo naturale e per sostenere e migliorare la salute fisica/mentale/sociale delle persone.

Dato il valore dei SE, si comprende come questi possano essere uno strumento di supporto al processo decisionale e politico, essendo utilizzabili per l'implementazione di politiche di gestione

² Tipo di server che funge da intermediario per le richieste da parte dei client alla ricerca di risorse su altri server, disaccoppiando l'accesso al web dal browser. Un client si connette al server proxy, richiedendo qualche servizio (ad esempio un file, una pagina web o qualsiasi altra risorsa disponibile su un altro server), e quest'ultimo valuta ed esegue la richiesta in modo da semplificare e gestire la sua complessità. I proxy sono stati inventati per aggiungere struttura e incapsulamento ai sistemi distribuiti.

³ Tecnica di campionamento impiegata nell'analisi di mercato e fondata sulla divisione di una popolazione in gruppi omogenei.

sostenibile, pianificazione del paesaggio, protezione ambientale, conservazione e restauro della natura.

1.1.1 I SERVIZI ECOSISTEMICI MARINO COSTIERI

L'ambiente marino-costiero e le sue risorse naturali svolgono un ruolo importante nel soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei cittadini. Fin dai tempi antichi il mare ha favorito l'espandersi del commercio e dell'insediamento umano, oltre a numerose funzioni indirette correlate a quest'ecosistema. Tra i servizi ecosistemici correlati a questo ambiente ci sono fornitura di cibo e raccolta di materiale biologico usato a scopo alimentare e non, servizi di regolazione, come prevenzione da inondazioni o eventi climatici, sequestro di carbonio, mantenimento di acqua pulita, ed infine, all'interno dei servizi culturali, ci sono quelli legati alle attività ricreative e il contributo del paesaggio al benessere dei fruitori.

Per mappare i SE marino costieri come gli ecosistemi terrestri è necessario avere informazioni sul processo di fornitura dei servizi, componenti e processi dell'ecosistema. Purtroppo la mappatura dei SE marini riguarda solo alcuni servizi poiché, in questo tipo di ambiente, molte funzioni dipendono anche da ciò che avviene lungo la colonna d'acqua (che costituisce la terza dimensione spaziale del sistema), profondità, temperatura, irraggiamento solare, salinità e altri fattori che cambiano nel tempo e nello spazio, rendendo la valutazione complessa e poco definibile.

1.2 IL TURISMO MARINO-COSTIERO

Il turismo marino-costiero ricopre un ruolo importante poiché rappresenta la più grande attività marittima globale. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo delle Nazioni Unite (UNWTO), per turismo s'intende quel fenomeno sociale, culturale ed economico che comporta il movimento di persone verso luoghi al di fuori del proprio ambiente abituale per scopi legati al tempo libero, affari, divertimento o salute. Esso rappresenta quindi il più grande movimento di massa su scala globale, che incide sull'economia, sull'ambiente, sulle popolazioni locali e sui turisti stessi. Poiché la domanda di turismo e di attività ricreative è cresciuta molto, si sono formate diverse categorie di turismo che generano diverse pressioni ed impatti che, se da un lato contribuiscono all'economia e allo sviluppo, dall'altro incidono sulle principali risorse ambientali. Le forme su cui ci soffermeremo per la nostra analisi sono il **turismo balneare** e l'**ecoturismo**, due forme di turismo che possono essere strettamente connesse tra loro. Per definizione, il turismo balneare/turismo costiero è la forma di turismo legata alle attività marittime. Il turismo marino-costiero attualmente rappresenta il 7% delle esportazioni globali (studio del Parlamento Europeo, 2019). Secondo il World Travel & Tourism Council (WTTC) nel 2018 il suo valore era di circa 8.8 trilioni di dollari e nel 2019 c'è stata un'ulteriore crescita. L'Europa rimane la più grande destinazione turistica per arrivi internazionali, con il 51% degli arrivi e il 39% delle entrate globali, anche se con notevoli differenze tra i vari Paesi. Il settore del turismo marittimo europeo comprende oltre 2 milioni di imprese, di cui oltre il 60% sono legate al settore alimentare, il 20% al settore ricettivo e il 15% al settore dei trasporti, rendendolo la più importante fonte economica, contribuendo al 10% del PIL indiretto, fornendo il

12% dei posti di lavoro. In Italia, il turismo corrisponde al 11.8% (circa 171 miliardi di euro) del PIL, con impatti sull'occupazione del 12.8% (3.1 milioni di euro). Il turismo balneare è, da sempre, la prima forma di turismo di massa in Italia. Un elemento fondamentale per inquadrare il turismo e le sue relazioni è rappresentato dalla **capacità di carico** della località turistica; essa è il numero di persone che, nello stesso periodo, visitano la località senza compromettere le caratteristiche naturali, fisiche, economiche e socio-culturali del luogo senza, al contempo, ridurre la soddisfazione dei turisti nel poter usufruire delle risorse (UNWTO, 2000). Per ogni destinazione turistica si distinguono 3 capacità di carico: una fisica o ecologica, che sarebbe il limite (in termini di numero di visitatori) oltre il quale le risorse ambientali e/o culturali risultano danneggiate; una economica, ossia il limite oltre il quale la qualità della visita si riduce fino a determinare una contrazione della domanda e delle attività, più precisamente sarebbe il numero di visitatori oltre il quale l'impatto fisico diventa inaccettabile e l'economia crolla; ed infine la capacità di carico sociale che rappresenta il limite oltre il quale le funzioni non turistiche dell'area risultano danneggiate/ostacolate, con conseguente degrado della qualità della vita delle persone ospitanti o danno alle attività produttive (Avena, 2010).

L'importanza del turismo è dovuta al fatto che è uno dei pochi settori economici che, nonostante le difficoltà economiche e finanziarie, registra una crescita continua; per questo rientra nel piano "Europa 2020", al fine di costituire una strategia di crescita europea per un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva. Il turismo ha un ruolo fondamentale nel nostro rapporto con la costa poiché facilita l'accesso a spazi blu ed è importante dal punto di vista economico. Dato il ruolo cruciale del turismo per l'economia europea, bisogna tener conto che la crescita e l'occupazione vanno di pari passo con la promozione di obiettivi sociali e ambientali, per cui bisogna puntare ad un turismo più sostenibile, mantenendo il settore concorrenziale. La sostenibilità aiuterà nelle attività turistiche ad innovare i prodotti e servizi, migliorandone la qualità e il valore. Le politiche dovranno tener conto anche delle tematiche ambientali e fare affidamento sui servizi ecosistemici. Per questo marchi di qualità ecologica o strumenti di certificazione sono utili, poiché diminuiscono l'impatto ambientale e hanno un minor costo di gestione. Il maggior afflusso turistico generato dalla salubrità del luogo, dalla conservazione degli habitat naturali, si ripercuote positivamente anche sull'economia locale, creando così un circolo virtuoso. Se ben progettato e gestito il turismo può contribuire a preservare il patrimonio culturale e naturale.

Il Sistema Europeo di Indicatori del Turismo (ETIS) riconosce 6 principali problemi legati al turismo costiero: cambiamento climatico ed energia, qualità dell'aria e dell'acqua, rifiuti e cibo, salute e uso del suolo, paesaggio e natura.

In generale, nelle località costiere italiane, il turismo presenta una serie di problematiche legate alla balneazione delle acque ed erosione costiera. In Italia è stato stimato che circa il 30% della popolazione è concentrata nei centri e agglomerati urbano costieri; la zona più problematica è la costa adriatica, che costituisce il tratto più urbanizzato ed esteso. La distribuzione del turismo costiero in Italia è abbastanza disomogenea: oltre il 50% dei flussi internazionali e nazionali si

concentra in sole quattro regioni italiane, tra cui il Veneto (area di nostro interesse che tratteremo meglio successivamente); in altre regione rappresenta la quasi totalità delle presenze turistiche.

Per mitigare gli impatti è necessario identificare e modificare tutte le attività sociali ed economiche dovute al turismo. In Europa, però, non esiste una specifica legislazione in materia di turismo e ambiente, questo perché il turismo viene considerato come un insieme di sotto-settori in cui gli aspetti ambientali e le sfide della sostenibilità sono frammentati e dispersi nelle varie politiche settoriali.

Dato che ogni destinazione turistica fa affidamento su una società ben funzionante, un ambiente sano e un'economia stabile, il settore privato ha un ruolo importante per garantire anch'esso queste funzioni. Qui entra in gioco l'ecoturismo che è la forma di turismo legato all'ambiente naturale e all'uso del suolo al fine di migliorare lo sviluppo sostenibile. L'obiettivo di questa tipologia di turismo è la tutela del patrimonio naturale e culturale ed il continuo miglioramento nella gestione delle aree protette del turismo a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. Rientrano in questa tipologia anche gli agriturismi: forme integrate di attività turistiche, all'interno di un territorio, allo scopo di diminuire il peso delle infrastrutture sulla biodiversità e paesaggio. Tra l'altro le attività proposte come escursionismo, equitazione, tour ciclistici, etc..., possono essere uno strumento per minimizzare gli impatti dei mezzi di trasporto. Secondo questa definizione, il turismo può essere visto come uno strumento di coesione sociale ed economica contribuendo anche allo sviluppo di regioni meno sviluppate, con progetti turistici che finanziano lo sviluppo locale e l'occupazione, oltre che mirare alla salvaguardia e tutela dell'ambiente.

1.3 LA SITUAZIONE DOVUTA AL COVID-19

Il turismo è stato uno dei settori maggiormente colpiti dalla pandemia. La risposta mondiale si è tradotta col blocco nazionale e la limitazione dei viaggi con chiusura delle frontiere che ha costituito il vero problema e impatto al settore. I dati hanno mostrato una diminuzione drastica degli arrivi internazionali intorno al -22% (solo nel primo trimestre) rispetto al 2019. In Italia, quando si è potuto viaggiare nei confini regionali, la situazione era rimasta stazionaria con Giugno ancora negativo (-79%). Una ripresa si verifica a Luglio anche se la metà rispetto ai dati registrati nel 2019. I primi 8 mesi dell'anno si chiudono con un -55.8%.

La UNWTO ha lanciato, di conseguenza, un dashboard online sulle risposte delle politiche nazionali ed internazionali al fine di fornire una panoramica e un'analisi delle principali misure adottate per mitigare gli effetti nel turismo e supportare il recupero del settore. Nel complesso la prima e immediata risposta è stata in misure fiscali e monetarie trasversali per mitigare l'impatto economico, con attenzione alle piccole e medie imprese e con la protezione dei posti di lavoro nei settori più colpiti. Sono state previste operazioni di market intelligence al fine di coordinare a livello nazionale, regionale e locale comitati e operatori, per misurare impatti nel breve, medio e lungo termine. Infine sono state istituite partnership pubbliche e private per creare dei fondi di recupero e

solidarietà per mitigare l'impatto sul turismo, per supportare le imprese con programmi di investimento e di presenza digitale. Da metà Maggio molti Paesi hanno annunciato le misure per riaprire e riavviare il turismo, soprattutto attraverso misure specifiche legate ai protocolli sanitari da adottare e promuovendo il turismo interno. Per promuovere e rilanciare il turismo sono stati istituiti buoni per viaggi e pacchetti, protocolli di sicurezza e salute, con assegnazione di specifiche certificazioni ed etichette, campagne di promozione e marketing delle località, oltre ad esentare dalle tariffe di costi su servizi di aerei nazionali. A causa dell'attuale situazione di restrizione, è difficile da prevedere se e quando sarà possibile riprendere completamente le operazioni turistiche. Se guardiamo alla storia dell'evoluzione di questo settore, sappiamo che ha continuato a crescere fino a creare, nell'ultimo decennio, vantaggio socio-economici e di occupazione, ma ha costituito parallelamente un problema legato alle sfide create dalla capacità di carico delle destinazioni, consumo delle risorse naturali, contributi al cambiamento climatico. Purtroppo i dati sono ancora troppo bassi per poter tornare ai livelli pre-pandemici del 2019; si pensa che si arriverà a quei stessi valori non prima del 2023.

1.4 SCOPI

Gli obiettivi della tesi sono:

- Indagare il ruolo dell'ambiente nei confronti del turismo marino-costiero nell'area veneta, con particolare riferimento all'emergenza sanitaria da COVID-19;
- Comprendere se le aree naturali o spazi verdi rientrano nella strategia promozionale degli operatori turistici e se l'ambiente rientra tra le principali motivazioni nella scelta della destinazione da parte dei visitatori;
- Comprendere se le aree costiere caratterizzate da una maggiore presenza di spazi naturali risultino essere le più resilienti agli impatti della pandemia sul turismo.

CAPITOLO 2

MATERIALI E METODI

2.1 INQUADRAMENTO GENERALE RELATIVO AGLI ANNI PRE-PANDEMICI⁴

Il bacino alto Adriatico è un sistema complesso, caratterizzato da diverse forme geomorfologiche ed ecologiche come lagune, delta, habitat costieri ad alta biodiversità e habitat profondi. I diversi ambienti presenti sono un complesso sistema socio-ecologico che fornisce un'ampia serie di servizi ecosistemici. Queste aree sono soggette a diverse pressioni e driver di mutamento, in particolare fattori e processi come le correnti marine, il vento, l'apporto di sedimenti e le attività antropiche. Il turismo è il principale settore economico e uno dei principali fattori di impatto. Secondo il Ciset, nel 2018, l'alto Adriatico presentava oltre 30 milioni di arrivi e 165 milioni di pernottamenti per 2.3 milioni di posti letto. Nello specifico, il turismo in Veneto genera circa 18 miliardi di euro all'anno, con una crescita media annua del 3.2%. Il Veneto è una delle principali destinazioni turistiche italiane, con una prevalenza di turisti stranieri (circa i due terzi dei pernottanti), ed è la quarta regione europea per arrivi turistici. Le principali motivazioni che spingono i turisti a scegliere le nostre zone sono il paesaggio e la ricchezza culturale del territorio, oltre alla competenza degli operatori. Gli anni di maggior crescita per le località balneari venete, sono stati il 2017 (+6.4%) e il 2019 (+3.2% di arrivi e +2.9% di presenze). I mesi in cui si registrano maggiori presenze sono luglio e agosto, dove si raggiunge il quasi tutto esaurito. Si può quindi comprendere che una delle principali problematiche e fattore di impatto è la stagionalità, con elevati livelli di arrivi e presenze rispetto alla popolazione residente. Considerando i turisti giornalieri e pernottanti, si contano mediamente 46 turisti per 1000 abitanti al giorno, valore che arriva a 103 nel mese di agosto. Sommando la presenza di turisti a quella dei residenti, in certi periodi, la pressione sul territorio può anche raggiungere le 292 persone per km^2 , quando generalmente i residenti sono 211 per km^2 . Le località costiere, in particolare, raggiungono un 30% in più rispetto alla popolazione, soprattutto nei mesi di massima affluenza (mesi estivi), con maggiori soggiorni (mediamente 7 giorni). Località come San Michele al Tagliamento e Cavallino Treporti devono gestire un numero di turisti pari a 5 volte quello dei residenti.

2.2 AREA DI STUDIO

Nell'analisi ci siamo concentrati su 4 località costiere venete, quali San Michele al Tagliamento, Caorle, Jesolo e Cavallino Treporti, che rappresentano i comuni costieri col maggior numero di arrivi in situazione pre-pandemica. Inoltre abbiamo scelto questi luoghi in relazione al tipo di strutture e porzione di aree naturali simili, ma al tempo stesso, diverse tra loro, in modo da poterle comparare.

- **SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (BIBIONE)**

⁴ I dati riportati sono stati presi dal Rapporto Statistico della Regione Veneto

Bibione è una frazione del comune di San Michele al Tagliamento, situata all'estremo Nord della provincia di Venezia, ed è collegata all'entroterra dall'argine del fiume Tagliamento. La sua superficie è di 28.4 km² e comprende, oltre all'abitato, l'arenile, le valli e le pinete che, assieme, costituiscono il sistema della foce del Tagliamento. È stato approvato un progetto volto a realizzare una barriera artificiale marittima, di circa 50 ettari, al largo del litorale di Bibione, destinata a diventare un parco marino e zona di tutela che promuove e tutela l'area costiera e la zona biologica marina. Valgrande e Valvassina sono valli da pesca volte all'allevamento di specie ittiche e al ripopolamento dell'avifauna di grande valore ambientale, oltre che la presenza di specie florofaunistiche di pregio. Il 14 maggio 2020 la spiaggia di Bibione ha ricevuto l'assegnazione della "BANDIERA BLU 2020" confermando i riconoscimenti ottenuti nelle passate edizioni. Il riconoscimento è stato ricevuto ininterrottamente dal 1996 al 2020, per un totale di 29 riconoscimenti.

- **CAORLE**

Caorle presenta un litorale lungo circa 18 Km. La Laguna di Caorle, una delle più grandi dell'Alto Adriatico, è un'area naturalistica protetta, che ospita diverse specie floristiche e faunali. Le abitazioni tipiche, che sono visibili ancora oggi, sono i "Casoni", costruzioni in legno e canna palustre, in cui vivevano i pescatori. A circa 1 miglio e mezzo dalla costa, all'altezza di Porto Falconera, si trovano le "tegnùe" (trezze), che rientrano all'interno del parco marino del litorale di Bibione. Altra area particolarmente rilevante è l'Oasi Vallevecchia, in località Brussa, situata tra Caorle e Bibione, che è un'area litoranea di bonifica, sito di intervento e riqualificazione ambientale. Grazie alla particolarità del paesaggio, e quindi di ambiente vegetazionale e faunistico che possiamo trovare, è stato istituito il Museo Ambientale (MAV).

- **JESOLO**

Jesolo è un comune che si è sviluppato tra la foce dei fiumi Sile e Piave. È una città con forte valore turistico e per questo presenta spiagge ben attrezzate, infatti anche questa località viene premiata ogni anno con la certificazione Bandiera Blu. Inoltre, presenta la certificazione Bandiera Verde per le spiagge attrezzate anche per i più piccoli. Sono presenti una rete di piste ciclabili di oltre 150 km, volte a promuovere la visita dell'ambiente e del territorio.

- **CAVALLINO TREPORTI**

Cavallino-Treporti è un comune, che occupa una penisola litoranea, lunga 15 km, compresa tra Punta Sabbioni e il porto di Piave Vecchia (foce del fiume Sile), che separa la laguna di Venezia dal mar Adriatico. Il mare inizialmente giungeva fino a Punta Sabbioni, ma grazie alla costruzione di una diga, la linea di costa è avanzata per circa di 150 metri ogni 10 anni, portando all'attuale forma a triangolo dell'area, che costituisce terreno per i campeggi, mentre il territorio interno, quello

originario, è rimasto vocato all'agricoltura. Per le sue caratteristiche ambientali, sono presenti numerose zone SIC e ZPS che si estendono per circa 283 ettari. Dal punto di vista socio-economico, è una delle località balneari più importanti, con quasi sei milioni di presenze turistiche l'anno, il cui punto di forza è il turismo all'aria aperta, grazie al mantenimento delle caratteristiche naturali e paesaggistiche. Dal 2006 il comune di Cavallino-Treporti è insignito della Bandiera Blu.

2.3 QUESTIONARI ED INTERVISTE A VISITATORI E OPERATORI TURISTICI

Dal punto di vista metodologico sono stati coinvolti, attraverso questionari, circa 300 visitatori e, attraverso interviste, 25 operatori turistici, somministrati nei 4 comuni descritti precedentemente.

I questionari per i visitatori sono stati somministrati mediante interviste dirette sulla spiaggia, o lasciati nelle strutture ricettive (specialmente quelle dove sono state fatte anche le interviste), e successivamente raccolti. Il questionario è strutturato secondo “domande di carattere generale”, “domande riguardanti la pandemia”, e “domande di carattere ambientale”, con domande sia a risposta libera (“aperte”) sia a risposta “chiusa” (scelta multipla, preferenza da esprimere su scala Likert o scala numerica)⁵. Le domande di carattere generale hanno riguardato dati anagrafici (età, nazionalità, istruzione, sesso), tipologia di soggiorno, l'area e la struttura in cui soggiornavano e con chi erano in vacanza. Le domande, invece, riguardanti l'impatto della pandemia sono state la motivazione che ha spinto a scegliere la località, se l'emergenza avesse influenzato nella scelta, e come fosse cambiata la loro idea di vacanza rispetto agli anni precedenti. Infine, sono state rivolte domande riferite all'importanza attribuita alle aree naturali, al fine di comprendere in quale misura la presenza di queste zone influenzi le scelte dei visitatori. Queste domande sono riferite ad attività svolte e percezione del paesaggio, importanza attribuita a fattori di attrattività (Patrimonio culturale, Ambiente naturale, Enogastronomia, Offerta turistica e infrastrutture, Eventi), e domande specifiche in relazione a visite in luoghi o aree naturali. Il questionario è stato redatto sia in lingua italiana che in lingua inglese. In fase di analisi, per interpretare i dati inerenti alle domande aperte sono state scelte delle macro-categorie sulla base delle principali risposte forniteci dai visitatori, mentre per le domande a risposta chiusa, poiché alcune prevedevano di esprimere una preferenza anche in termini numerici (risposte con preferenze da 1 a 10) questi dati sono stati tradotti come media e deviazione standard. Infine i dati relativi all'importanza attribuita ai fattori di attrattività, poiché per ciascun fattore le preferenze sono state raccolte su una scala di tipo Likert (da “per niente” a “molto importante”), i risultati sono stati presentati come frequenza relativa di ciascun livello di importanza ed inoltre, le risposte sono state codificate su una scala numerica da 0 (corrispondente a “per niente importante”) a 3 (corrispondente a “molto importante”), e successivamente è stata calcolata l'importanza media di ciascun fattore.

Le interviste agli operatori sono state svolte sia in presenza o telefonicamente. Si è cercato, per ogni comune di ottenere un bilanciamento tra Campeggi, Strutture Alberghiere ed Extralberghiere, in modo da avere una visione omogenea della situazione. In questo caso, il questionario ha

⁵ V. Appendice A

riguardato tre macro-argomenti “Variazione dell’offerta”, “Promozione”, e “Fruizione”. Per quanto riguarda la variazione dell’offerta, è stato chiesto se, a seguito della pandemia, sono state necessarie modifiche alla struttura, all’organizzazione delle attività e degli esercizi, o se siano variati i costi di gestione. Nelle domande riferite alla “Promozione” è stato chiesto se utilizzassero canali informativi come siti internet e app (quali Facebook, Instagram), quale fosse la principale motivazione che spinge la clientela a scegliere la loro struttura, le principali attività che vengono svolte dalla clientela e la percezione del paesaggio, l’importanza attribuita a fattori di attrattività, e se le aree verdi rientrano nella strategia di promozione della struttura. Infine, per la sezione “Fruizione”, è stato chiesto se ci sono stati cambiamenti nei pernottamenti, in termini sia quantitativi (fornendo un dato se possibile percentuale) sia riferiti alla tipologia di clientela, e se ci fossero stati dei cambiamenti nelle preferenze e nei comportamenti dei clienti.

I dati sono stati trasformati come descritto in precedenza per i questionari ai visitatori.

2.4 ANALISI DATI ISTAT E USO DEL SUOLO

Al fine di indagare se esista una relazione tra la presenza di aree naturali e l’impatto che la pandemia ha avuto sul turismo costiero, abbiamo deciso di confrontare l’uso del suolo e i dati di arrivi/presenze per l’intero litorale veneto. Sono stati presi quindi in considerazione tutti i comuni della fascia costiera veneta, quindi Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Chioggia, Cavallino Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento. Venezia è stata esclusa dall’analisi in quanto caratterizzata più da un turismo di tipo culturale che balneare, e quindi fuori dagli scopi del presente lavoro di tesi.

I dati utilizzati a questo scopo sono:

- dati di uso del suolo (Corine Land Cover, CLC) relativi all’anno 2018, scaricati dal sito Copernicus europeo (<http://cmshare.eea.europa.eu/s/AacAmrWsBg2Nzjf/download>).
- dati di arrivi e presenze relativi al 2019 e 2020 (<http://statistica.regione.veneto.it>).

Per quanto riguarda i dati di uso del suolo, ci si è concentrati sul primo livello di classificazione (1=aree artificiali, 2=aree agricole, 3=aree forestali e seminaturali, 4=zone umide, 5=corpi idrici). Le informazioni sono state utilizzate per calcolare, mediante QGIS, la superficie coperta da ciascuna classe di uso del suolo per ciascun comune analizzato. Infine, la copertura delle tre classi riferite alle aree naturali (CLC 3-4-5) è stata rapportata alla superficie totale del comune di riferimento:

$$\text{Porzione aree naturali} = \frac{\sum \text{tutte le aree naturali CLC}_{3-4-5}}{\sum \text{tutte le aree CLC}_{1-2-3-4-5}}$$

Inoltre, si è applicato lo stesso metodo considerando solo l’area del territorio comunale entro 2 km di distanza dalla costa (fascia maggiormente rappresentativa del territorio fruito dal turismo).

Per quanto riguarda invece i dati di arrivi e presenze turistiche, è stata calcolata, per ciascun comune del litorale veneto, la variazione percentuale di arrivi e delle presenze tra l’anno 2019 e l’anno 2020, riferiti al periodo maggio a settembre:

$$\frac{\text{Totale stagionale 2020} - \text{Totale stagionale 2019}}{\text{Totale stagionale 2019}}$$

I dati relativi alla porzione di aree naturali, riferita sia all'intero comune che per la fascia costiera, e i dati relativi alla variazione di arrivi e presenze nel 2019-2020, sono stati poi analizzati mediante l'indice di correlazione di Spearman, per testare l'ipotesi di una relazione tra uso del suolo e resilienza del turismo costiero a fronte dell'emergenza sanitaria, che dovrebbe esplicarsi nel fatto che comuni con maggiore presenza di aree naturali siano stati in grado di riprendersi più velocemente dagli effetti della crisi pandemica.

CAPITOLO 3 RISULTATI

3.1 CONFRONTO DATI PORZIONE AREE CLC NEI 4 COMUNI

In termini di copertura/utilizzo del suolo, i dati Corine indicano che tutti i 4 comuni mostrano una prevalenza di aree agricole (tra il 45 e il 77% del territorio) (Fig. 1-4), la porzione di aree naturali e seminaturali aumenta, anche se di poco, all'interno della fascia costiera. Solo per il comune di San Michele al Tagliamento le aree sono "equamente" distribuite nella fascia costiera (Fig. 1).

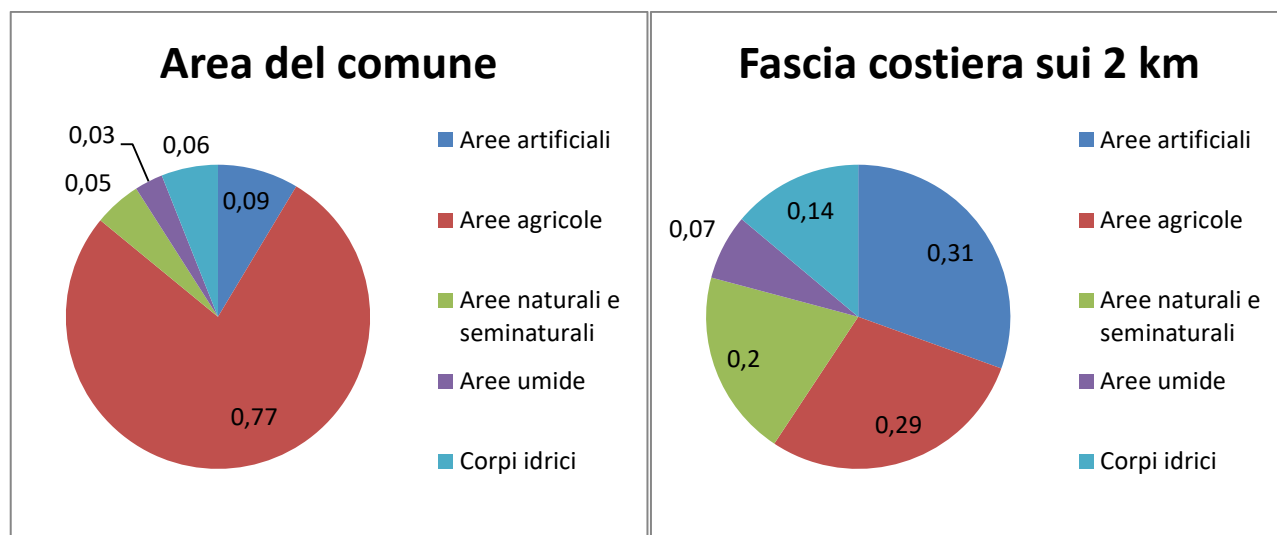


Figura 1: Porzione aree CLC comune San Michele al Tagliamento

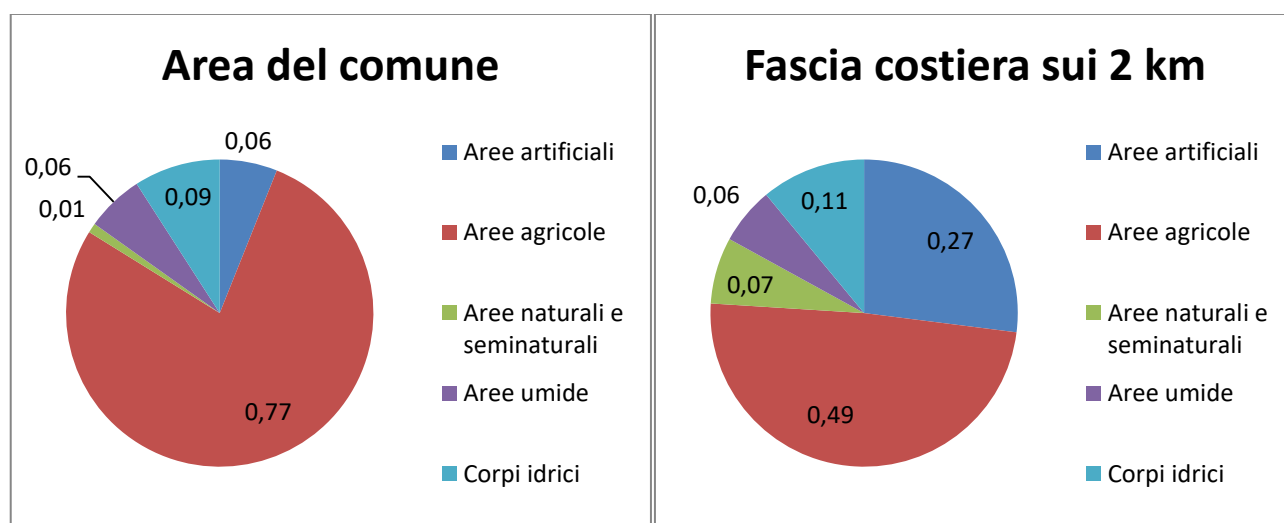


Figura 2: Porzione aree CLC comune Caorle

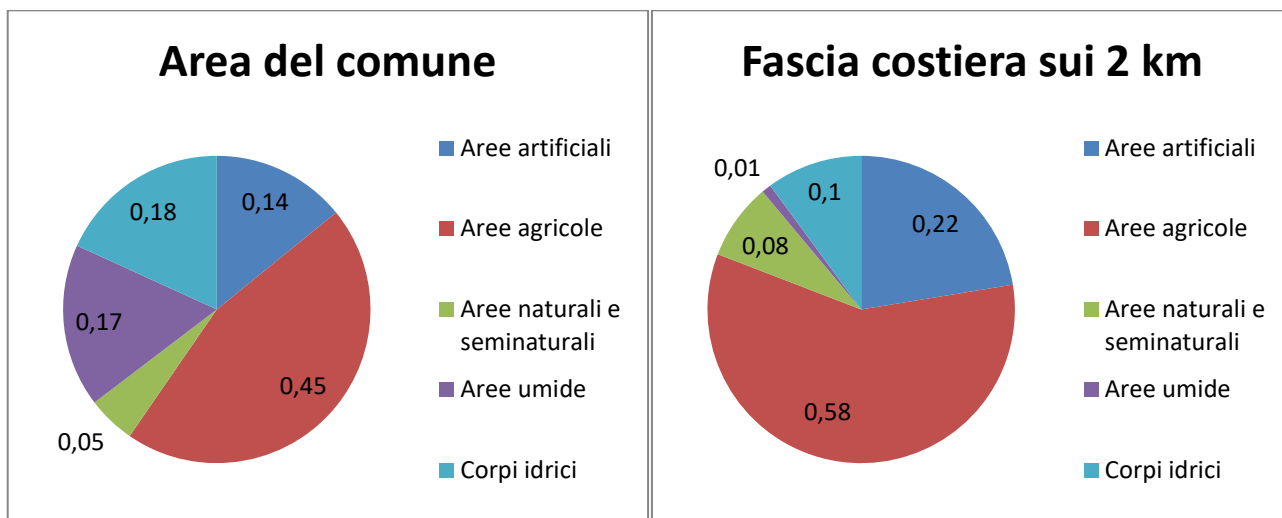


Figura 3: Porzione aree CLC comune Cavallino Treporti

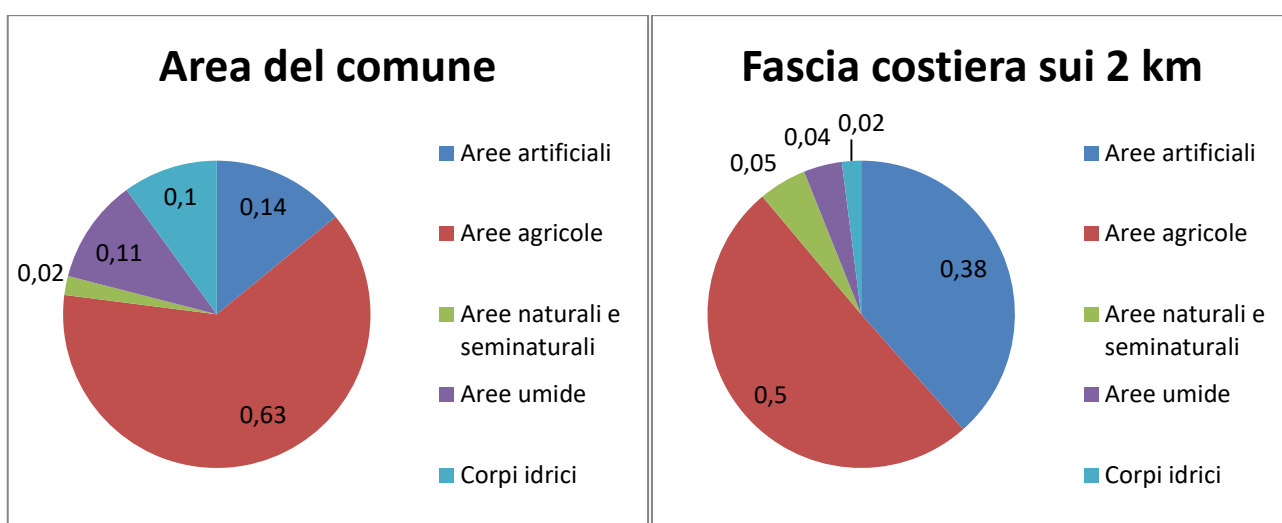


Figura 4: Porzione aree CLC comune Jesolo

3.2 RISULTATI DEI QUESTIONARI RIVOLTI AI VISITATORI

3.2.1 Caratteristiche anagrafiche del campione

In totale sono stati somministrati 296 questionari, il 40% dei quali a Caorle, mentre gli altri comuni sono rappresentati in modo più equilibrato tra loro (Tab. 1). La predominanza di rispondenti è di sesso femminile (Tab. 2). Per la distribuzione del campione per classi di età, l'analisi ai singoli comuni ha mostrato che solo Jesolo è caratterizzato da un campione più giovane (intorno ad un 26.87%). Per quanto riguarda il titolo di studio, l'andamento dei 4 comuni è simile al campione complessivo, con eccezione di Jesolo, in cui la licenza media superiore (valore intorno a 59.70%) predomina rispetto alla Laurea (valore di 32.84%), in accordo con la minore età media del campione. Infine per la provenienza, è emerso che la maggior parte delle persone, per lo più di

nazionalità italiana, ha preferito rimanere in vacanza in Italia e nell'area della costa veneta si sono principalmente mossi corregionali (i valori del Veneto sono intorno ad un 70.37%).

LOCALITÀ	NUMERO QUESTIONARI	VALORE PERCENTUALE (%)
San Michele al Tagliamento	46	15.5
Caorle	121	40.3
Cavallino Treporti	46	15.5
Jesolo	67	22.6

Tabella 1. Distribuzione dei questionari somministrati nei 4 comuni

CLASSI	CATEGORIE	NUMERO QUESTIONARI	VALORE PERCENTUALE (%)
Genere	Maschi	112	37.8
	Femmine	180	60.8
Classi Di Etá	0-17 anni	1	0.3
	18-30 anni	45	15.2
	30-45 anni	91	30.7
	45-60 anni	106	35.8
	60+ anni	46	15.5
Nazionalità	Stranieri	43	8.3
	Italiani	243	89.3
Titolo Di Studio	Licenza elementare	1	0.3
	Licenza Media	30	10.1
	Diploma Scuola Superiore	138	46.6
	Laurea o altro	125	42.2

Tabella 2. Caratteristiche anagrafiche del campione, dati espressi in percentuale per ciascuna categoria

3.2.2 Caratteristiche della visita

CLASSI	CATEGORIE	NUMERO QUESTIONARI	VALORE PERCENTUALE (%)
Tipologia di turista	Soggiornanti	258	87.2
	Escursionisti	38	12.8
Tipologia di turismo	Turismo abituale	230	77.7
	Turismo occasionale	65	21.9
Tipologia di struttura ⁶	Hotel	109	42.3
	Campeggio	54	20.9
Durata soggiorno	Da 1 a 7 gg	134	51.9
	Da 8 a 15 gg	75	29
	Da 16 a 30 gg	23	8.9
	Da 31+ gg	11	4.3
Con chi trascorrono la vacanza	Da sola	13	5
	Famiglia con bambini	160	62
	Gruppo di amici	20	7.8
	In coppia	65	25.2

Tabella 3. Caratteristiche della visita; dati espressi in percentuale

⁶ Per la tipologia di struttura, poiché gli esercizi tra le opzioni di scelta erano molti, ho deciso di riportare solo i dati più rilevanti.

Di coloro che stavano effettuando un soggiorno, la maggior parte delle persone ha soggiornato in hotel o campeggio. Il campione di Caorle risulta più variegato in termini di tipologia di struttura ricettiva, con un numero equivalente di intervistati alloggiati in hotel e appartamenti. La maggior parte delle persone ha preferito soggiornare con la propria famiglia, mentre nel comune di Jesolo, poiché la frazione di intervistati è più giovane, è stata riscontrata una maggior risposta per la categoria “gruppi di amici/conoscenti”. La durata media del soggiorno, per le 4 località di interesse, è di circa 14 giorni. La località di Cavallino Treporti presenta una durata media del soggiorno di circa 16 giorni e ciò può essere dovuto al fatto che il soggiorno in campeggio tende ad essere mediamente più lungo, mentre la località di Jesolo presenta una durata mediamente più breve circa 8 giorni, probabilmente per la diversa tipologia di clientela. Come si vedrà successivamente nel paragrafo relativo alla “Scelta delle località” (sezione “Percezioni in relazione all’emergenza sanitaria”), gli intervistati indicano di aver preferito fare vacanza “breve” proprio a causa del Covid.

Principali attività svolte

A tutti gli intervistati è stato chiesto di indicare le principali attività che svolgono durante la visita. La domanda (a risposta multipla) prevedeva le seguenti attività, con possibilità di selezionarne al massimo due:

- Spiaggia e balneazione
- Visita del patrimonio culturale
- Passeggiate a piedi o in bici alla scoperta di diversi paesaggi
- Attività sportive
- Nautica
- Pesca
- Motivi enogastronomici
- Altro

Non essendo attività mutuamente esclusive, la frazione di rispondenti che ha indicato ciascuna categoria va considerata indipendentemente dalle altre categorie, pertanto la somma delle percentuali delle diverse categorie può risultare maggiore di 100.

Come si può vedere dai grafici la maggior parte ha dato come motivazione “spiaggia e balneazione”, seguita da “passeggiate a piedi o in bici alla scoperta di diversi paesaggi”. Questi dati si confermano in tutte e 4 le località, dove solo per Cavallino Treporti e Jesolo prevale anche “Motivi enogastronomici”.

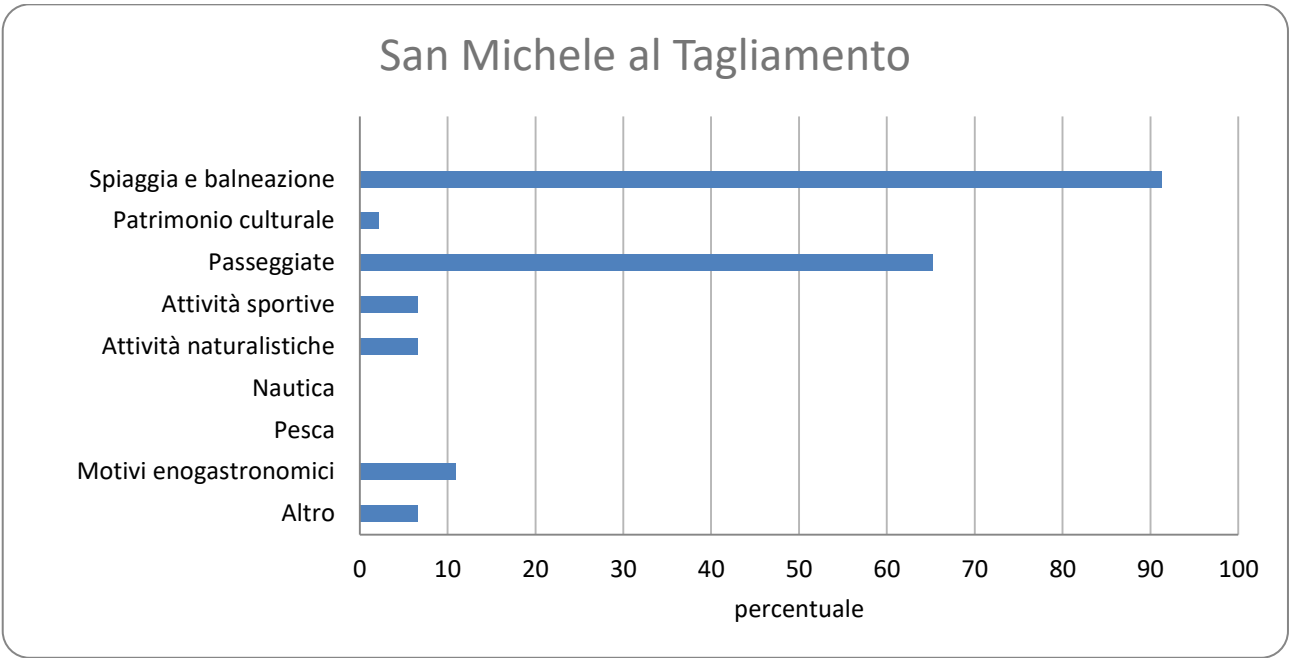


Figura 5: Attività svolte località San Michele al Tagliamento (“Quali sono le principali attività che svolgi durante la visita in quest’area?”)

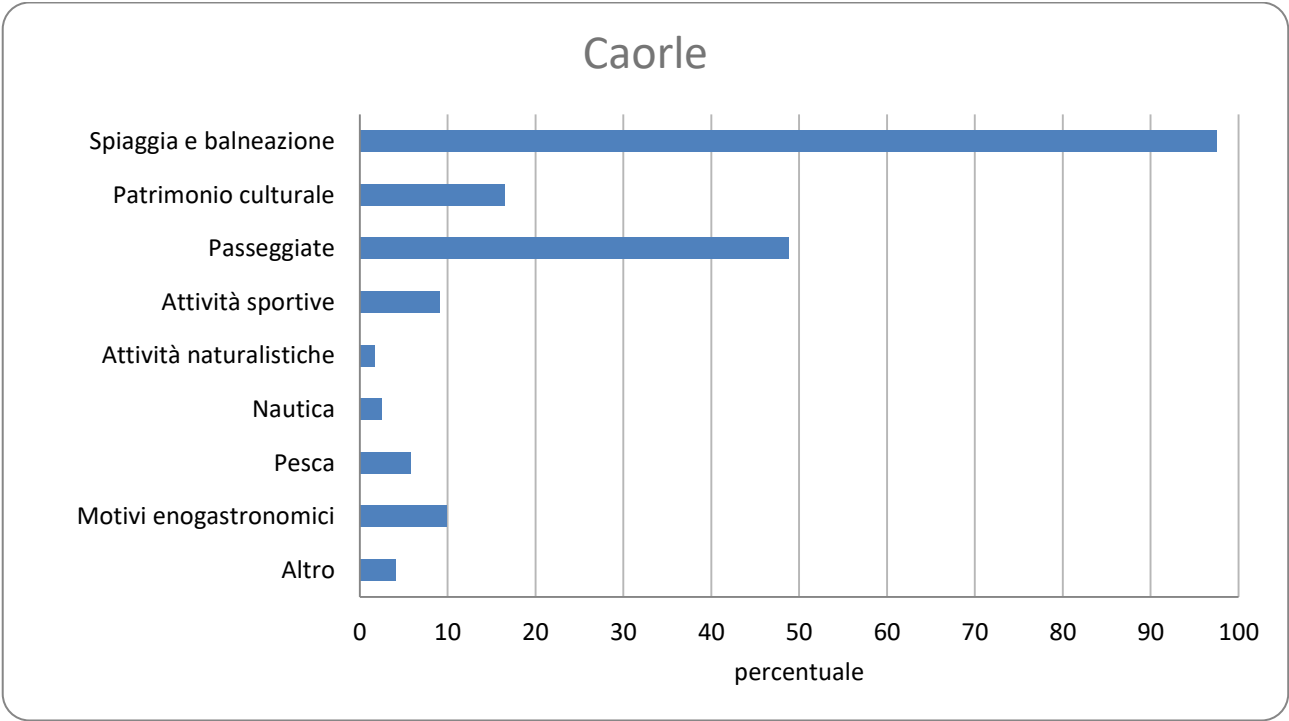


Figura 6: Attività svolte località Caorle (“Quali sono le principali attività che svolgi durante la visita in quest’area?”)

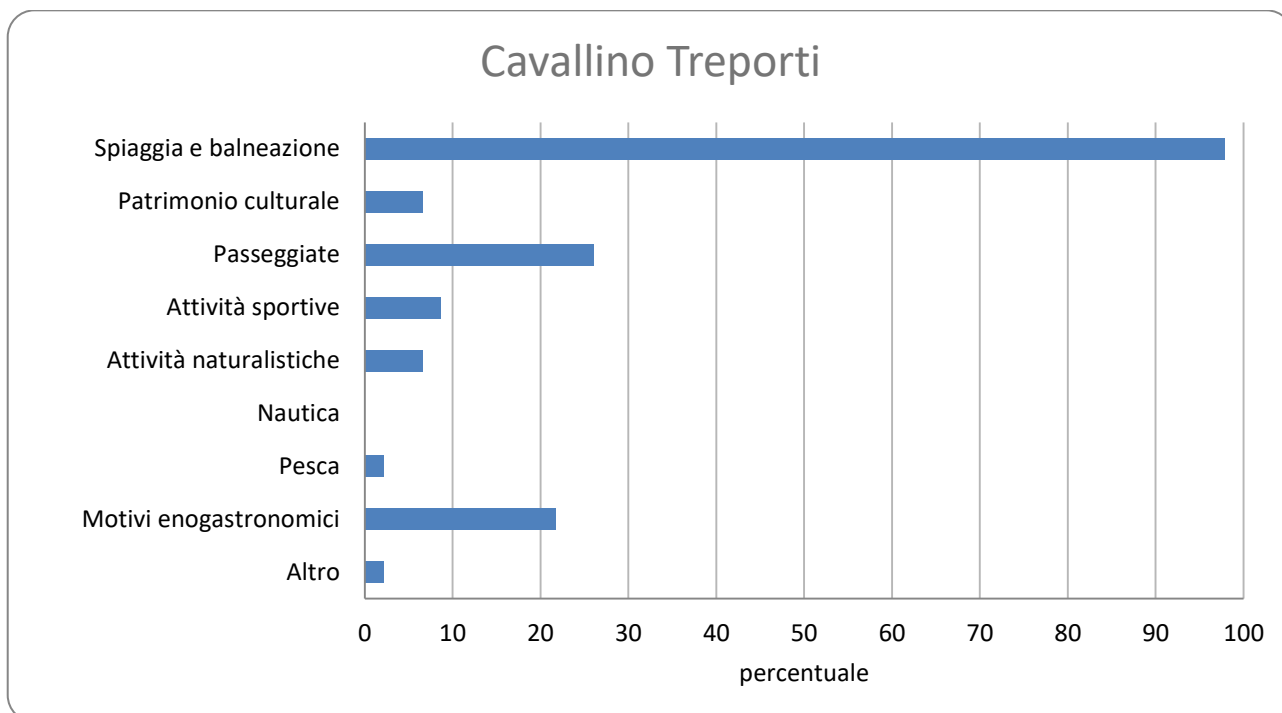


Figura 7: Attività svolte località Cavallino Treporti (“Quali sono le principali attività che svolgi durante la visita in quest’area?”)

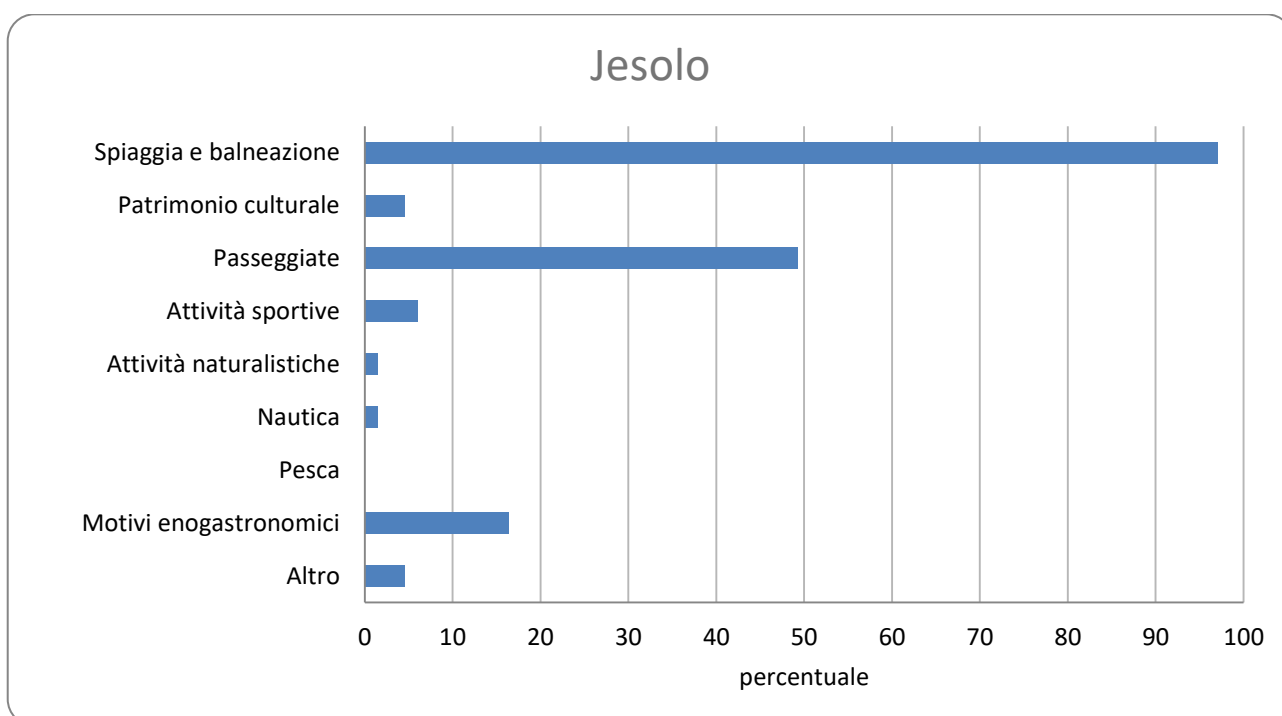


Figura 8: Attività svolte località Jesolo (“Quali sono le principali attività che svolgi durante la visita in quest’area?”)

Ecoturismo

Agli intervistati è stato chiesto se avessero visitato contesti naturalistici di pregio o aree protette, e se la scelta di praticare queste attività fosse stata influenzata dall'emergenza sanitaria. Complessivamente, il 70% non ha fatto nessuna visita di questo tipo, mentre il 29% ha risposto di

sì. Di questi ultimi, solo il 5% ha affermato che non avrebbe svolto tale visita, se le condizioni fossero state “normali”, cioè in assenza di pandemia. Se confrontiamo queste informazioni coi dati relativi alle attività svolte (sezione precedente), è strano notare come la percentuale di ecoturisti sia molto più alta di coloro che hanno selezionato “attività naturalistiche” tra le principali attività. Probabilmente per i visitatori le attività ecoturistiche svolte si configurano non solo come attività naturalistiche in senso stretto ma anche come passeggiate all’aria aperta, e/o non vengono percepite come principale attività della visita. Inoltre agli ecoturisti è stato chiesto di indicare il nome del sito visitato. Le risposte sono state classificate sulla base del luogo e del tipo di ambiente.

LUOGO	LOCALITÀ			
	San Michele Al Tagliamento	Caorle	Cavallino Treporti	Jesolo
Bosco di Baseleghe	x			
Riserva naturale foce del Tagliamento	x			
Parco naturale Valgrande	x			
Oasi Valvecchia	x	x		
Foce del Livenza	x	x		
Faro di Bibione	x			
Bibione di San Michele al Tagliamento	x			
Pista ciclopedonale lungo Piave		x		
Laguna di Caorle		x		
Laguna del Mort		x	x	x
Entrotterra Caorle		x		
Ca' Corniani		x		
Pineta Cavallino Treporti			x	
Lio Piccolo			x	x
Pineta Jesolo				x
Laguna Venezia				x

Tabella 4: Tipologia di aree visitate

In relazione al tipo di ambiente, questi sono stati raggruppati in 6 principali tipologie. Analizzando i dati per comune, si evidenzia che per Jesolo e Cavallino, si hanno solo due tipologie (laguna e pineta), mentre per S. Michele e Caorle la situazione è più eterogenea (Fig. 9).

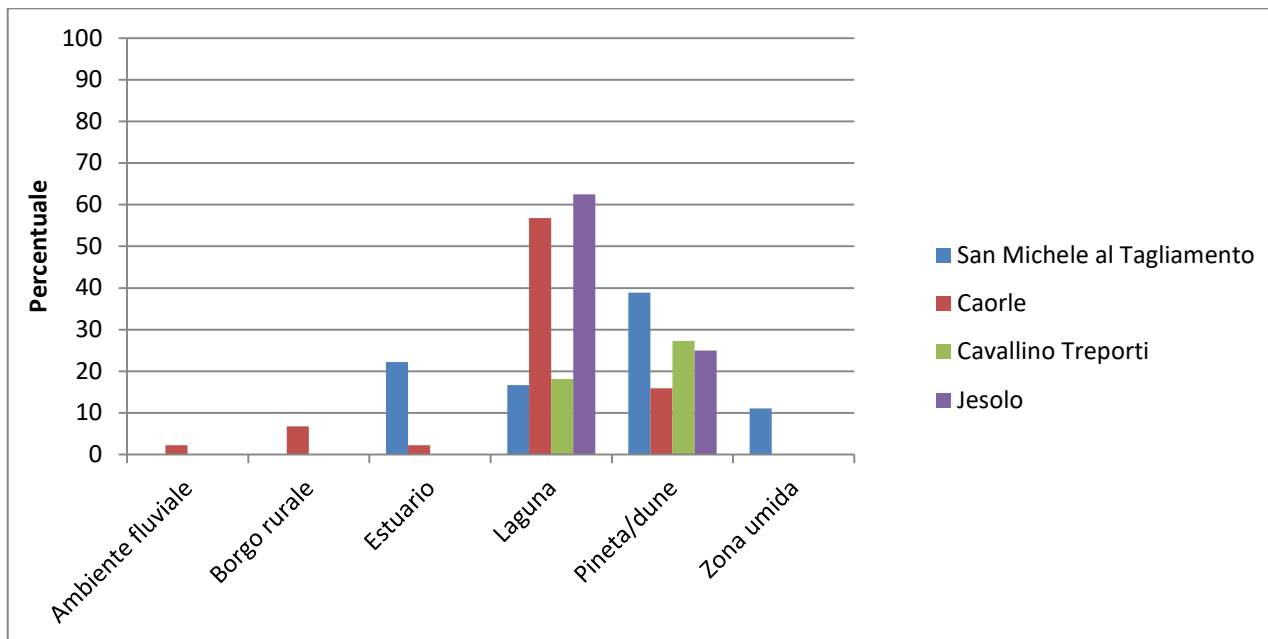


Figura 9: Macro-ambienti visitati

3.2.3 Percezione dei luoghi visitati

In questa sezione vengono presentate le risposte a due domande mirate a comprendere come i visitatori percepiscono i luoghi visitati, sia in termini di importanza relativa attribuita a diversi fattori di attrattività, sia in termini di percezione del paesaggio.

Importanza dei fattori di attrattività

E' stato chiesto agli intervistati di esprimere quale fosse l'importanza attribuita ai seguenti fattori di attrattività, per la scelta della destinazione: Patrimonio culturale, Ambiente naturale, Enogastronomia, Offerta turistica e infrastrutturale ed Eventi. L'importanza di ciascun fattore è stata espressa secondo una scala di 4 livelli (per niente, poco, abbastanza, molto importante). Per ciascun fattore, i risultati sono presentati come frequenza relativa di ciascun livello. Inoltre, le risposte sono state codificate su una scala numerica da 0 (corrispondente a "per niente importante") a 3 (corrispondente a "molto importante"), e successivamente è stata calcolata l'importanza media di ciascun fattore.

San Michele al Tagliamento

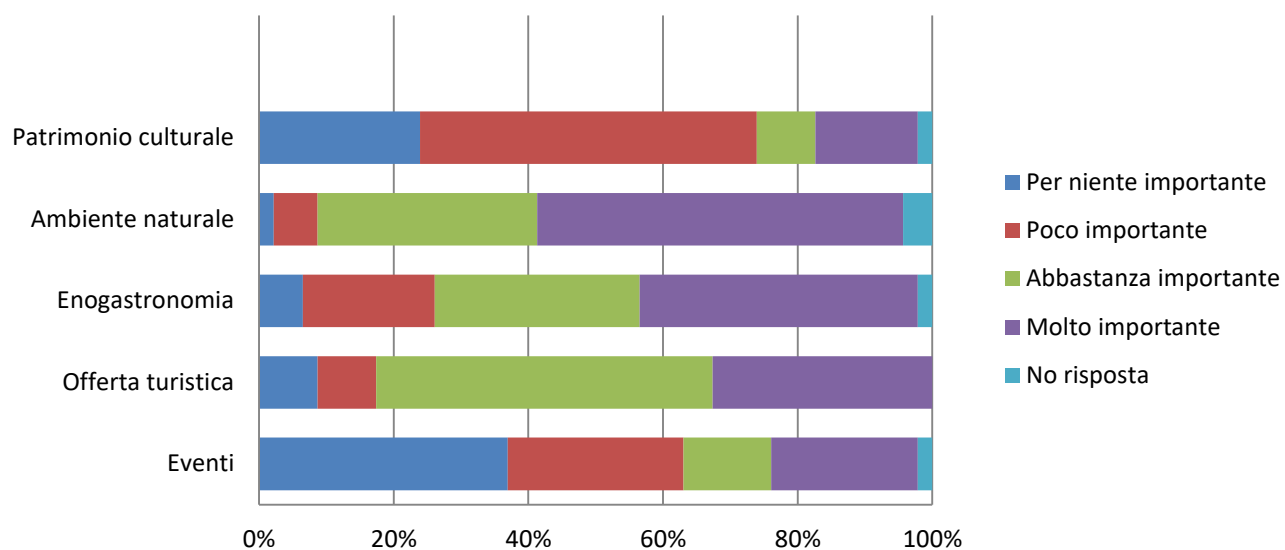


Figura 10: Fattori di attrattività San Michele al Tagliamento

Caorle

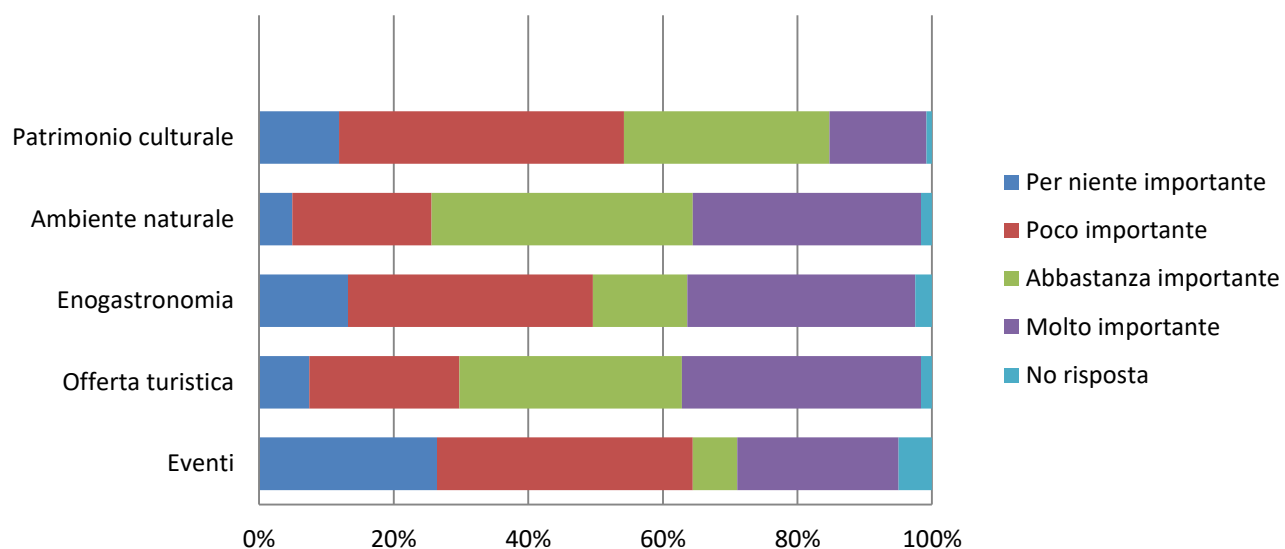


Figura 11: Fattori di attrattività Caorle

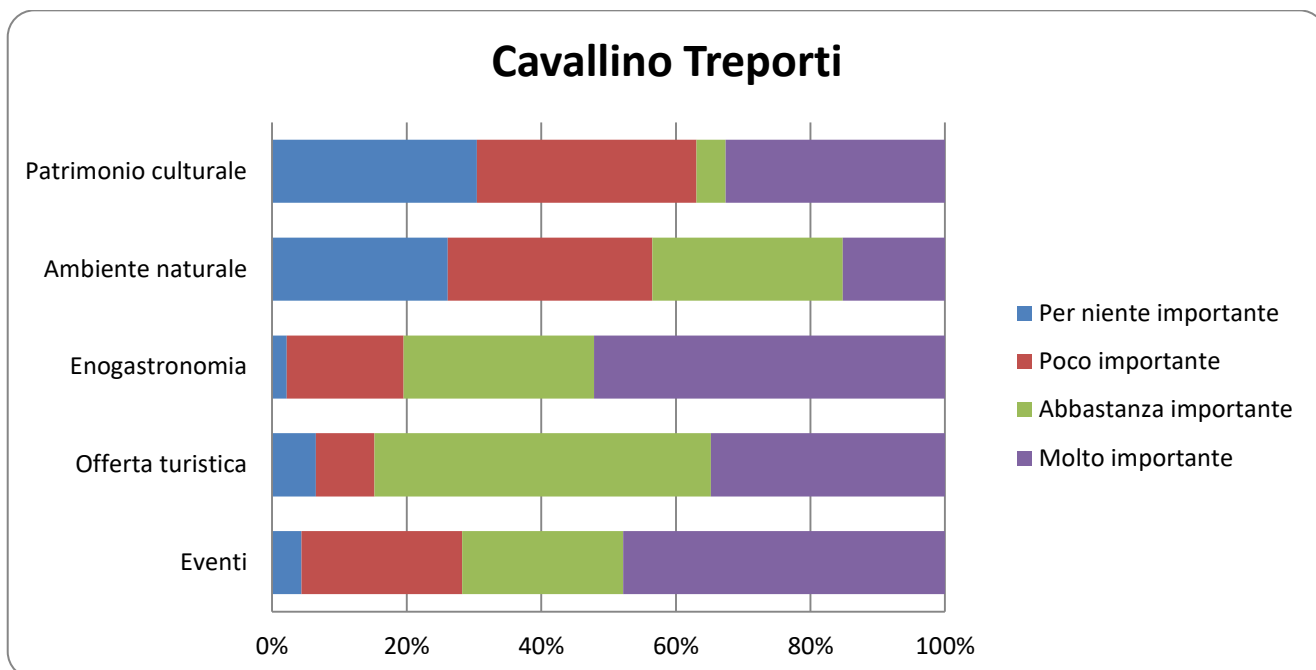


Figura 12: Fattori di attrattività Cavallino Treporti

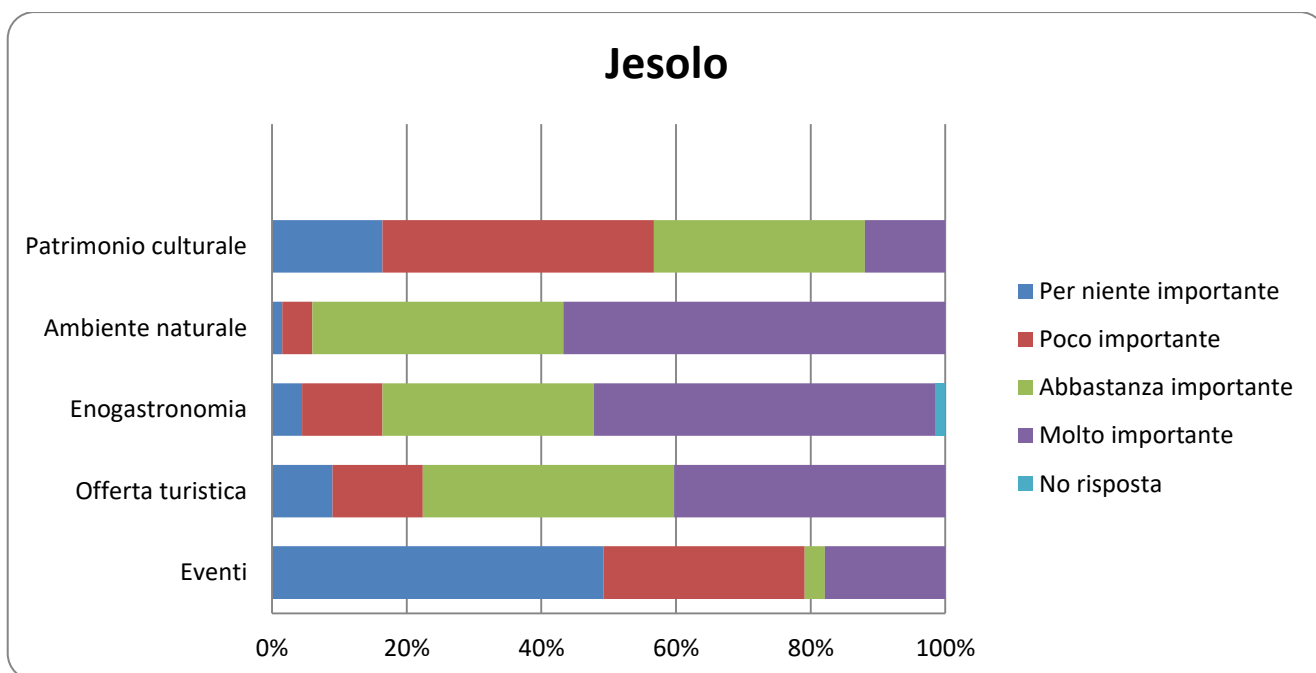


Figura 13: Fattori di attrattività Jesolo

FATTORI DI ATTRATTIVITÀ	LOCALITÀ			
	San Michele Al Tagliamento	Caorle	Cavallino Treporti	Jesolo
Patrimonio culturale	1.13	1.43	1.33	1.39
Ambiente naturale	2.35	2.00	2.30	2.49
Enogastronomia	2.04	1.66	2.15	2.27
Offerta turistica	2.07	1.95	2.13	2.09
Eventi	1.17	1.23	1.39	0.90

Tabella 5: Media ponderata dei fattori di attrattività

3.2.4 Percezioni in relazione all'emergenza sanitaria

In questa sezione vengono presentati i risultati di una serie di domande mirate a comprendere la principale motivazione che ha spinto a scegliere quella località, ed a investigare se, e come, l'emergenza sanitaria abbia influenzato da un lato la scelta e dall'altro le preferenze e abitudini vacanziera degli intervistati. La maggior parte di queste domande prevedeva risposte di tipo aperto. In fase di analisi, per ciascuna domanda aperta, sono state identificate una serie di categorie, rappresentative delle risposte fornite.

Scelta della località

La prima di queste domande riguardava le motivazioni che avevano spinto l'intervistato alla scelta della meta e se l'emergenza sanitaria avesse influenzato tale scelta. Per la categorizzazione delle risposte si è dapprima codificato se l'emergenza avesse influenzato la scelta (Sì/No/Non specificato) (Fig. 10), aggregando successivamente le risposte ottenute secondo le motivazioni riportate in tabella 6. Con riferimento alla scelta della meta, la maggior parte degli intervistati ha indicato che la principale motivazione per la scelta della località è legata a caratteristiche della località stessa, sia per quanto riguarda ambiente che infrastrutture offerte, mentre per Jesolo ha prevalso principalmente la vicinanza (probabilmente sono principalmente persone provenienti dalle zone limitrofe) (Fig.11-14).

Casa di proprietà o residenza Sono state inserite tutte le risposte che specificavano la presenza di un appartamento o casa propria residenza, vivo qui.
Vicinanza Tutte le risposte catalogate come vicinanza, prossimità, comodità, lavoro, senza particolare riferimento all'emergenza sanitaria
Amici/Parenti Coloro che hanno indicato di alloggiare a casa di amici o di visitare amici o parenti
Località balneare Tutte quelle risposte che vanno a identificare come principale motivo il luogo visitato (o alcune sue caratteristiche), ad esempio: centro storico, per la spiaggia, per le infrastrutture offerte, "già stato", "bel posto"
Emergenza sanitaria: sicurezza del luogo Chi menziona la scelta del luogo perché percepito come sicuro in relazione all'emergenza sanitaria
Emergenza sanitaria: limitazione degli spostamenti Chi, a causa dell'emergenza sanitaria, non va all'estero, riduce gli spostamenti o non è potuto andare in un'altra meta
Novità Risposte come casualità, novità, nuove esperienze.
Nessuna risposta Chi non ha fornito nessuna motivazione

Tabella 6: Categorie scelte

Per cui:

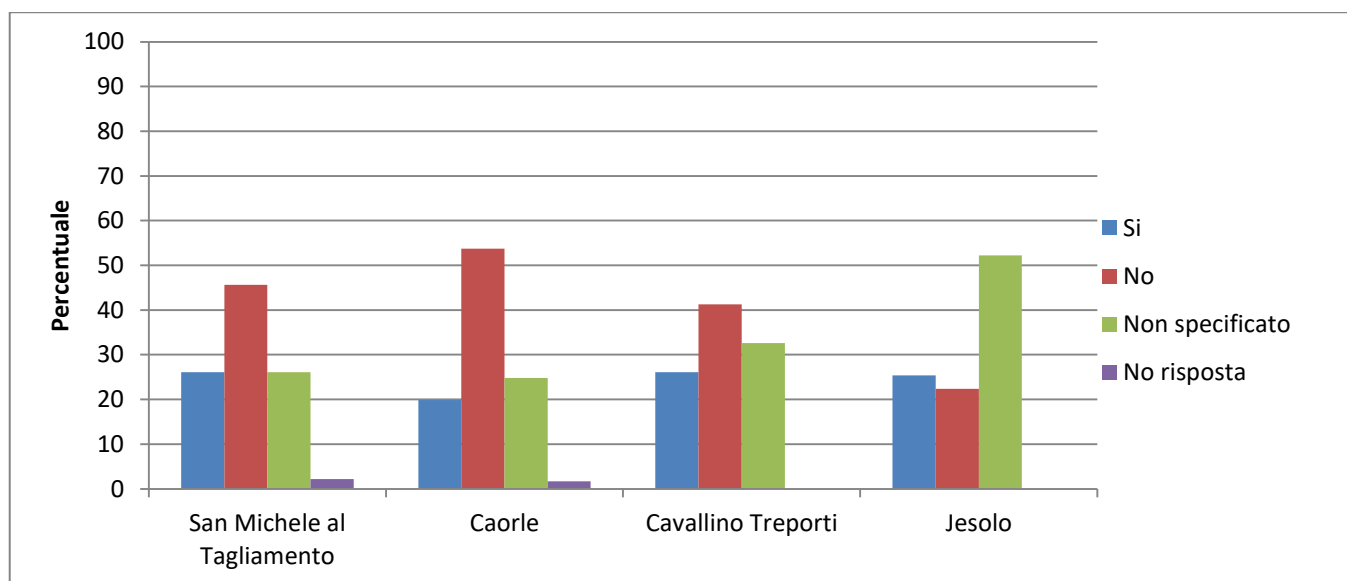


Figura 14: L'emergenza ha influenzato la scelta della località suddiviso per località

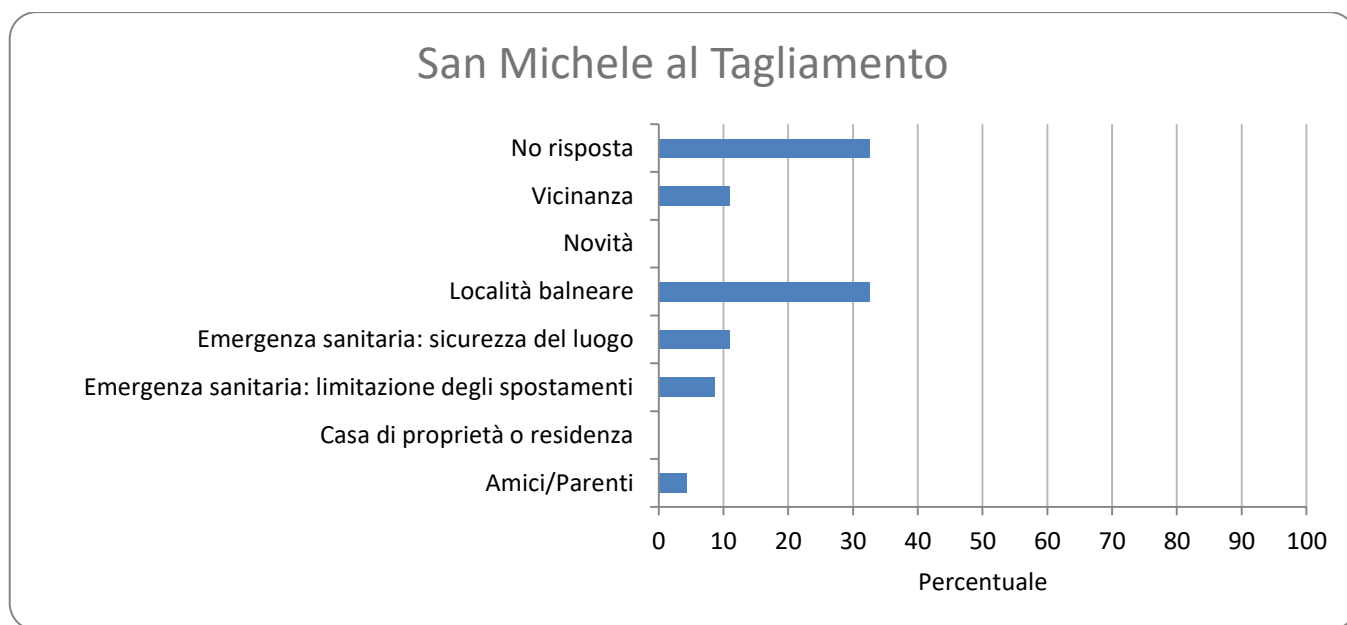


Figura 15: Motivazioni per la scelta della località San Michele al Tagliamento

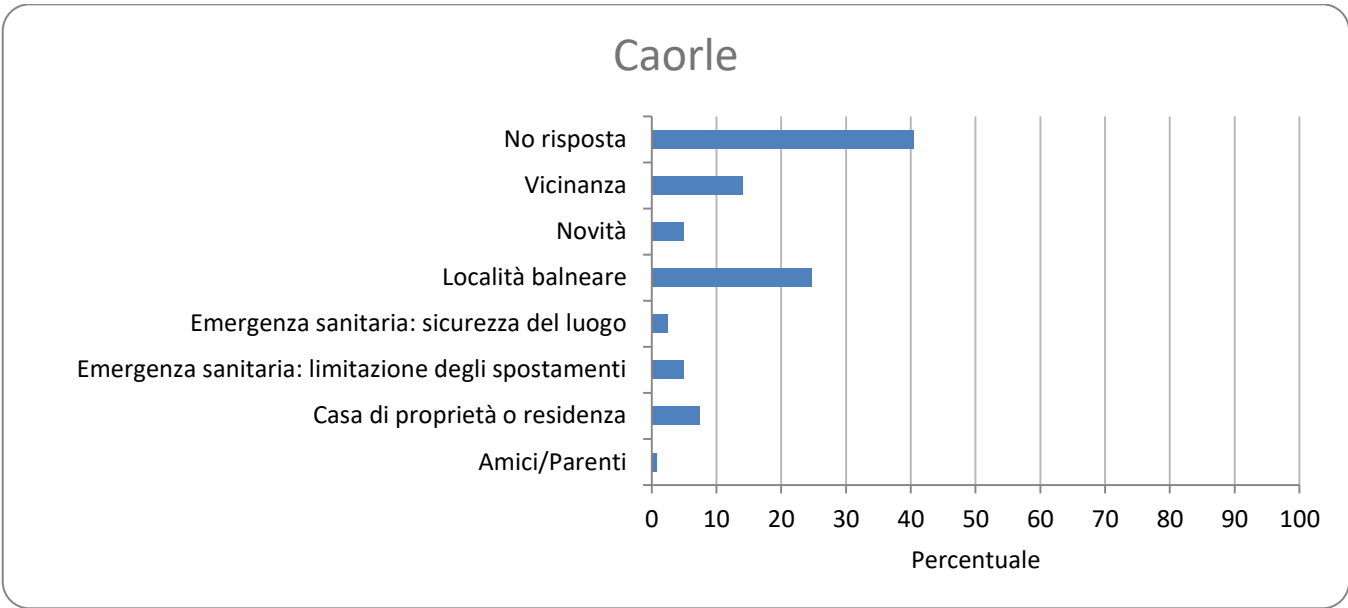


Figura 16: Motivazioni per la scelta della località Caorle

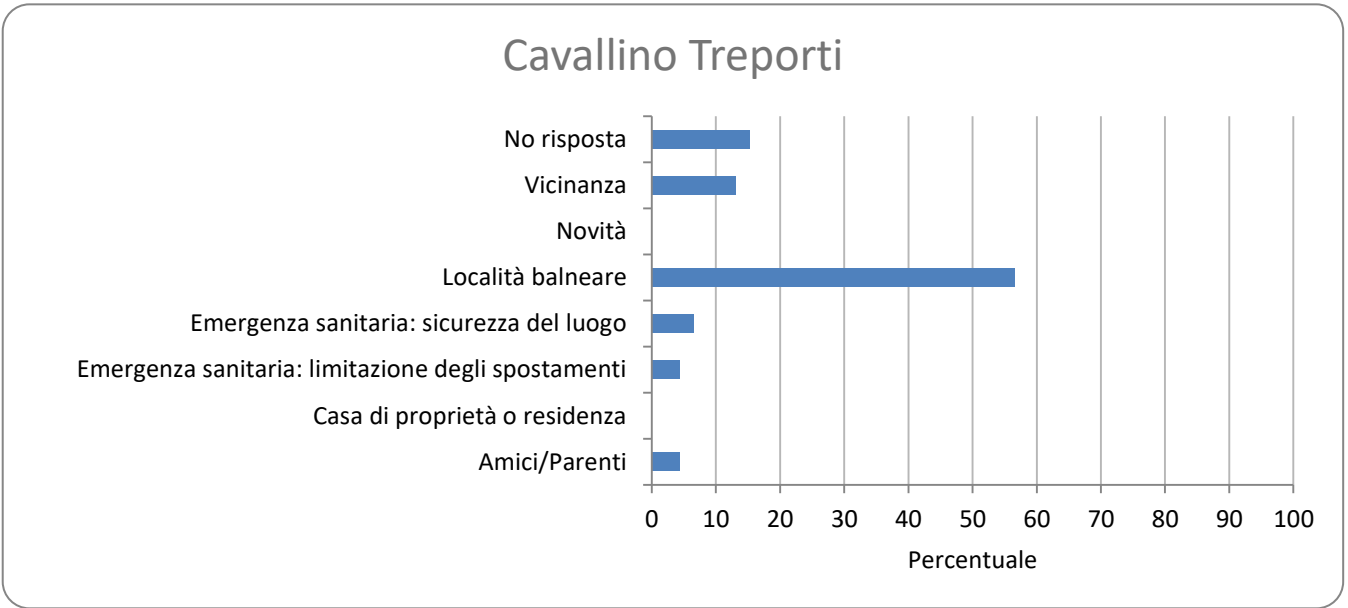


Figura 17: Motivazioni per la scelta della località Cavallino Treporti

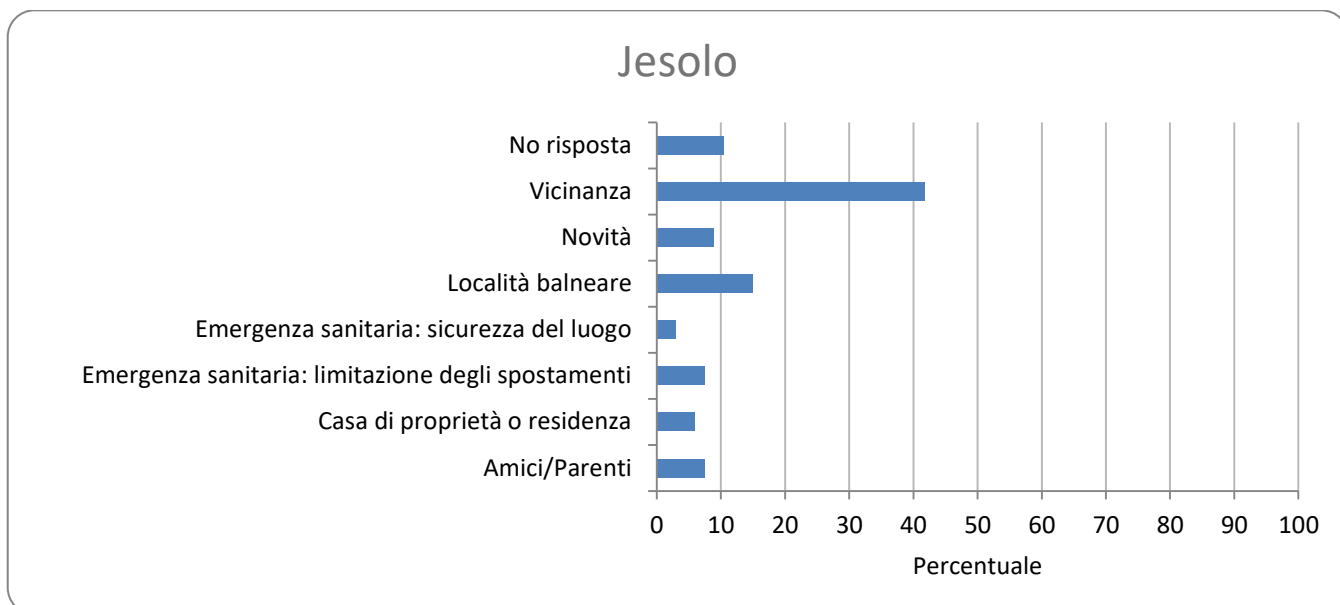


Figura 18: Motivazioni per la scelta della località Jesolo

Importanza delle aree verdi

Successivamente è stato chiesto se, in relazione alle norme di distanziamento, gli spazi verdi e le aree naturali avessero giocato un ruolo nella scelta. La risposta è stata fornita su una scala di importanza da 0 (per niente importante) a 10 (molto importante), sulla base della quale è stata poi calcolata la media e deviazione standard per ciascuna località (Tab. 7).

AREA COSTIERA	MEDIA	DEVIAZIONE STANDARD
San Michele al Tagliamento	7,00	2,76
Caorle	5,08	3,34
Cavallino Treporti	6,09	3,11
Jesolo	4,96	3,69

Tabella 7: Ruolo delle aree verdi nella scelta della località

San Michele al Tagliamento è la località col valore mediamente più alto, probabilmente legato alle vaste e diversificate aree verdi presenti in zona, seguita da Cavallino, area nota soprattutto per campeggiatori, con una vasta presenza di aree verdi. Caorle e Jesolo si attestano su valori simili, inferiori alle altre due.

Routine vacanziera

Un'altra domanda posta agli intervistati riguardava la normale routine vacanziera, in cui è stato chiesto se sia cambiata l'idea di vacanza con riferimento alle restrizioni imposte a seguito dell'emergenza. Anche in questo caso, essendo la risposta aperta, si è proceduto a raggruppare secondo le seguenti categorie:

Poco spostamento/Italia Comprende sia chi dice di aver scelto mete italiane sia chi dice di rimanere più vicino al luogo di residenza
Ricerca di luoghi e momenti poco affollati Comprende coloro che evitano i luoghi affollati e ricercano luoghi dove è possibile un maggior distanziamento interpersonale, ma anche chi dice di evitare luoghi chiusi, il centro città e le città d'arte
Rispetto delle norme anti-contagio Es. dispositivi di protezione individuali, distanziamento, rispetto e attenzione
Variazioni abitudini relative ai pasti Es. evitare ristoranti, prediligere il take away, mangiare in hotel, ecc.
Variazione della tipologia di alloggio Es. chi sceglie appartamento, campeggio, hotel più costosi, ecc.
Maggiori attività all'aria aperta Es. bicicletta, aree verdi
Altro Cambiamenti o impressioni che non rientrano nelle tipologie precedenti
Nessun cambiamento Coloro che non hanno percepito differenze tra situazioni precedenti e l'attuale emergenza sanitaria
Nessuna risposta Chi non ha fornito nessuna motivazione

Tabella 8: Categorie scelte

Si può notare come per Caorle e Cavallino la principale risposta data sia stata “Nessun cambiamento” quindi, nonostante la situazione, l’idea di vacanza è rimasta invariata per una frazione significativa del campione (Fig. 16 e 17). Viceversa, per San Michele al Tagliamento e Jesolo ha prevalso “Rispetto delle norme anticontagio”, il che suggerisce una maggiore consapevolezza della situazione” (Fig. 15 e 18). In accordo con quanto riportato per la domanda relativa alla motivazione della scelta, a Jesolo la categoria “Poco spostamento” prevale al pari di “Rispetto delle norme anticontagio”, a sottolineare l’importanza della vicinanza per coloro che hanno scelto questa meta. Confrontando queste risposte con le risposte precedenti, relative al paragrafo “scelta della località”, si può confermare quanto è stato detto sopra. Per Jesolo, infatti, la maggiore risposta per la scelta della località è stata la “vicinanza”, mentre per le aree come Caorle e Cavallino gli intervistati hanno scelto questi luoghi per la “località balneare”, per cui nonostante le norme il loro modo di fare vacanza, e scelta dell’area, è rimasta invariata.

San Michele al Tagliamento

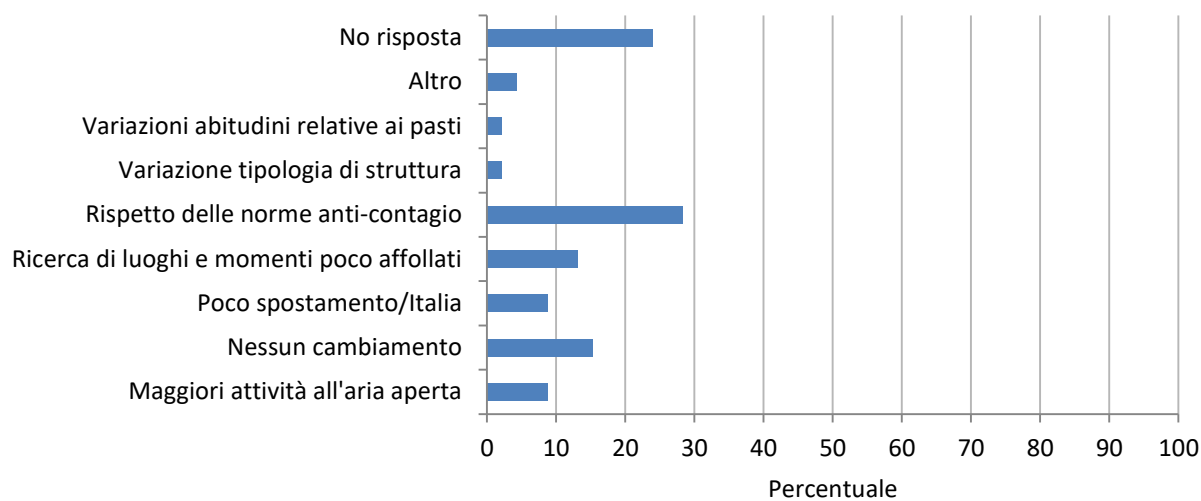


Figura 19: Come è cambiata l'idea di vacanza San Michele al Tagliamento

Caorle

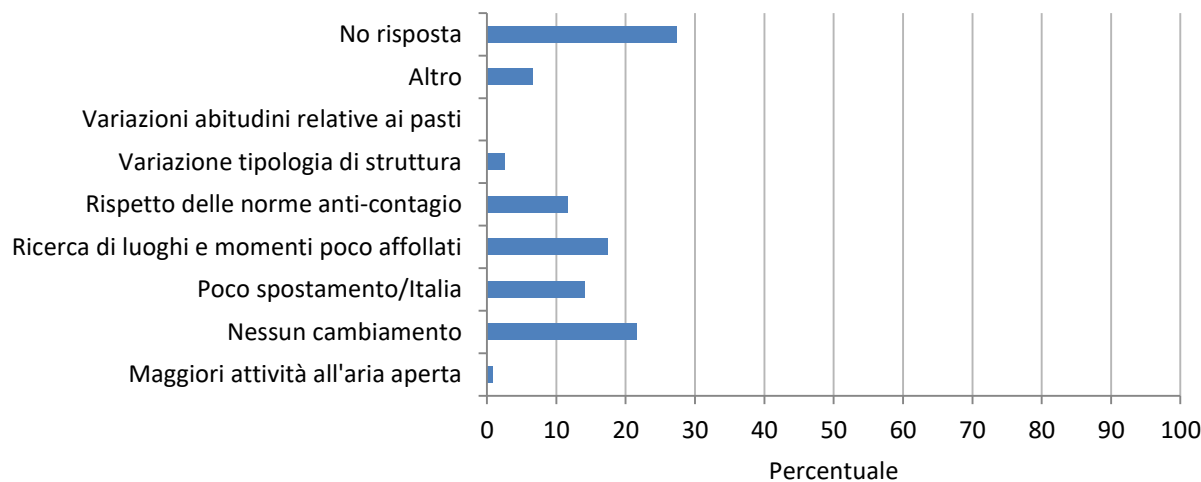


Figura 20: Come è cambiata l'idea di vacanza Caorle

Cavallino Treporti

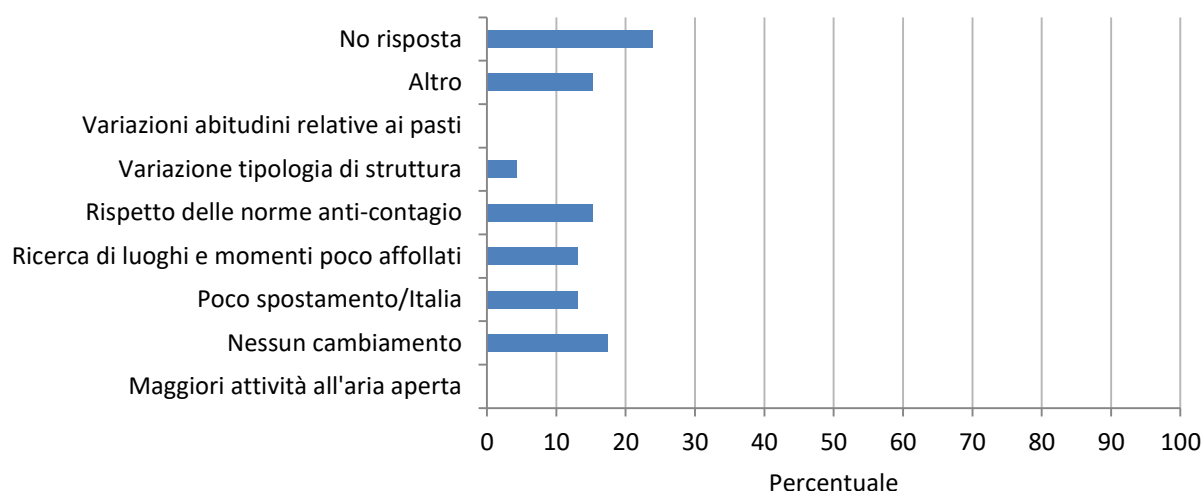


Figura 21: Come è cambiata l'idea di vacanza Cavallino Treporti

Jesolo

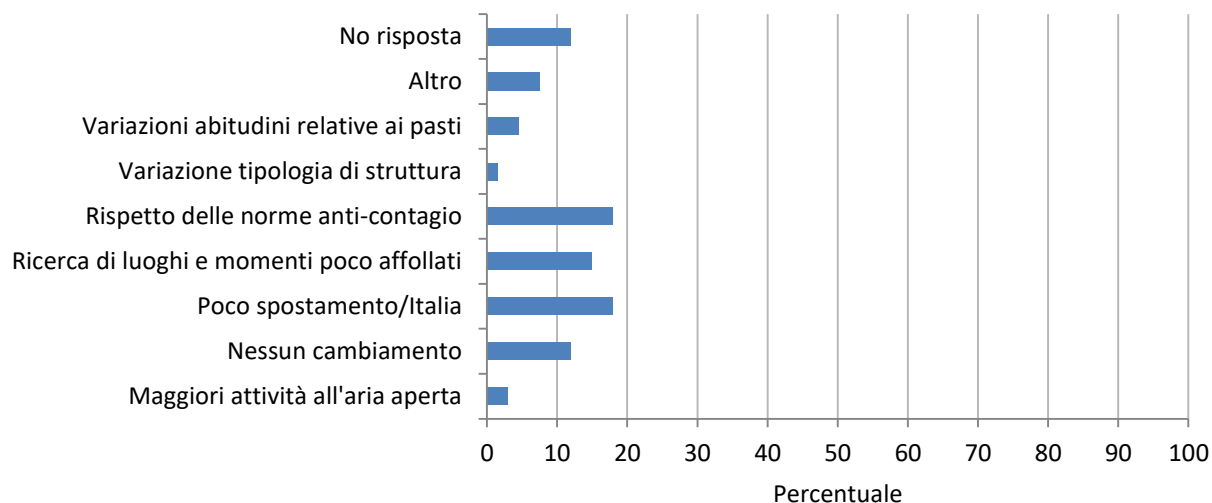


Figura 22: Come è cambiata l'idea di vacanza Jesolo

Successivamente è stato chiesto quanto l'attuale pandemia abbia modificato le preferenze e le attività svolte, secondo una scala da 0 (per niente) a 10 (molto). È stata calcolata la media e deviazione standard per ciascuna località. Si può notare come le due località in cui i comportamenti hanno risentito maggiormente della pandemia, ossia San Michele al Tagliamento e Cavallino Treporti, siano quelle che mostrano una maggiore presenza ed importanza a spazi e aree verdi. Viceversa Jesolo, che presenta il valore più basso di importanza attribuita ad aree verdi, non ha risentito della pandemia.

Area costiera	Media	Deviazione Standard
San Michele al Tagliamento	4,4	2,98
Caorle	3,58	3,04
Cavallino Treporti	4,51	3,67
Jesolo	2,96	3,47

Tabella 9: Quanto la pandemia ha modificato preferenze/attività?

Percezione del paesaggio

Altro quesito riguardava la percezione che gli intervistati avevano del paesaggio della località balneare visitata. Quindi è stato chiesto di descrivere il paesaggio selezionando le tre “immagini” più rappresentative tra le seguenti:

- Mare, barche
- Spiaggia, porticcioli e servizi balneari
- Hotels e altre infrastrutture turistiche (piscine, negozi, ristoranti)
- Centro storico, luoghi culturali e di pregio
- Luoghi della produzione/eventi della comunità locale (piazze, piccoli bar e ristoranti, luoghi dei pescatori, ecc.)
- Contesti di campagna, produzioni agricole nelle zone dell’entroterra
- Contesti naturalistici, lagunari, di pregio
- Altro

Come si può evincere dalle figure 23-24-25-26, gli intervistati prediligono le località balneari per il mare, per la spiaggia e le infrastrutture. Queste risposte sono in accordo con i dati del paragrafo “Principali attività svolte” dove gli intervistati avevano descritto che l’attività principale che effettuano durante le vacanze sia “spiaggia e balneazione”. Se confrontata con la sezione relativa all’ “Importanza dei fattori di attrattività”, dove i nostri intervistati avevano dichiarato di attribuire un’ elevata importanza all’ambiente naturale, la percezione del paesaggio sembra dare, in termini relativi, maggiore importanza all’ambiente marino (assimilabile all’immagine del “mare”) rispetto a quello terrestre (assimilabile all’immagine dei “contesti naturalistici”).

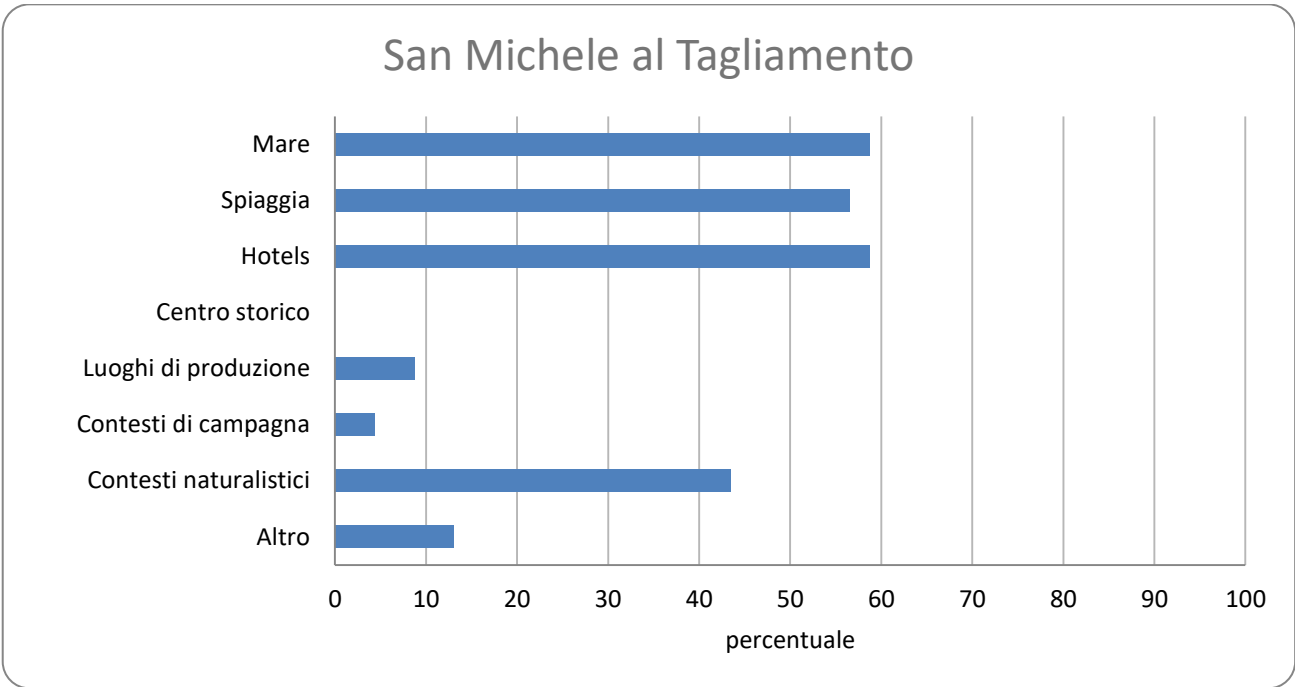


Figura 23: Percezione della località balneare di San Michele al Tagliamento

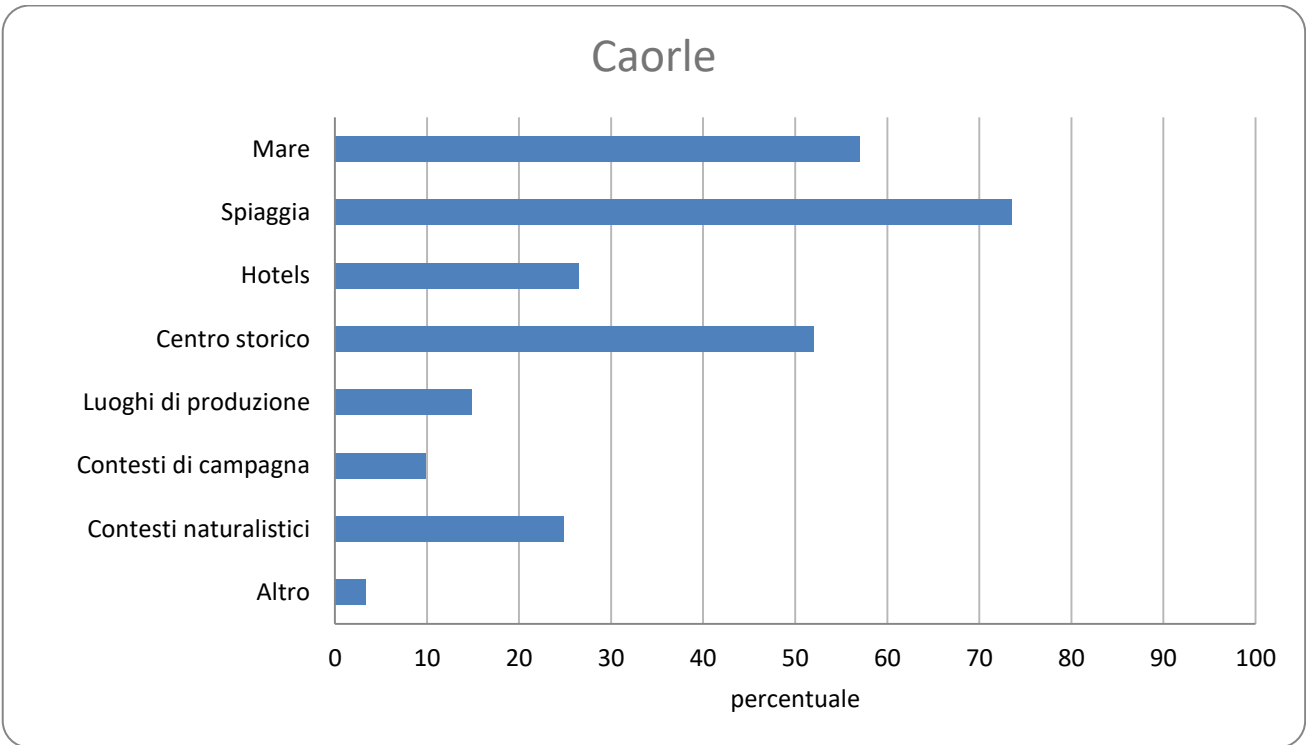


Figura 24: Percezione della località balneare di Caorle

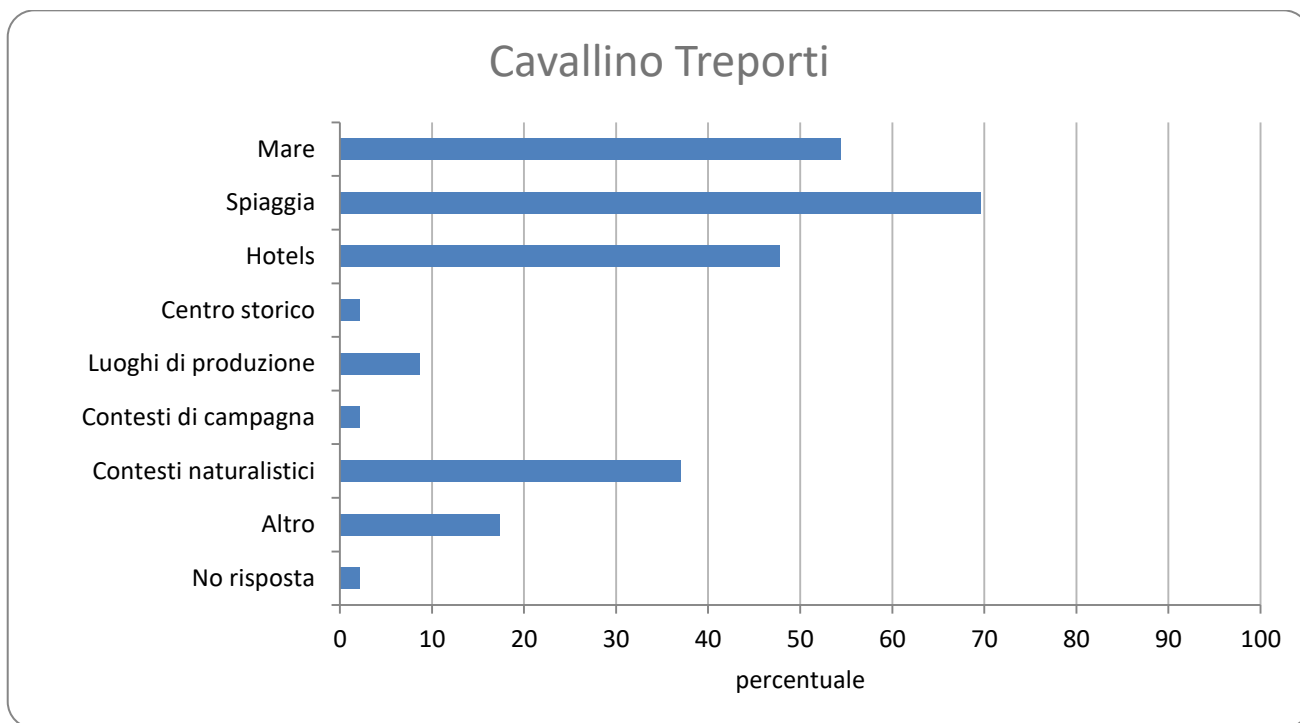


Figura 25: Percezione della località balneare di Cavallino Treporti

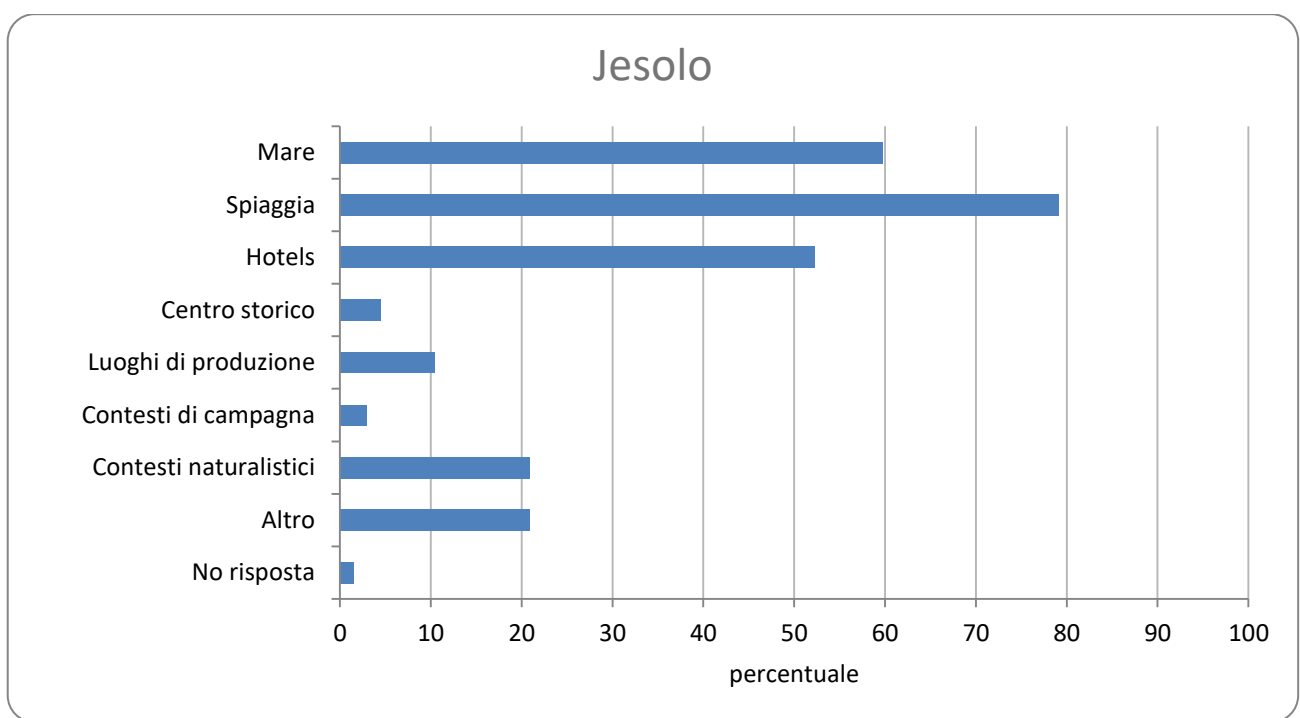


Figura 26: Percezione della località balneare di Jesolo

3.3 Risultati delle interviste rivolte agli operatori turistici

LOCALITÀ	NUMERO INTERVISTE
San Michele al Tagliamento	5
Caorle	8
Cavallino Treporti	5
Jesolo	7

Tabella 10: Numero interviste rilasciate ad operatori turistici di diverse tipologia di struttura, quali stabilimenti balneari, Hotels e campeggi

3.3.1 Caratteristiche dell'offerta

In questa sezione vengono valutate tutte le domande inerenti a cambiamenti nell'offerta turistica legati alla situazione di emergenza sanitaria, dagli adattamenti per rispettare le normative vigenti a cambiamenti nei costi e nei prezzi di gestione delle attività nella struttura e, infine l'utilizzo di aiuti da parte del governo, in particolare il bonus vacanza.

Tipologie di modifica dell'offerta turistica

Agli operatori è stato chiesto se le normative in atto per fronteggiare la pandemia avessero in qualche modo portato a variazioni nell'offerta in termini di capienza, attività e servizi offerti, e quali fossero state le modifiche. In base alle risposte ricevute sono state definite le seguenti categorie, che riflettono le principali modifiche effettuate dalle strutture:

Modifica piscina/spiaggia in termini di riduzione della capienza e posti per ombrelloni e lettini
Modifica sala da pranzo riduzione dei posti e dell'area della zona pranzo/cena
Servizio di pulizia e sanificazione utilizzo di gel, sanificatori, mascherine
Modifica del personale inteso come riduzione o assunzione di personale in più per svolgere attività e anche formazione di questo
Modifica degli orari di lavoro riduzione delle ore di lavoro, rallentamento, aumento degli orari
Altro modifica delle attività ricreative, altri servizi offerti, applicazione di strumenti per distanziamento

Tabella 11: Categorie scelte

Ciò che è emerso è che la maggior parte ha dovuto utilizzare servizi di pulizia e sanificazione del comprensorio, creando delle vie preferenziali per garantire il distanziamento e riducendo anche la capienza di alcuni spazi. Le camere e le aree venivano costantemente igienizzate e in ogni punto del comprensorio era disponibile un gel igienizzante. Anche la modifica delle sale da pranzo e dell'area della piscina e spiaggia privata hanno particolare importanza. In termini numerici si è parlato di una riduzione che va da un 30% a un 50% della capienza per garantire distanziamento. Inoltre, per coloro che hanno modificato la gestione della sala da pranzo, generalmente alcuni

usufruivano del servizio buffet che hanno dovuto rimuovere, assumendo personale che lo servisse direttamente ai clienti. Ulteriori modifiche hanno visto la perdita di attività di animazione per i più piccoli.

Variazione dei costi di gestione

È stato chiesto se ci fossero, in conseguenza alle modifiche delle attività e servizi, state variazioni nei costi di gestione rispetto all'anno precedente. Le risposte sono state raggruppate secondo macro-categorie scelte tra: "Costi invariati", "Costi aumentati" e "No specificato". Per San Michele al Tagliamento e Caorle hanno prevalso l'aumento dei costi, generalmente rivolto all'impiego di mascherine, gel igienizzanti, prodotti di sanificazione, cartelloni e segnaletica per le norme da seguire e garantire il distanziamento; invece per Cavallino Treporti e Jesolo, il 40% e il 43%, rispettivamente, ha specificato che non ci sono state variazioni, poiché i costi legati alla sanificazione o ad altre attività sono stati inclusi nei normali costi di gestione.

Variazione dei prezzi

È stato chiesto se avessero apportato delle modifiche nel listino prezzi; le risposte sono state classificate distinguendo tra prezzi mantenuti, prezzi aumentati, prezzi ridotti e anche applicazione di offerte e promozioni (come sconti per i più piccoli o pacchetti per famiglie). Le categorie non sono mutuamente esclusive, ad es. spesso chi ha specificato di aver mantenuto invariati i prezzi ha anche attivato delle offerte. Solo nelle aree di Jesolo e Cavallino, alcuni operatori hanno deciso di aumentare, anche se di poco, il prezzo, anche se in tutte le località la maggior parte degli operatori ha preferito diminuire i prezzi. Per coloro che hanno adottato una riduzione del prezzo di listino questa è stata di un 10-15% al fine di garantire la presenza della clientela.

Bonus Vacanza

Per garantire la sicurezza e la possibilità di effettuare una vacanza, il governo italiano ha messo a disposizione il Bonus Vacanza. È stato chiesto alle strutture se lo avessero utilizzato o no e specificare la propria opinione a riguardo. In generale molti l'hanno utilizzata e coloro che l'hanno fatto si sono detti soddisfatti in quanto è stato utile non solo per avere entrate, ma anche per sponsorizzare e ottenere più clientela nella struttura. Ci sono stati però coloro che non l'hanno voluto utilizzare in quanto era un progetto molto ambizioso e complicato. La principale problematica sottolineata dagli operatori è la burocrazia per compilare e adottare il bonus e l'incertezza del rimborso da parte dello stato. Coloro che hanno espresso un'opinione negativa circa l'utilizzo del bonus (in generale un 32% degli intervistati) avrebbero preferito altre forme di sostentamento da parte del governo.

3.3.2 Caratteristiche della promozione

In questa sezione sono raggruppate tutte risposte alle domande riguardanti la promozione della località e della struttura. Si spazia da domande generali su come gli operatori promuovono la

propria struttura a domande incentrate sulla percezione del paesaggio e della località, sulle caratteristiche che attraggono i turisti, fino all'utilizzo o promozione degli spazi verdi e aree naturali dell'area di interesse. Non essendo attività mutuamente esclusive, la frazione di rispondenti che ha indicato ciascuna categoria è stata considerata indipendentemente dalle altre categorie, e la somma delle percentuali delle diverse categorie è maggiore del 100%.

Canali di promozione

È stato chiesto se utilizzassero canali per la promozione della struttura e quali fossero i principali.

Le categorie scelte sono state:

- Canali social (Instagram, Facebook);
- Portali di prenotazione online (Online Travel Agency (OTA), booking, tripadvisor);
- Canali radio/tv;
- Siti web della struttura;
- Altro (cartelloni pubblicitari, volantini, passaparola).

In generale gli operatori fanno molto affidamento a canali social, principalmente Facebook e Instagram, e a portali di prenotazione online, utilizzando soprattutto Booking, Tripadvisor e OTA, quest'ultima solo per le aree di Caorle e San Michele al Tagliamento.

Principale motivazione della clientela

È stato chiesto agli operatori quale fosse, secondo la loro opinione, la principale motivazione per cui le persone vengono in quella determinata zona costiera e nella loro struttura. Le categorie scelte sono state:

Località balneare Luogo tranquillo, Balneazione, spazi verdi/aperti, spiaggia
Accessibilità della struttura Vicinanza alla spiaggia, ai diversi luoghi, poco/facilità di spostamento
Sicurezza del luogo Tranquillità, possibilità di mantenere il distanziamento, spazi ampi...
Qualità dell'infrastruttura Servizi offerti, qualità-prezzo...

Tabella 12: Categorie scelte

Come si evince dal grafico, secondo gli operatori turistici, le persone scelgono la meta per le caratteristiche delle località nella quale hanno scelto di fare vacanza, che generalmente sono anche legate alla qualità della struttura nella quale alloggiano. Questo è valido per tutte le località eccetto Jesolo, dove si punta maggiormente ad offrire un ottimo servizio a livello di strutture ricettive (71.43%) e a garantire sicurezza del luogo (57.14%). Generalmente, coloro che menzionano la qualità della struttura specificano che la clientela è per lo più fidelizzata, e vi trascorrono la permanenza famiglie che cercano tranquillità e svago.

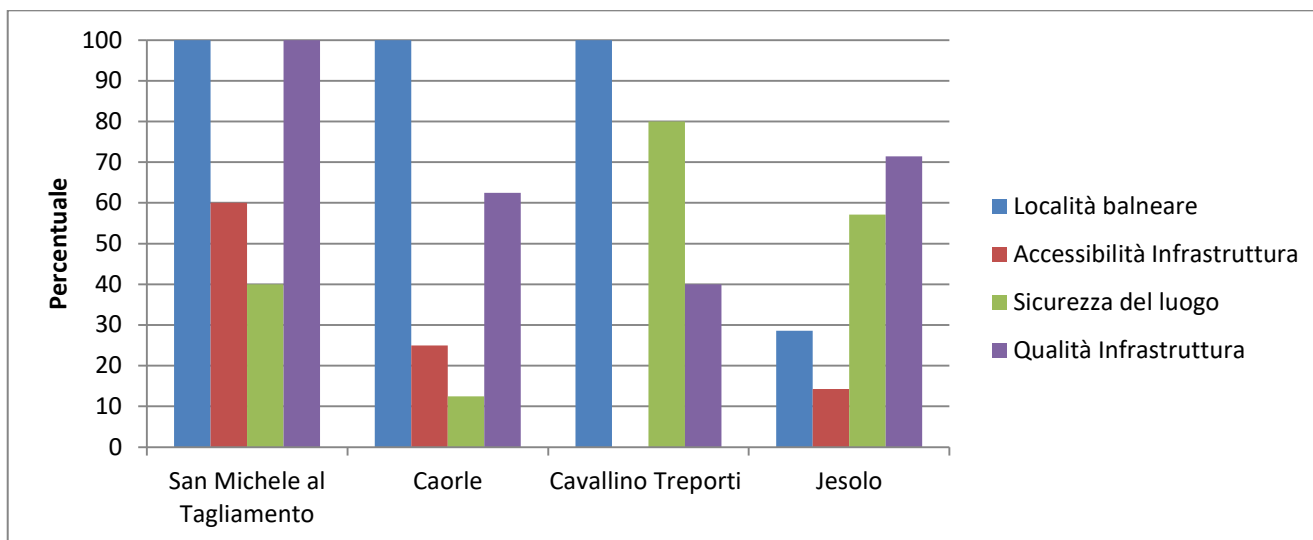


Figura 27: Principali motivazioni per la scelta del luogo e della struttura secondo gli operatori turistici

Poiché la “Località balneare” ha ricevuto, in quasi tutte le località, un’alta percentuale di menzioni (100%), questa è stata ulteriormente suddivisa in categorie. Le categorie scelte sono state:

- Aree verdi/spazi aperti;
- Attività (svago);
- Balneazione (mare);
- Spiaggia;
- Tranquillità.

La scelta della località balneare è legata alla balneazione, quindi al mare, e al fatto che gli spazi presenti garantiscono tranquillità e spazio. Eccetto Jesolo, le altre tre aree sono importanti, secondo i nostri operatori, anche per le aree verdi.

Questa la situazione generale:

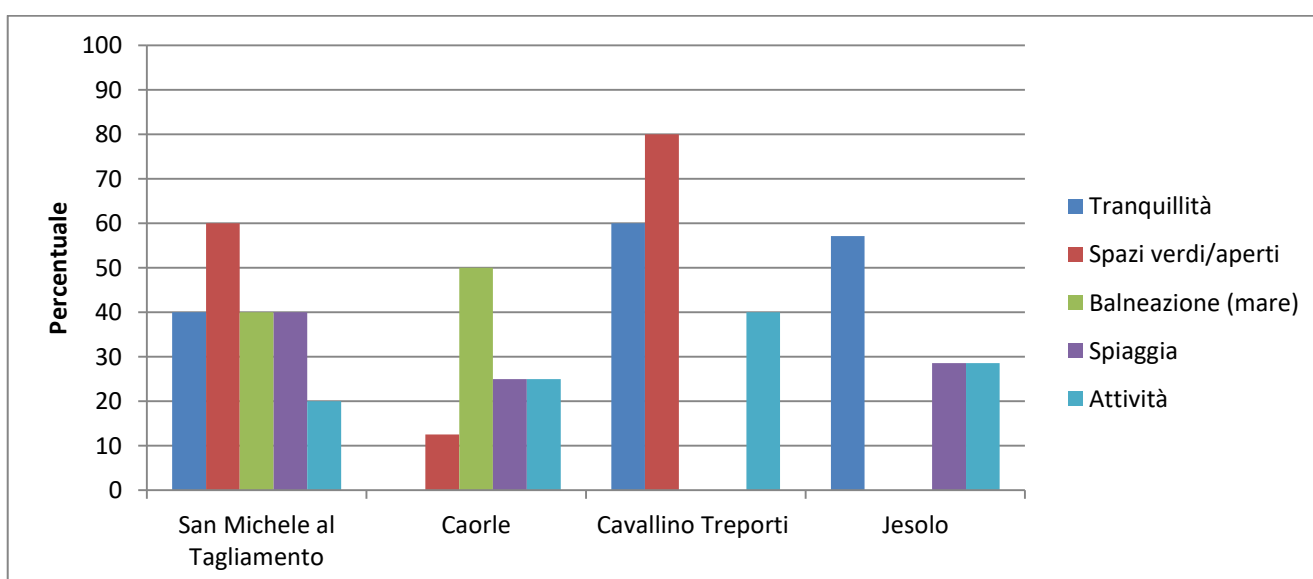


Figura 28: Suddivisione per la scelta della categoria "Località balneare"

Percezione del paesaggio

Altro quesito riguardava la percezione che gli operatori avevano del paesaggio della località balneare nella quale risiedevano. Quindi è stato chiesto di descrivere il paesaggio selezionando le tre “immagini” più rappresentative tra le seguenti:

- Mare, barche
- Spiaggia, porticcioli e servizi balneari
- Hotels e altre infrastrutture turistiche (piscine, negozi, ristoranti)
- Centro storico, luoghi culturali e di pregio
- Luoghi della produzione/eventi della comunità locale (piazze, piccoli bar e ristoranti, luoghi dei pescatori, ecc.)
- Contesti di campagna, produzioni agricole nelle zone dell’entroterra
- Contesti naturalistici, lagunari, di pregio
- Altro

Viene qui rappresentata la frazione di rispondenti che ha selezionato ciascuna “immagine”. Come si può evincere dai grafici, gli intervistati prediligono le località balneari per il mare, per la spiaggia e i contesti naturalistici. Per Jesolo invece il classico mare (71.43%), spiaggia (85.71%), e infrastrutture (14.29%). Questo aspetto di importanza ai contesti naturalistici soprattutto per le zone di San Michele al Tagliamento, Caorle e Cavallino sono poi sottolineate nella promozione degli spazi verdi che vedremo nella sezione successiva. Risulta anche interessante vedere come solo l’area di Caorle attribuisce una forte importanza al contesto storico (62.5%), con un valore pari a quello dei contesti naturalistici.

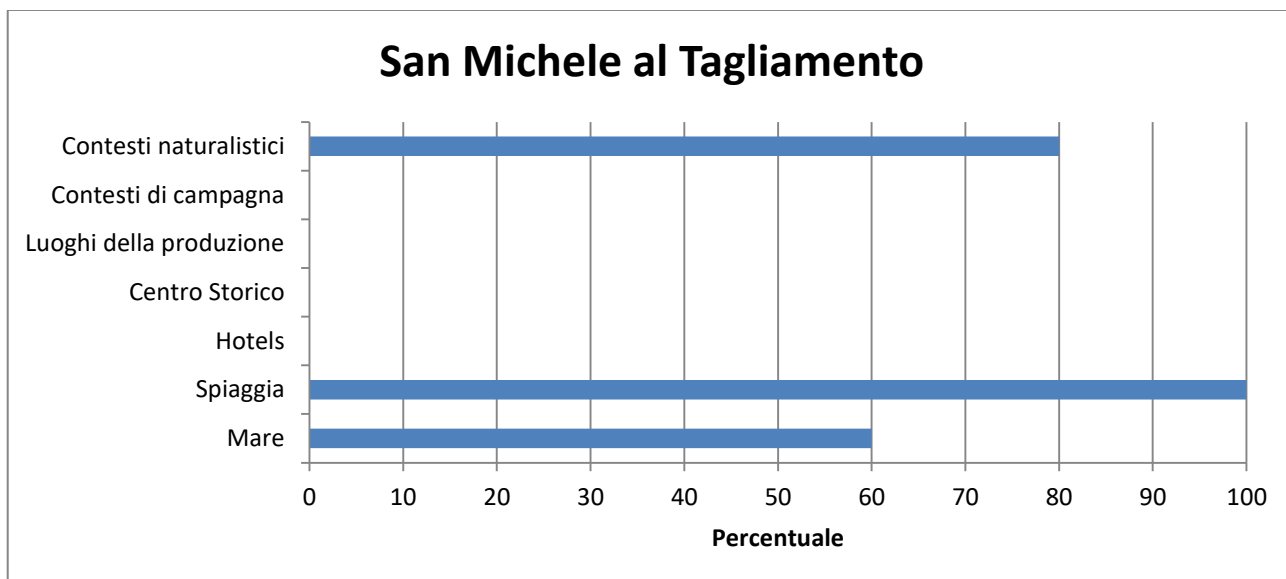


Figura 29: Percezione della località balneare di San Michele al Tagliamento

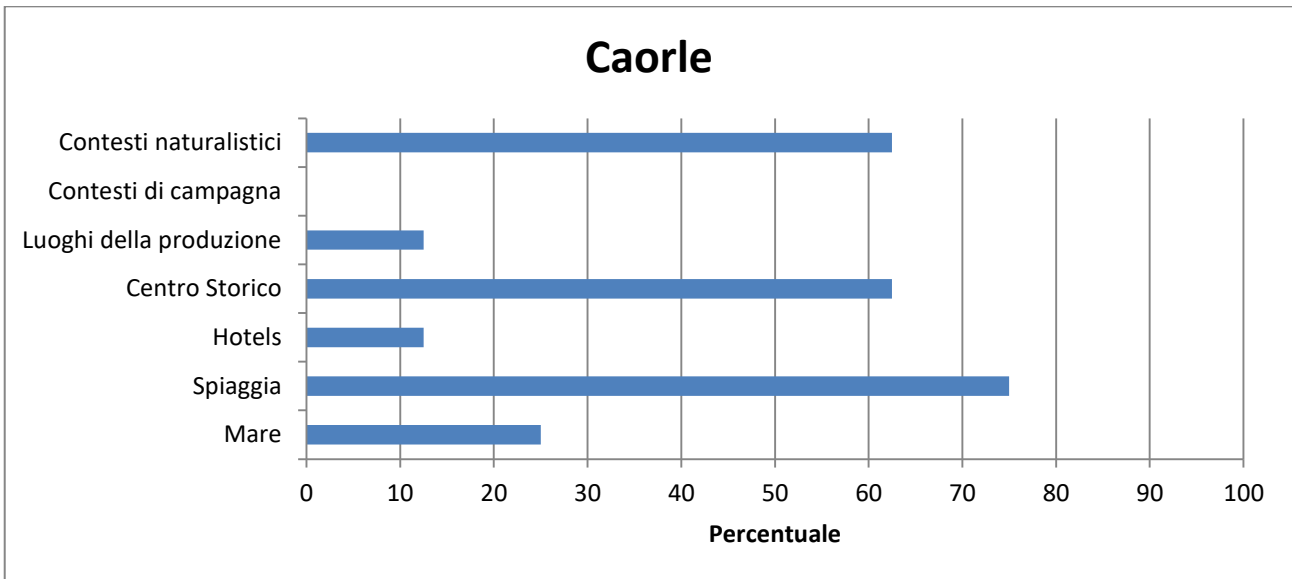


Figura 30: Percezione della località balneare di Caorle

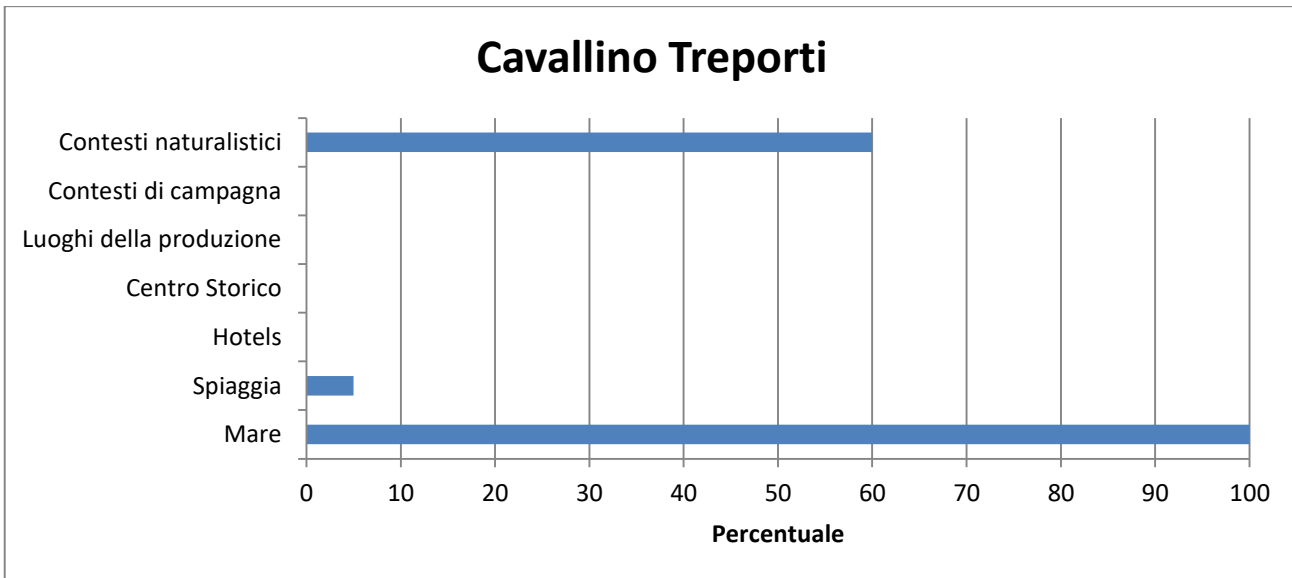


Figura 31: Percezione della località balneare di Cavallino Treporti

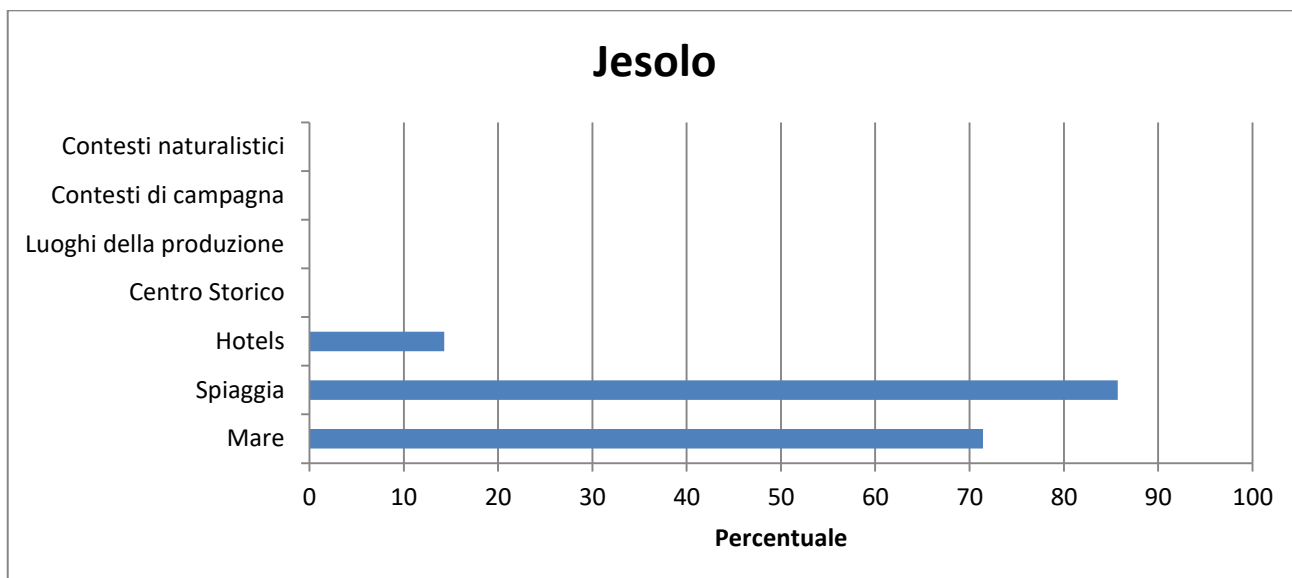


Figura 32: Percezione della località balneare di Jesolo

Fattori di attrattività

In questo quesito, è stato chiesto agli operatori di esprimere quale sia, secondo la loro percezione, l'importanza relativa dei seguenti fattori di attrattività nell'ambito della scelta della destinazione: Patrimonio culturale, Ambiente naturale, Enogastronomia, Offerta turistica e infrastrutturale ed Eventi. L'importanza di ciascun fattore è stata espressa secondo una scala di 4 preferenze (per niente, poco, abbastanza, molto importante). Per ciascun fattore, i risultati sono presentati come frequenza relativa di ciascun livello di importanza. Inoltre, le risposte sono state codificate su una scala numerica da 0 (corrispondente a "per niente importante") a 3 (corrispondente a "molto importante"), e successivamente è stata calcolata l'importanza media di ciascun fattore.

Gli operatori del comune di San Michele al Tagliamento attribuiscono maggiore importanza a fattori quali Ambiente naturale (2.8) e Offerta turistica (2.6). Gli operatori del comune di Caorle attribuiscono maggiore importanza a fattori quali Ambiente naturale (2.75), Enogastronomia (2.75) e Patrimonio culturale (2.5), anche se anche gli altri due fattori hanno valori molto alti. Gli operatori del comune di Cavallino Treporti attribuiscono maggiore importanza a fattori quali Ambiente naturale (2.8), e Offerta turistica (1.6). Gli operatori del comune di Jesolo attribuiscono maggiore importanza a fattori quali Ambiente naturale (2.71), e Offerta turistica (2.29). Questi dati sono in accordo con quanto detto sopra nella sezione "Percezione del Paesaggio".

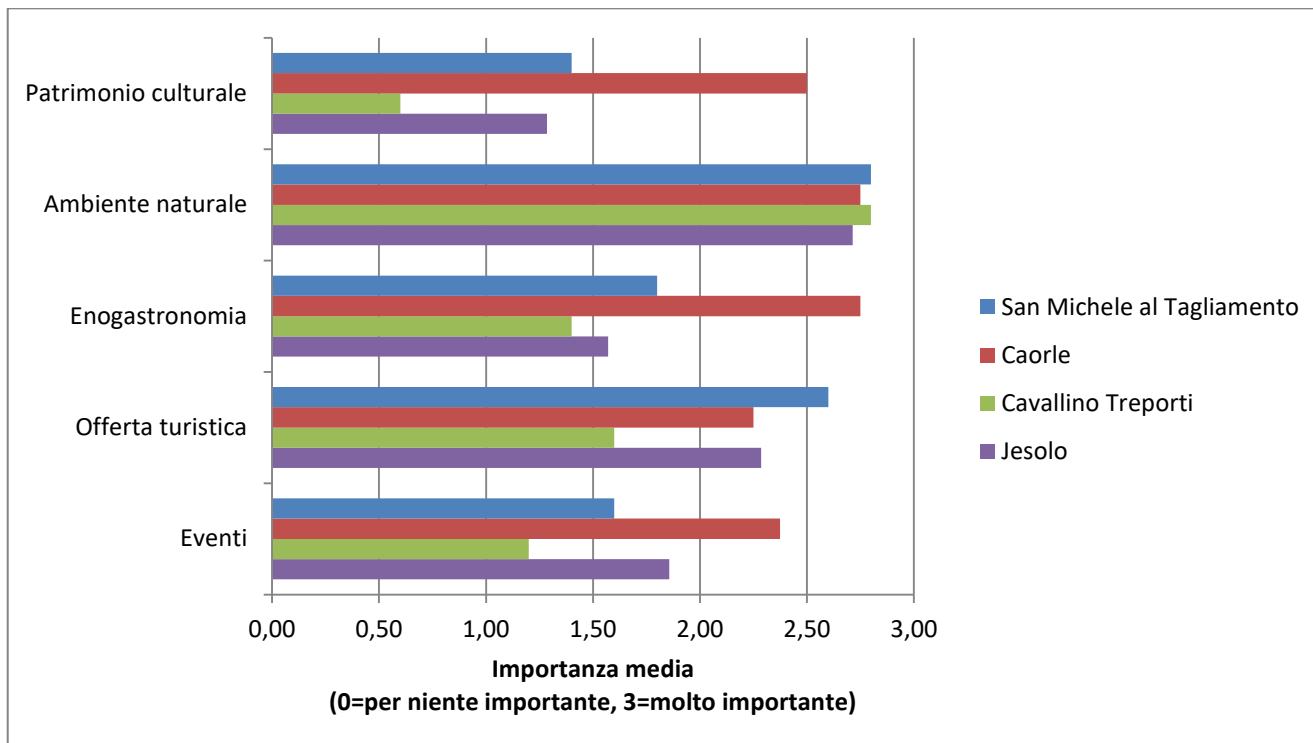


Figura 33: Fattori di attrattività per le 4 località

Importanza delle aree verdi

Questa domanda l’abbiamo voluta scomporre in due parti. È stato chiesto se le aree naturali o spazi verdi facessero parte della promozione indicando, se possibile, come viene promossa all’interno della struttura e per la località balneare. Per cui, nella prima parte, poiché gli operatori avevano espresso la loro opinione sull’importanza o meno degli spazi verdi, abbiamo voluto fare, come per i fattori di attrattività, un’analisi dell’importanza espressa secondo una scala di 4 preferenze (per niente, poco, abbastanza, molto importante) le cui risposte sono state codificate su una scala numerica da 0 (corrispondente a “per niente importante”) a 3 (corrispondente a “molto importante”), e successivamente è stata calcolata l’importanza media di ciascun fattore.

Come si può vedere dal grafico, tutti gli operatori attribuiscono grande importanza agli spazi verdi in quanto rappresentano il punto di forza della località nella quale ci troviamo. In realtà il dato di Jesolo, vedremo in seguito, è legato non tanto alle aree verdi, ma ad un’altra componente. In ogni caso i dati sono in accordo con il fattore di attrattività “Ambiente naturale”.

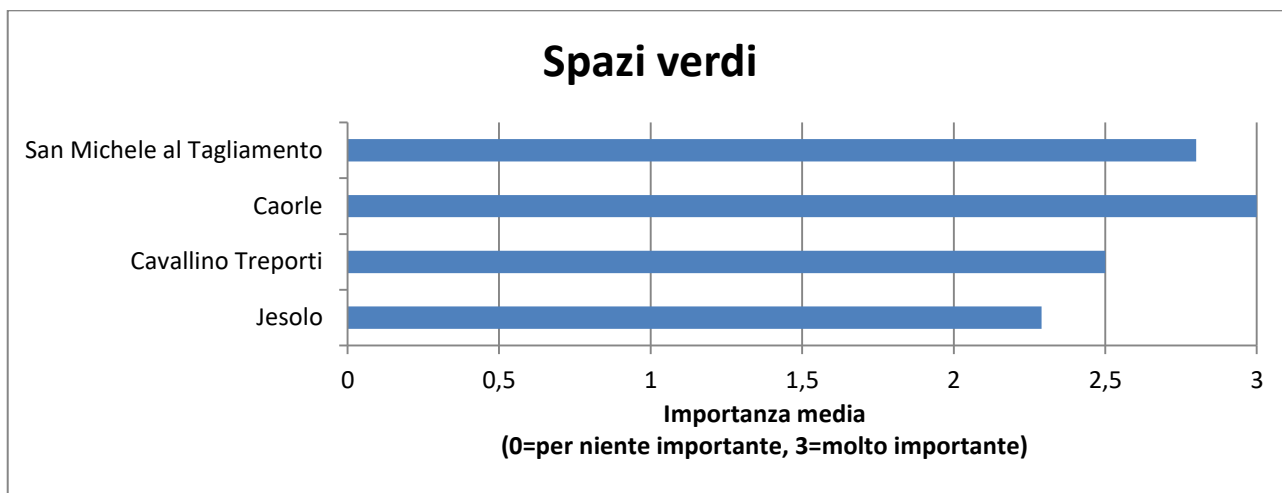


Figura 34: Importanza delle Aree verdi per le 4 località prese in esame

Nella seconda parte, invece, poiché era stato chiesto come veniva promossa l'area verde nella struttura, abbiamo classificato le risposte in relazione al tipo di ambiente che viene maggiormente promosso. Per cui sono stati raggruppate 5 principali tipologie:

- Pineta
- Laguna
- Tour ciclopedonali
- Tour in barca
- Spiaggia

Abbiamo deciso di includere anche la spiaggia, anche se è improprio definirla area verde, in quanto per la località di Jesolo essa rappresenta la principale componente "ambientale" su cui puntano gli operatori.

Come già detto sopra, per Jesolo, non avendo aree verdi si punta molto sulla spiaggia (57.14%), anche se vengono promosse da alcuni operatori tour in barca (nelle zone della Laguna di Venezia) e tour ciclopedonali. Anche l'area di Cavallino punta prevalentemente sulla spiaggia (80%) e sulle Pinete (40%). Invece si dimostrano molto variegate San Michele al Tagliamento e Caorle, che puntano soprattutto su un turismo sostenibile promuovendo tour ciclopedonali, menzionati dal 40% e dal 62.5% degli intervistati, rispettivamente. Infatti in queste località, gli operatori hanno investito fortemente dando la possibilità di noleggiare biciclette e promuovendo le vie ciclabili alla scoperta dell'entroterra e delle oasi del luogo. Situazione per località:

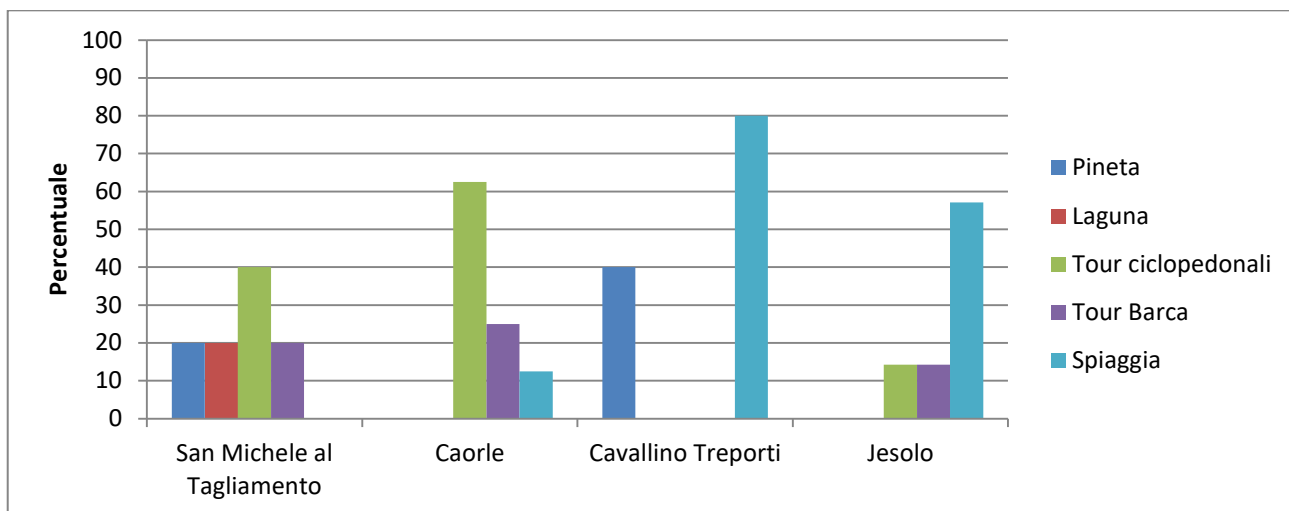


Figura 35: Tipo di aree/attività green promosse per località

3.3.3 Caratteristiche della fruizione

L'ultima sezione riguarda l'analisi delle risposte riguardanti la perdita degli incassi durante la pandemia, con riduzione quantitativa della clientela e della tipologia. È stato anche chiesto, in ultima battuta se fossero stati riscontrati dei comportamenti differenti rispetto agli anni precedenti e qualche conclusione generale sull'annata.

Variazione quantitativa della clientela

È stato chiesto agli operatori se c'è stata una variazione quantitativa della clientela, se sì, indicare un valore percentuale. Poiché non tutti sono riusciti a fornire dei dati, o perché non esplicitati o perché non riuscivano a fornirli in quanto non avevano ancora un'idea chiara del dato, abbiamo preferito raggruppare i dati in macro-categorie quali: "Perdita leggera (5-20%)", "Perdita moderata (30-50%)", "Perdita elevata (60-100%)", "No specificato". In generale la perdita per quasi tutte le località è stata elevata, soprattutto per i primi due mesi, ossia a Giugno e Luglio si sono verificate le perdite più elevate che si aggirano tra il 60 e l'80% in meno di fatturato rispetto lo scorso anno. La causa è stata l'incertezza nelle aperture e la poco chiara normativa che hanno portato un rallentamento nei primi due mesi di riapertura. Il mese di Agosto, invece, è stato positivo con valori circa simili a quelli dello scorso anno, infatti le perdite sono state moderate se non, in alcuni casi, anche leggere.

Variazione tipologia di clientela

Qui è stato chiesto se ci fossero state delle differenze, rispetto agli anni precedenti, per quanto riguarda la tipologia di clientela, sia a livello di percentuale di italiani e stranieri sia una maggior propensione da parte di famiglie o ragazzi. In generale in molti hanno riferito un aumento della clientela connazionale, con aumenti anche intorno all'80% rispetto gli anni passati, mentre, invece, è mancata soprattutto la componente straniera (circa un 20% rispetto agli anni passati), anche se presente maggiormente negli ultimi due mesi estivi (Agosto e Settembre). È diminuita anche la

permanenza del soggiorno, dove generalmente si stava anche più di una settimana quest'anno le famiglie hanno preferito vacanze brevi, per al massimo, 2-3 giorni.

Variazione delle preferenze

È stato chiesto se avessero notato qualche differenza nel modo di comportamento, attività o attitudini che normalmente riscontravano nei clienti. In base alle risposte, sono state definite le seguenti categorie, poi utilizzate per classificare le risposte.

<p>Ricerca di luoghi e momenti poco affollati Comprende coloro che evitano i luoghi affollati e ricercano luoghi dove è possibile un maggior distanziamento interpersonale, ma anche chi dice di evitare luoghi chiusi, il centro città e le città d'arte</p>
<p>Rispetto delle norme anti-contagio Es. dispositivi di protezione individuali, distanziamento, rispetto e attenzione</p>
<p>Variazioni abitudini relative ai pasti Es. evitare ristoranti, prediligere il take away, mangiare in hotel, ecc.</p>
<p>Variazione della tipologia di struttura Es. chi sceglie</p>
<p>Maggiori attività all'aria aperta Es. bicicletta, aree verdi</p>
<p>Altro Cambiamenti o impressioni che non rientrano nelle tipologie precedenti</p>
<p>Nessun cambiamento Coloro che non hanno percepito differenze tra situazioni precedenti e l'attuale emergenza sanitaria</p>

Tabella 13: Categorie scelte

Dal momento che spesso le risposte includono più di una tipologia di cambiamento, le motivazioni per intervistato sono risultate, per alcune più di una. In generale in molti non hanno percepito grosse differenze di comportamento da parte dei clienti se non nel cercare di rispettare e far rispettare le norme anticontagio e nella ricerca di luoghi e momenti poco affollati. Questo ha portato al cambiamento delle abitudini culinarie, dove la maggior parte dei clienti ha preferito il cibo in camera (nel caso degli alberghi) o se lo sono preparati da sé (nel caso di campeggi).

In conclusione molti degli intervistati hanno sottolineato che è stata un'annata particolarmente difficile a causa della gestione della pandemia e delle norme ad essa associata che ha comportato un adeguamento, da parte delle strutture, mano a mano con le dichiarazioni da parte del governo. In molti hanno sottolineato la mancanza di promozione delle strutture, soprattutto per Jesolo e Cavallino, e anche del territorio e delle sue aree naturali, poco conosciute sia dalla clientela straniera che dai propri connazionali. Di seguito i grafici suddivisi per località:

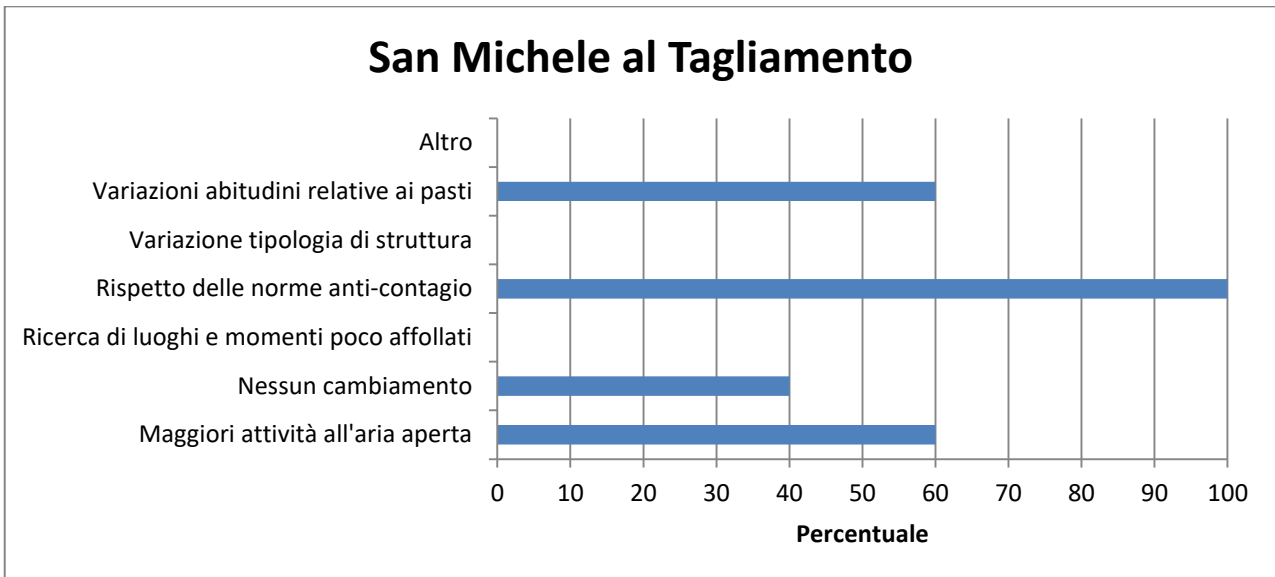


Figura 36: Cambiamento preferenze per l'area di San Michele al Tagliamento

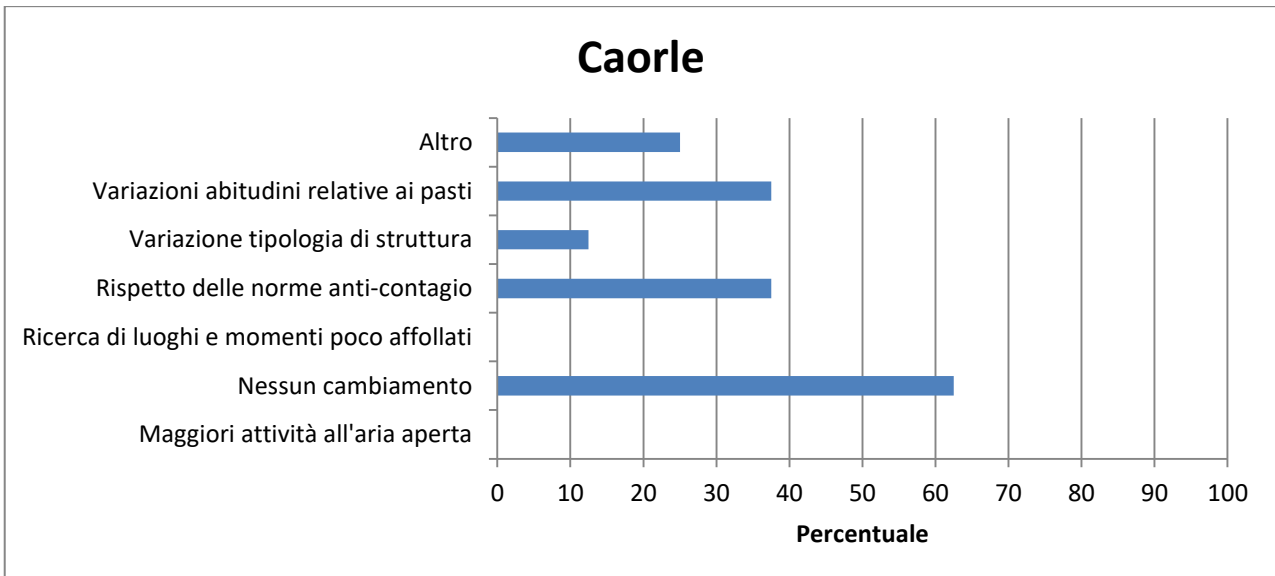


Figura 37: Cambiamento preferenze per l'area di Caorle

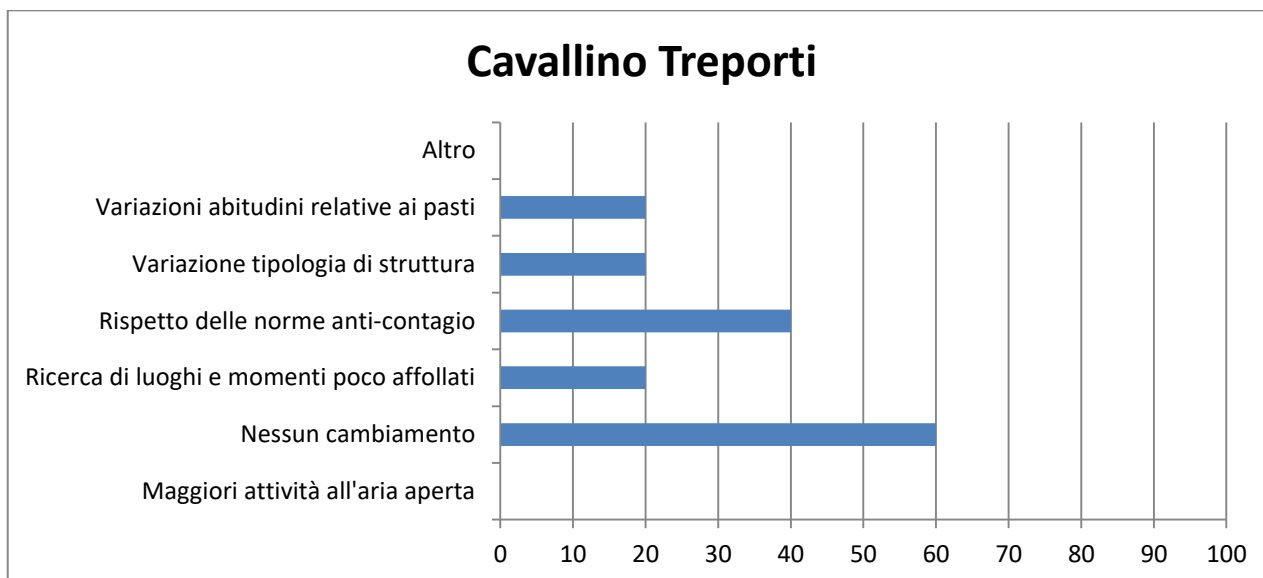


Figura 38: Cambiamento preferenze per l'area di Cavallino Treporti

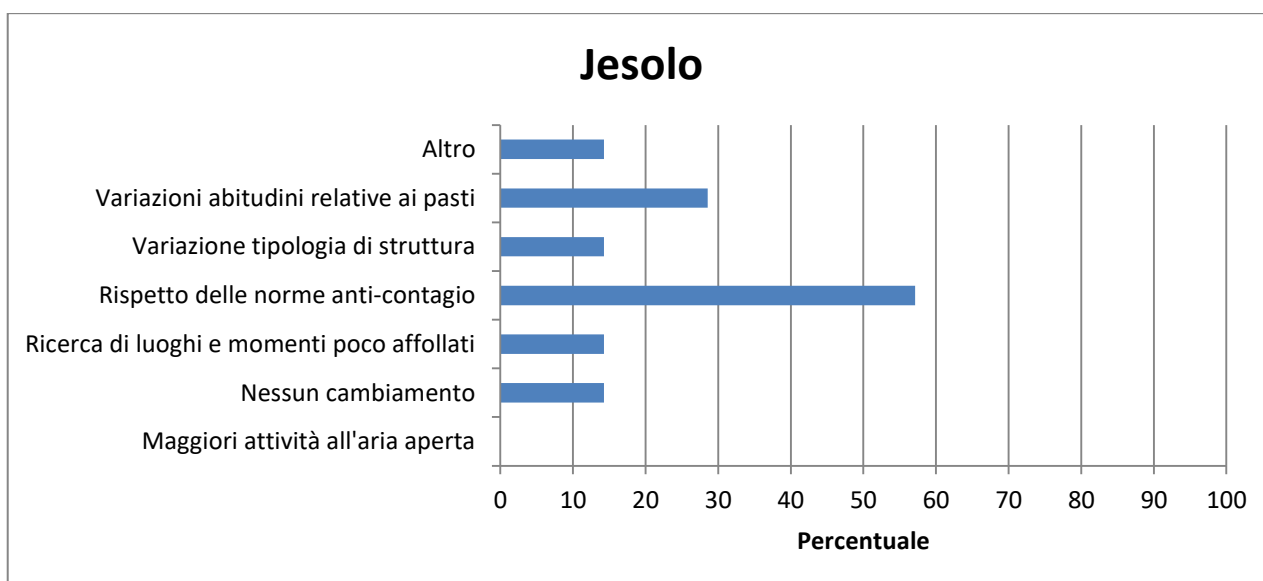


Figura 39: Cambiamento preferenze per l'area di Jesolo

3.4 Relazione tra presenza di aree naturali e impatto della pandemia sul settore turistico

Per analizzare se vi sia una relazione tra presenza di aree naturali e capacità di ripresa dopo l'emergenza pandemica, è stata fatta una valutazione per l'intera costa veneta, da Porto Tolle a S. Michele al Tagliamento. In figura 40 e 41, si riportano i valori relativi alla porzione di aree naturali per ciascun comune, con riferimento all'intera superficie comunale e alla zona entro 2 km dalla linea di costa. Si evidenzia come nei nostri 4 comuni di riferimento, la porzione di aree naturali nella fascia costiera sia inferiore rispetto a quella degli altri comuni, dove solo San Michele al Tagliamento ha dei valori "alti".

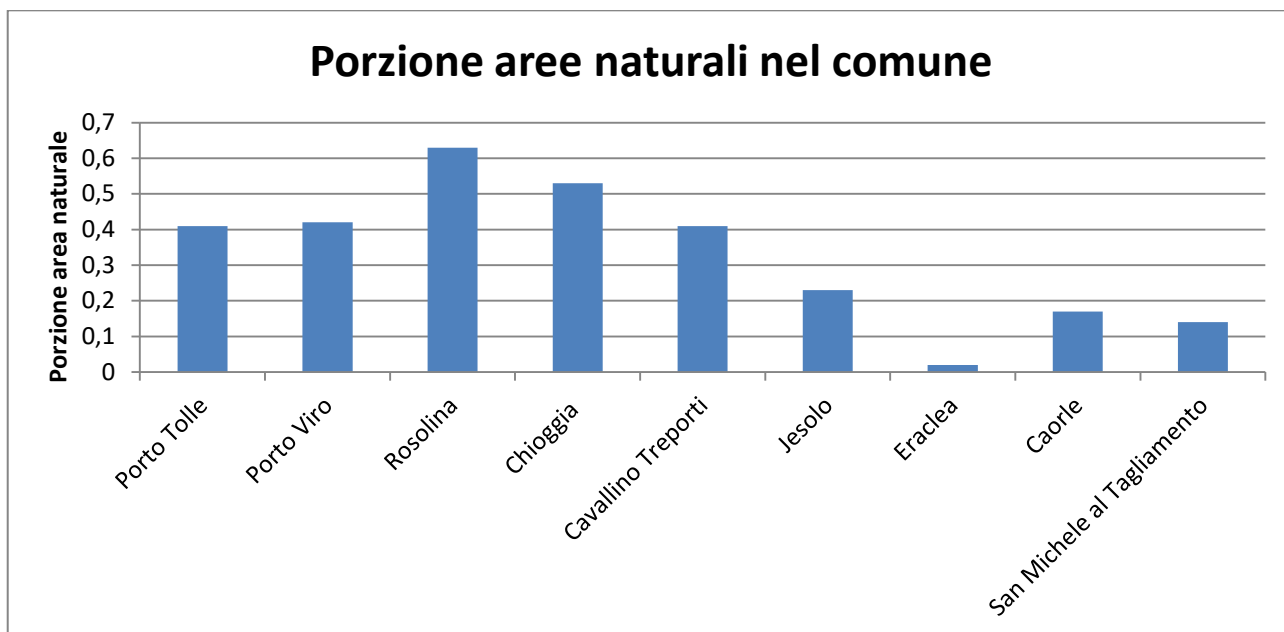


Figura 40: Porzione di aree naturali relative al territorio comunale

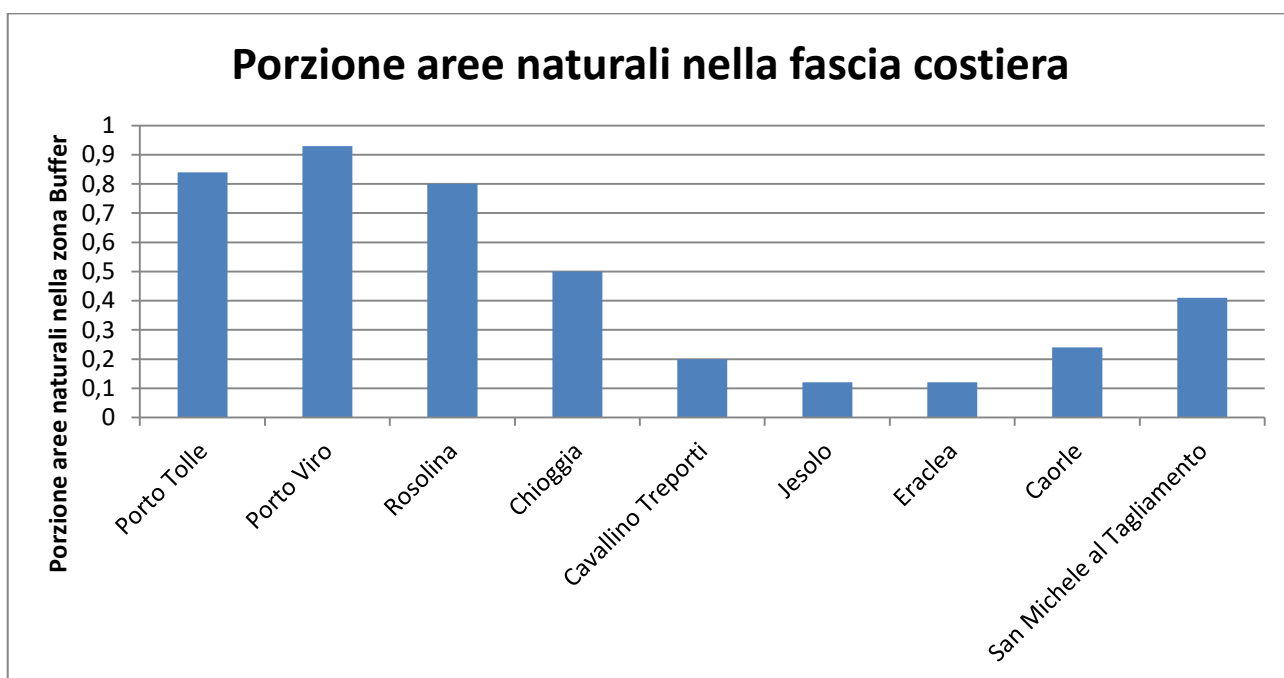


Figura 41: Porzione di aree naturali relative al buffer

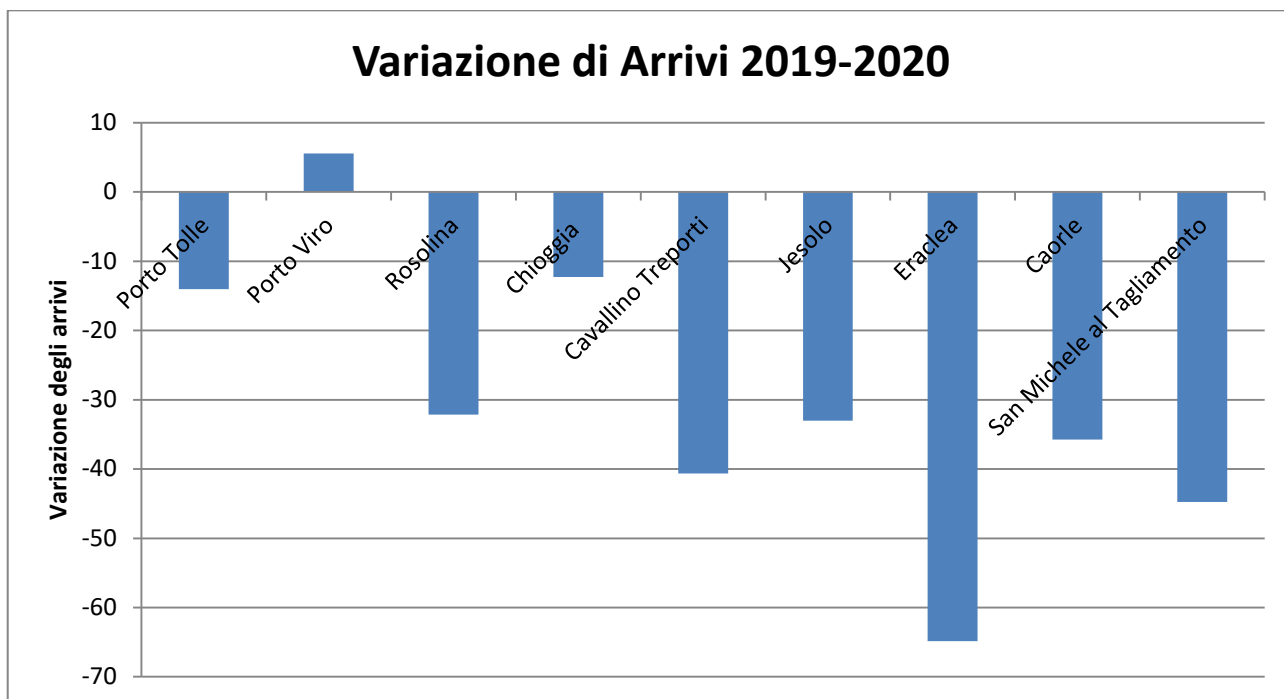


Figura 42: Variazione degli arrivi per l'anno 2019-2020

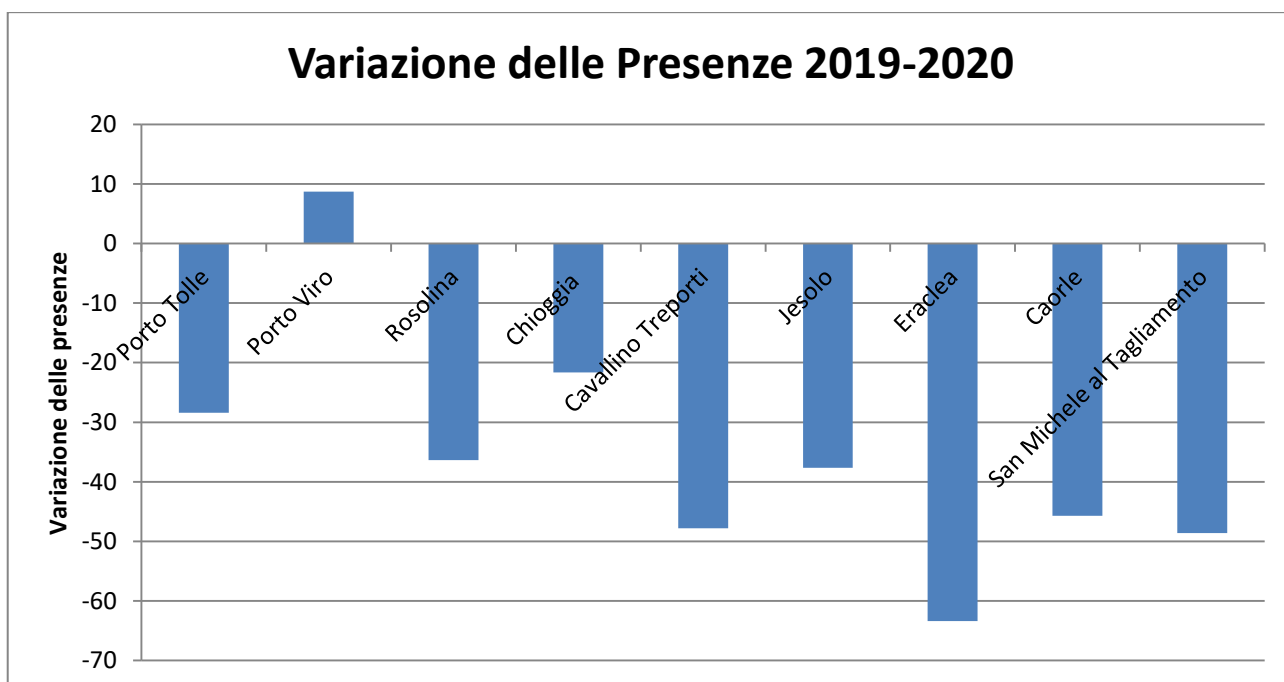


Figura 43: Variazione delle presenze per l'anno 2019-2020

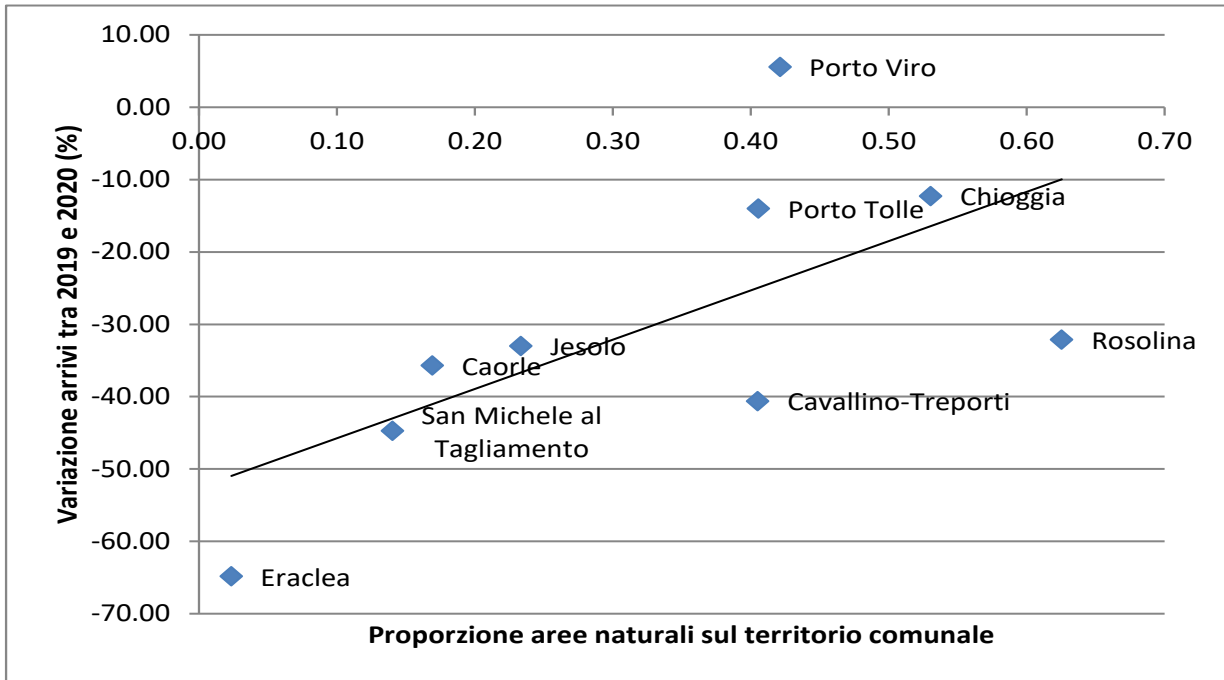


Figura 44: Porzione di aree naturali del comune e variazione degli arrivi per l'anno 2019-2020 ($\rho= 0.35$, $pvalue=0.32$, e $t_{value} = 0.514$, $pvalue=0.621$)

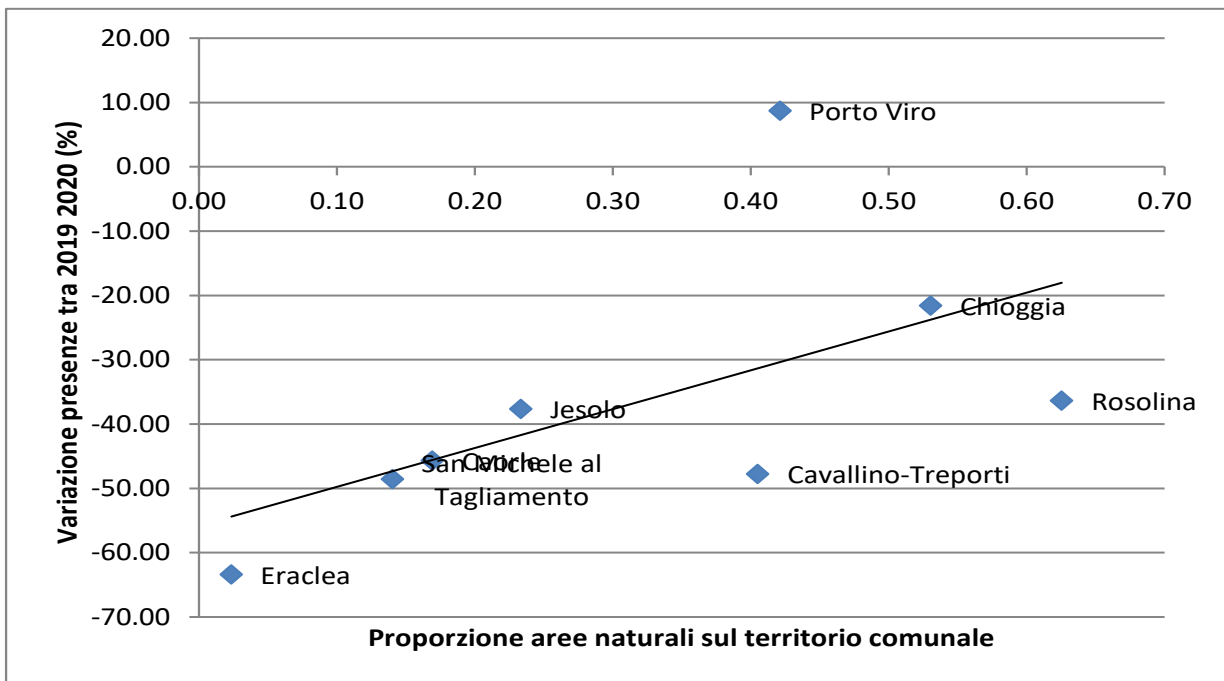


Figura 45: Porzione di aree naturali del comune e variazione delle presenze per l'anno 2019-2020 ($\rho= 0.35$, $pvalue=0.32$, e $t_{value} = 0.540$ e $pvalue=0.6041$)

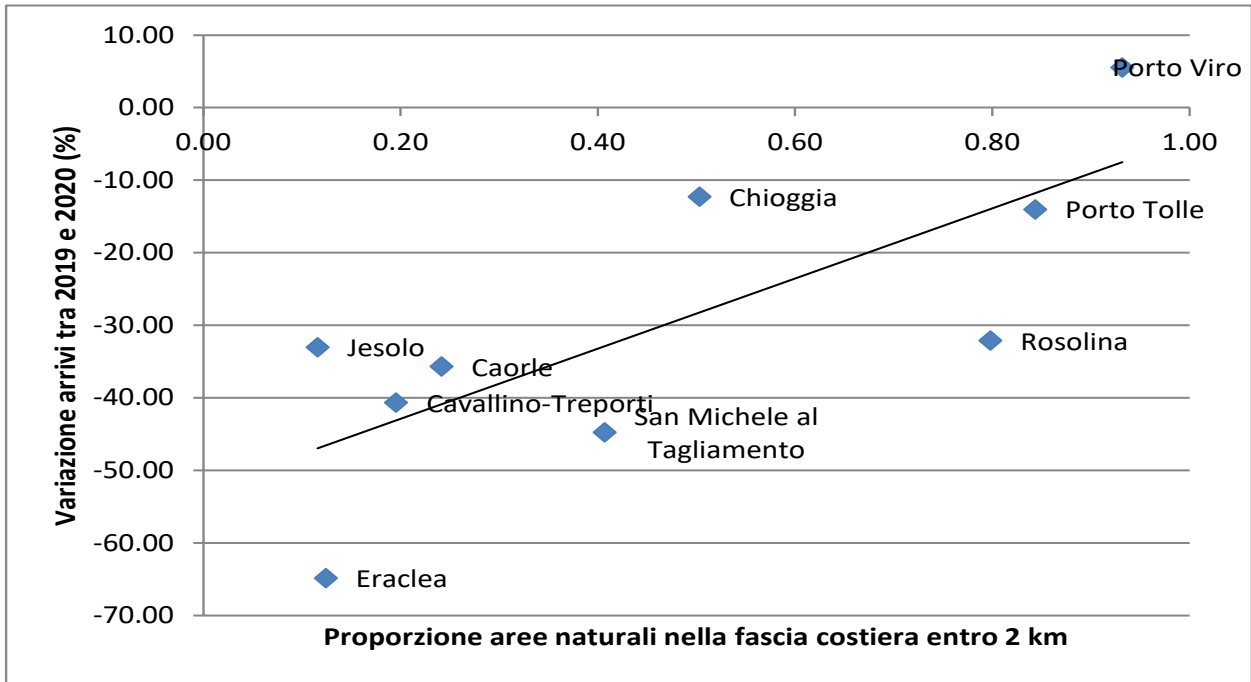


Figura 46: Porzione di aree naturali del buffer e variazione degli arrivi per l'anno 2019-2020 ($\rho = 0.77$, $pvalue = 0.015$, e $t_{value} = 3.064$, $pvalue = 0.02$)

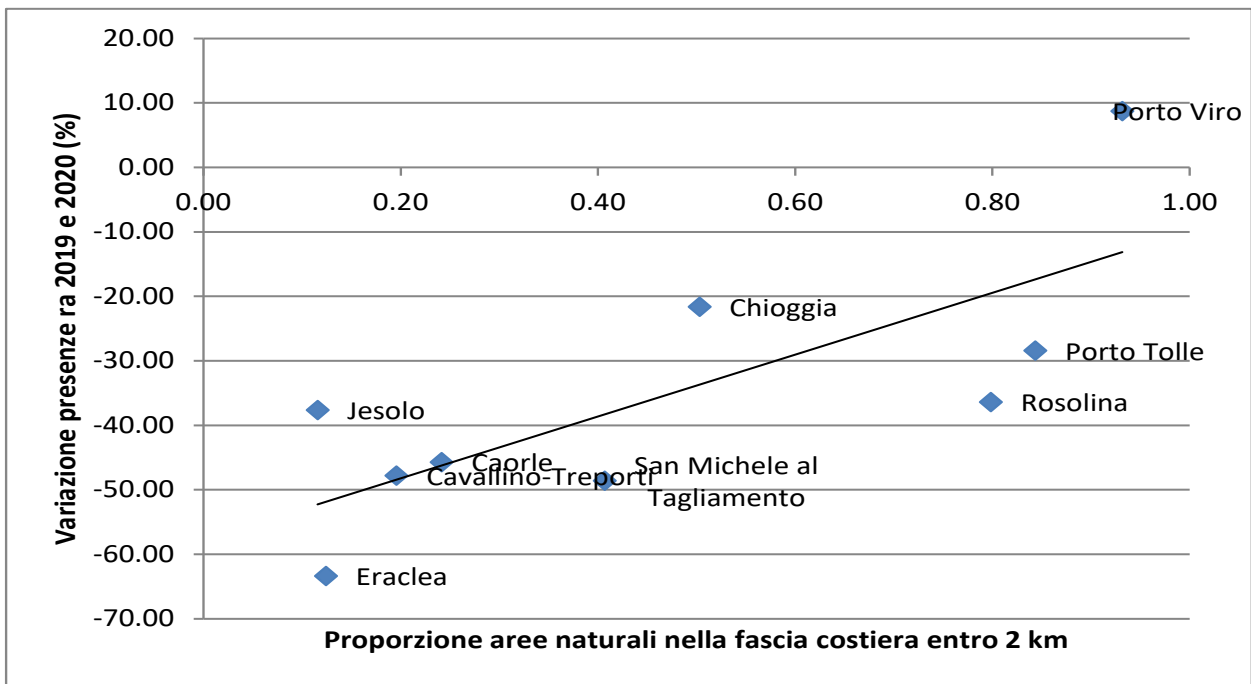


Figura 47: Porzione di aree naturali del buffer e variazione delle presenze per l'anno 2019-2020 ($\rho = 0.77$, $pvalue = 0.015$, e $t_{value} = 3.018$ e $pvalue = 0.02$)

CAPITOLO 4

DISCUSSIONE

Il Veneto è tra le prime mete turistiche nazionali ed internazionali, con oltre 20 milioni di arrivi e oltre 71 milioni di presenze nell'anno 2019, relativi al settore turistico balneare. Nel 2020 questi dati crollano fortemente, portando a valori di flussi turistici fortemente ridotti rispetto agli anni precedenti (dati dal "Rapporto Statistico della Regione Veneto"). Il forte impatto dell'emergenza sanitaria si aggiunge, e forse si collega, alle ben note problematiche che il settore turistico comporta in termini di erosione costiera ed urbanizzazione. Basti pensare che è stato stimato che circa il 30% della popolazione italiana è concentrata nei centri e agglomerati urbano costieri, e la zona più problematica è proprio la costa adriatica, che costituisce il tratto più urbanizzato ed esteso. In questo contesto risulta dunque estremamente interessante analizzare il turismo costiero dalla prospettiva dei servizi ecosistemici, in particolare andando ad esaminare come questo si colleghi alle caratteristiche ambientali del territorio. I servizi ecosistemici possono rappresentare lo strumento per lo sviluppo territoriale, per il supporto decisionale e politico nell'implementare politiche di gestione sostenibile, pianificazione del paesaggio, protezione ambientale, conservazione e restauro della natura, dove a beneficiarne non sarebbe solo l'ambiente ma anche l'economia e la società (Burkhard e Maes, 2017). Mantenere un ambiente sano permette di poter usufruire dei beni e servizi e mantenere le attività e la competitività del settore turistico.

4.1 IL PUNTO DI VISTA DEGLI INTERVISTATI E DEGLI OPERATORI TURISTICI: UN CONFRONTO

4.1.1 Principali motivazioni per la scelta della località

Confrontando i risultati ottenuti dal campione dei turisti con quello degli operatori, emerge chiaramente una diversa percezione degli intervistati. La maggior parte dei visitatori ha affermato che la pandemia non ha influenzato la scelta della destinazione, poiché la principale motivazione, oltre a 'località balneare', è stata "Vicinanza", ma questo è dovuto, confrontando questa risposta con le domande successive, al fatto che sono persone che o possiedono una seconda casa, o è un luogo che conoscono molto bene e in cui preferiscono tornare. Per gli operatori, invece, una delle principali motivazioni è stata la "Qualità della struttura", che si collega col fatto che essendo la maggior parte clientela fidelizzata, l'offerta di servizi e il mantenimento della struttura fa sì che le persone tornino di anno in anno nello stesso posto. Andando a vedere per singola località si può notare, invece, come per le località di San Michele, Caorle e Cavallino, nei visitatori, abbia prevalso "Località balneare", e solo Jesolo abbia affermato "Vicinanza". Questa tendenza si può riscontrare anche negli operatori dove, i nostri intervistati, per le aree di San Michele, Caorle e Cavallino hanno dato tutti molta importanza alla "Località balneare", mentre per l'area di Jesolo le principali motivazioni sono state "Sicurezza del luogo" e "Qualità della struttura". Questo poiché, vedremo dopo, Jesolo non possiede molte aree naturali/verdi. Una spiegazione a queste risposte

può essere, come ho detto prima, attribuita al fatto che generalmente per i visitatori si tratta di un luogo che conoscono molto bene perché venivano in vacanza anche in anni precedenti o perché possiedono la casa, mentre per gli operatori la motivazione è legata al luogo che offre tranquillità e sicurezza, oltre ad ottimi servizi legati alle infrastrutture presenti che fanno sì che la clientela diventi fidelizzata anche alla zona, oltre che l'infrastruttura. Inoltre, l'importanza attribuita alla località balneare, nonché all'ambiente naturale come fattore di attrattività, risulta concorde anche con uno studio della Comunità Europea che, afferma, "le caratteristiche naturali della destinazione sono la ragione principale nel voler tornare nello stesso luogo per la vacanza" (studio Ispra, 2017). Alla scelta della località si può allacciare il quesito fatto ai visitatori: "Quali sono le principali attività che svolgi durante la tua visita in quest'area?", che per gli operatori coincide con la principale motivazione che spinge i turisti a scegliere la struttura e la località. Per i visitatori di tutte le località intervistate ha prevalso "Spiaggia e Balneazione", seguita da "Passeggiate a piedi o in bici alla scoperta dei diversi paesaggi", mentre per gli operatori turistici in molti hanno sottolineato attività come "Spiaggia" e "Svago", anche se a San Michele e Cavallino hanno prevalso "Aree verdi/spazi aperti", mentre per Caorle la principale attività è "Balneazione" e per Jesolo, invece, "Tranquillità". Da entrambe le parti il soggiorno è visto come una attività di rilassamento, allo scopo di trovare tranquillità e una sensazione di pace.

Concludendo questa sezione, un'altra domanda che è stata fatta ad entrambi era riguardante la percezione del paesaggio. Per gli intervistati le principali scelte sono ricadute in "Mare e barche", "Spiaggia" e "Hotels", risposte confermate anche dagli stessi operatori che però solo per l'area di Jesolo coincidono con quelle dei visitatori. Per le altre tre località, San Michele al Tagliamento, Caorle e Cavallino, gli operatori invece, oltre alle già dette "Mare" e "Spiaggia", attribuiscono grande valore anche a "Contesti naturalistici" che, secondo loro, è un punto chiave per la promozione e per attirare turisti. Inoltre, per Caorle, una forte percentuale di risposta è stata riscontrata anche per "Centro storico", con un valore quasi pari a quello dei contesti naturalistici.

Dalle dichiarazioni di visitatori e operatori turistici si può ben capire che natura e società sono fortemente collegate, e che, in particolare, la componente naturalistica risulti un fattore importante ai fini dell'offerta turistica del luogo. Ricollegandoci ai servizi ecosistemici, e in particolare ai servizi ecosistemici culturali, emerge dunque come il settore economico principale per le aree costiere risulti essere, almeno in parte, espressione di un servizio ecosistemico, in quanto collegabile alla funzionalità ecologica del territorio. Alla luce di questo risulterebbe dunque più che appropriato adottare politiche di sviluppo territoriale e di turismo sostenibile, che mantengano la funzionalità dell'ambiente e che possano minimizzare gli impatti delle infrastrutture e delle diverse attività lungo la costa. Di conseguenza, non solo ne beneficerebbe l'ambiente ma anche migliorerebbe la salute fisica/locale/mentale delle persone e l'economia.

4.1.2 Fattori di attrattività

Le opinioni dei visitatori e degli operatori turistici sono abbastanza concordi nell'affermare che gli aspetti fondamentali che portano alla scelta della visita in una determinata località balneare sono "Ambiente naturale" e "Offerta turistica", seguita dal "Patrimonio culturale". Questi risultati poi sono in accordo con quanto espresso sia da operatori, che visitatori, nella sezione "Principale motivazione della scelta della località". Quindi, gli intervistati prendono molto in considerazione l'ambiente quando vanno in vacanza, mentre eventi e patrimonio culturale sono poco considerati. Anche il cibo e l'offerta turistica hanno la loro importanza. C'è da entrambe le parti una particolare attenzione all'ambiente naturale, componente fortemente legata all'offerta turistica, che è ritenuto una componente importante sia di promozione della località e dei servizi ad essa associata, sia per caratterizzare e valorizzare il territorio. Questo sottolinea il lavoro continuo che bisogna fare per conciliare il settore turismo con la responsabilità e mantenimento dell'ambiente, tenendo appunto conto dei 3 pilastri della sostenibilità, ambiente/economia/società. Se l'ambiente viene mantenuto ed è in "equilibrio" col settore economico di un Paese anche la società risente del beneficio.

4.1.3 Importanza delle aree verdi

Concludiamo l'analisi con la parte che fortemente ci interessa, ossia l'importanza attribuita a spazi/aree verdi sia nell'inclusione dell'offerta da parte degli operatori, sia per come viene percepita e dato valore da parte dei visitatori. Dei visitatori intervistati solo una piccola parte ha affermato di visitare un luogo naturale, di cui la totalità di questi ha affermato che l'avrebbe fatta in ogni caso, anche in assenza di pandemia. La ragione di ciò potrebbe essere legata al fatto che sono visitatori abituali che conoscono le zone. Per quanto riguarda gli operatori turistici, soprattutto nelle zone di San Michele al Tagliamento e Caorle, si è potuto osservare come puntino alla promozione di luoghi e ambienti naturali. Da entrambi si notano alti valori attribuiti alle aree verdi, che giocano un ruolo importante nella scelta della località e nella promozione. Questa attenzione alle aree naturali testimonia la volontà di adottare un turismo che sia sostenibile, secondo l'ottica dell'ecoturismo, dove le località stanno puntando, appunto, alla promozione di attività naturalistiche e si stanno adottando misure sempre più in linea con le politiche europee e nazionali, come certificazioni ambientali e misure meno impattanti delle attività.

4.1.4 Conclusioni

Possiamo affermare che da entrambe le parti è stata sottolineata una certa difficoltà iniziale. Da un lato abbiamo gli operatori che hanno subito un arresto, nei primi mesi di inizio attività, in attesa delle norme e regole da seguire; dall'altro la preoccupazione dei visitatori, anche se in molti hanno sottolineato come la situazione d'emergenza non abbia poi influito sulla vacanza, nel cercare di rispettare le regole e mantenere il distanziamento. In particolare è emerso come gli operatori siano riusciti a valorizzare aspetti come pulizia, tranquillità e familiarità attuando servizi su misura per i propri clienti, riuscendo a promuovere attività all'aria aperta come visita di luoghi storici e naturali, tramite tour ciclopeditoni o in barca, o semplicemente consigliando la classica passeggiata nelle

aree naturali della zona. Ciò ha fatto sì che la clientela rimanesse fidelizzata e ne ha portato di nuova. Possiamo quindi osservare come dagli operatori ci sia questa particolare attenzione e maggior consapevolezza dell'ambiente naturale che è visto come fonte di promozione e di valorizzazione del territorio necessaria a portare e garantire la clientela. La promozione dell'ambiente si lega fortemente alla qualità delle infrastrutture: più queste sono mantenute ottimali e garantiscono qualità di servizi e sicurezza, maggiormente la clientela sarà propensa a tornarci, riconducendo questi servizi anche ad una qualità territoriale e ambientale. Quindi, se da una parte c'è questa consapevolezza da parte degli operatori turistici, per i soggiornanti, invece, l'idea di associare la località all'ambiente inteso come aree naturali (pinete, dune, laguna, etc..) è ancora lontana poiché viene ancora associato all'idea di "mare e spiaggia". Infatti, se andiamo a rivedere i dati sull'analisi della componente ambientale (importanza delle aree verdi, percezione del paesaggio e fattori di attrattività), si può notare come, nonostante sia stata data una particolare importanza all'ambiente naturale, la percentuale di visitatori che ha affermato di star facendo una visita naturalistica sia stata molto più alta di quelli che hanno scelto "passeggiate alla scoperta dei diversi paesaggi" o "attività naturalistiche". Questo perché in molti, probabilmente, hanno inteso la classica passeggiata nel lungomare o all'aria aperta come attività naturalistiche. In ogni caso si può notare una certa propensione e attenzione, da entrambe le parti, della componente naturale del territorio. Anche se l'attuale pandemia ha condizionato certe attività e servizi, sia da parte dei visitatori, che da parte degli operatori turistici, è stata sottolineata una certa importanza all'ambiente naturale che garantisce sicurezza, tranquillità e la possibilità di effettuare attività e quindi garantendo benessere. Questa visione è sottolineata in tutte le località nella quale è stata rivolta l'intervista/questionario, anche se maggiormente nelle zone di San Michele al Tagliamento, Caorle e Cavallino e meno per Jesolo, per le motivazioni già dette in precedenza. In ogni caso, anche in una zona abbastanza cementificata come Jesolo si cerca di promuovere le aree naturali.

4.2 Legame tra uso del suolo dei comuni e caratteristiche dei comuni

Come già citato nei risultati, è interessante notare una più equa distribuzione delle diverse tipologie di suolo all'interno della fascia costiera nel comune di San Michele al Tagliamento, cosa che invece non è presente negli altri comuni dove, invece prevalgono le aree artificiali e, soprattutto, le aree agricole, nonostante un leggero aumento nella porzione delle aree forestali. Confrontando, invece, la porzione di aree naturali con la variazione degli arrivi e con la variazione delle presenze, per tutti i comuni della costa veneta, all'interno del comune la relazione non è significativa, mentre nella fascia costiera a 2 Km i dati sono significativamente correlati tra loro. Questo indica che, per quanto riferiti ad un campione limitato, i comuni che presentano una maggiore proporzione di aree naturali, sono anche quelli in cui il turismo costiero ha subito meno l'impatto della pandemia. Riportando queste informazioni all'interno dei 4 comuni di riferimento, il comune di San Michele al Tagliamento, che presenta una forte percentuale di aree naturali nella fascia costiera a 2 km, è quello che dovrebbe aver subito meno l'impatto della pandemia. Infatti se andiamo a vedere i

risultati relativi alla perdita di clientela da parte degli operatori turistici, San Michele al Tagliamento è quello che non ha subito una perdita significativa di visitatori (perdita percepita moderata, intorno ad un 30-50%). Inoltre è la località in cui, nonostante le normative vigenti, i visitatori hanno attribuito maggiore importanza a spazi ed aree verdi e, nel definire i luoghi in cui hanno effettuato attività ecoturistiche, hanno confermato una maggiore diversità e presenza di aree naturali. Infine possiamo osservare una maggiore propensione verso attività all'aria aperta in risposta alla pandemia. Caso contrario sono le altre tre località di nostro interesse che, appunto per la maggioranza di aree artificiali e agricole, hanno riscontrato una forte perdita di clientela. L'area di Jesolo è particolarmente in accordo con questa affermazione. Infatti è l'area che presenta poche aree verdi che vengono racchiuse all'interno della spiaggia unico "fattore naturale" rimasto che possa attirare la clientela. A livello di attività anche gli stessi visitatori ricollegano la zona a spiaggia e mare, e solo in pochi sottolineano contesti naturalistici, in accordo anche coi pochi che avevano sottolineato di essere lì per effettuare un'attività ecoturistica. Situazione completamente in disaccordo con i dati di utilizzo del suolo è invece il caso di Caorle dove le risposte di coloro che avevano affermato di compiere un'attività ecoturistica in aree verdi e naturali è abbastanza alta e con scelta di luoghi molto variegata (situazione che rispecchiava quella di San Michele al Tagliamento) dove è prevalsa anche una maggiore propensione ad attività all'aria aperta. Infine per l'area di Cavallino i dati sono, più o meno, in accordo con quanto anche testimoniato da intervistati e operatori, dove nonostante l'importanza e consapevolezza che entrambi attribuiscono alle aree naturali e dove, comunque, in molti hanno prediletto attività all'aria aperta, coloro che hanno visitato aree naturali sono stati pochi e solo alcune aree specifiche quali "Pineta" e "Laguna". Nonostante ciò, eccetto la positività per la zona di San Michele al Tagliamento, per le altre località, sia da parte dei visitatori, che da parte degli operatori turistici, c'è una forte consapevolezza della componente ambientale anche in questi luoghi, in quanto fattore principale per la scelta che per la promozione della località è sinonimo di qualità delle infrastrutture turistiche.

4.3 Potenziali implicazioni gestionali della relazione tra presenza di aree naturali e impatto della pandemia sul turismo costiero

I risultati di questo lavoro sottolineano dunque l'importanza dell'ambiente, sia nelle percezioni di visitatori e operatori intervistati, sia come fattore correlato ad un minore impatto della pandemia sui movimenti turistici. Per rilanciare il settore turistico le misure dovranno dunque essere allineate con le politiche SDG e Agenda 2030, in quanto un ambiente sano è direttamente connesso con la competitività del settore turistico (UNWTO, 2020). Di conseguenza, proporre un modello di sviluppo incentrato sull'artificializzazione ed antropizzazione delle coste è una strategia non proprio vincente, a dimostrazione del fatto che dove c'è una coesistenza sociale, ambientale, ed economica (vedi risultati su uso del suolo), e quindi parliamo di località che presentano una maggiore diversità ambientale, si ha una maggiore preserveranza e mantenimento delle attività. Per cui dovremmo puntare maggiormente a progetti di sostenibilità promuovendo aree e spazi verdi ed attività che non incidano sulla costa e sull'ecosistema costiero in generale. In questo

senso si sta già operando, infatti molti degli operatori intervistati adottano misure sempre più improntate a ridurre gli impatti delle loro attività sull'ambiente e promuovono attività ecoturistiche alla scoperta del territorio, quali tour in barca e ciclopedonali. Questo è grazie anche alle stesse politiche portate avanti dall'Italia e dalla Regione che stanno ampliando queste attività e stanno adottando certificazioni ambientali come Ecolabel, Emas e etichette Bandiera Blu. Infatti come suggerito dal Quadro d'Azione "Agenda per un turismo sostenibile e competitivo", serve mantenere i livelli e rafforzare i risultati economici e la concorrenzialità della località costiera attraverso azioni e politiche compatibili con la società e l'ambiente. A livello nazionale, sul fronte legislativo, è fondamentale il Piano Strategico del Turismo (2017-2022), elaborato dal Comitato Permanente del Turismo col coordinamento del MIBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo). Esso sottolinea che le sfide alla quale bisogna puntare, per una corretta gestione del turismo, in linea con la sostenibilità ambientale, sono: controllo dei principali fattori di inquinamento (consumo e produzione di energia, emissioni legate a trasporto, esercizi ricettivi, attività ricreative, produzioni alimentari), migliorare la qualità, consumo e gestione idrica, controllo e tutela della perdita di biodiversità migliorando e promuovendo il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale. Promuovere attività naturalistiche, come tour ciclopedonali e gite in barca, oltre a mantenere spiagge e mare puliti è la strategia vincente per sostenere e garantire il benessere economico e sociale, oltre che ambientale. Uno strumento che potrebbe tornare utile da questo punto di vista è l'implementazione del TCC (capacità di carico turistica) all'interno del processo di pianificazione turistica sostenibile. Secondo il report dell'Unione Europea "Defining, Measuring and Evaluating Carrying Capacity in European Tourism Destinations" (2001), i TCC forniscono i limiti di capacità per sostenere l'attività turistica in un luogo, in quanto dipendono dalla totalità di persone che sono presenti in una determinata località e l'impatto che esse generano, e ciò implica una visione dello sviluppo locale e della gestione del turismo. Introdurre i TCC nei processi di pianificazione può, quindi, fornire un quadro generale che potrebbe guidare la comunità locale, i pianificatori e i decision makers nell'adottare misure per un turismo concorrenziale ma attento all'ambiente. Per far ciò sono necessari dei set di indicatori sulla base dell'interfaccia sviluppo e ambiente, seguendo gli impatti del turismo attraverso 3 assi principali: ambiente fisico (aree naturali e artificiali), sociale (popolazione, struttura sociale e dinamiche) ed economico. Oltre a questi strumenti e alle politiche presenti, se riuscissimo a valutare e mappare i servizi ecosistemici marino-costieri, acquisendo le informazioni necessarie a comprendere il rapporto e dipendenza col settore economico e sociale saremmo in grado di adottare politiche che migliorino e garantiscano la competitività del turismo nell'ottica della sostenibilità.

CAPITOLO 5

CONCLUSIONE

Questa tesi indaga il ruolo dell'ambiente nel turismo marino-costiero legato al Veneto e comprende come il ruolo dell'ambiente rientri nella strategia promozionale e nelle principali motivazioni di scelta della destinazione. Inoltre, in linea con l'importante momento storico caratterizzato dalla pandemia di COVID-19, questa tesi studia la relazione tra le aree caratterizzate da una maggiore presenza di spazi naturali e la resilienza agli impatti della pandemia sul turismo di tali aree.

Dalla analisi effettuata, è emerso che sia i visitatori sia gli operatori turistici attribuiscono un forte ruolo ad aree e spazi verdi.

Tutto ciò è stato supportato tramite risultati, che dimostrano che

- *per i visitatori*, le aree naturali rappresentano i) un importante fattore di scelta per la località in cui soggiornare e ii) un'opzione per poter effettuare delle attività sostenibili, quali passeggiate, in aree naturalistiche di pregio o protette;
- *per gli operatori turistici*, le aree naturali rappresentano un punto centrale della promozione turistica, grazie al quale vengono proposte attività come tour in barca o in bicicletta alla scoperta del luogo.

Invece per quanto riguarda il ruolo che le aree naturali hanno sugli impatti della pandemia sul turismo, è emerso che, nonostante la situazione dettata dall'emergenza sanitaria, in contesti dove c'è una maggiore diversità ambientale, si è riusciti a mantenere e preservare le varie attività, anche in termini di sostenibilità. Ciò si può ricollegare all'importanza attribuita all'ambiente poiché, come già detto nelle discussioni, un ambiente sano è anche direttamente connesso con la competitività del settore turistico (UNWTO, 2020). Per cui, si comprende come l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha sottolineato l'importanza dell'ambiente. Infatti, i servizi che attingiamo da esso sono possibili ed usufruibili solo se l'ecosistema è mantenuto sano e funzionante. Questo significa che bisogna adottare dei modelli di sviluppo e gestione che siano sostenibili e che tengano in equilibrio ambiente, economia e società. Per ristabilire il settore turistico, l'Italia sta adottando politiche fiscali e monetarie volte a sostenere, fornire aiuto e rilanciare il lavoro, le imprese e gli operatori turistici, oltre ad istituire guide e protocolli di sicurezza e voucher per i viaggi. Secondo la UNWTO, la situazione non tornerà ai canoni degli anni passati almeno fino al 2023: il tutto dipenderà dalla campagna di vaccinazione e dalle regole e azioni che gli altri governi adotteranno. Il lato positivo di questa crisi è che rappresenta un'occasione per accelerare modelli di consumo a produzione sostenibile per ricostruire il turismo, incentrandosi sulla conservazione della natura. Bisogna supportare gli sforzi di conservazione attraverso il turismo e investire in soluzioni basate sulla natura, rispecchiando la crescente domanda dei visitatori in esperienze ecoturistiche. Per esempio, mantenere le bellezze dei luoghi è un fattore importante di scelta.

In questo scenario i servizi ecosistemici (SE) diventerebbero lo “strumento” per capitalizzare gli sforzi del turismo nella conservazione e nel benessere anche economico e sociale. Attualmente la situazione dei SE in Italia è molto complessa e ancora poco definita, soprattutto a livello di ambiente marino. Questa complessità è dovuta all’alto costo di tecnologie in grado di acquisire dati e informazioni per valutare il capitale naturale. Per tutelare i SE, un metodo efficace consiste nella loro valutazione e quantificazione che permette di comprendere il rapporto dell’ambiente con economia e società al fine di elaborare politiche che aiutino nella gestione delle risorse naturali e loro sostenibilità.

BIBLIOGRAFIA

1.INTRODUZIONE:

Servizi ecosistemici:

-Rova S, Pranovi F, "Analysis and management of multiple ecosystem services within a social-ecological context", "Ecologica Indicators", n°72: 436-443, Luglio 2016, URL: www.elsevier.com/locate/ecolind;

-Villamagna A. M, Angermeier P.L, Bennett E.M, "Capacity, pressure, demand, and flow: A conceptual framework for analyzing ecosystem service provision and delivery", "Ecological Complexity", n°15: 114-121, Agosto 2013, URL: www.elsevier.com/locate/ecocom;

-Liqueste C, Piroddi C, Drakou E.G, Gurney L, Katsanevakis S, Charef A, Egoh B, "Current Status and Future Prospects for the Assessment of Marine and Coastal Ecosystem Services: A Systematic Review", "PLOS ONE", n°8: 1-15, Luglio 2013, URL: www.plosone.org;

-Hassan R, Scholes R.J, Ash N, "Ecosystems and Human Well-being: A framework for Assessment", cap 2: 49-70, 2003, URL: pdf.wri.org;

-Burkhard B, Maes J, "Mapping Ecosystem Services", Pensoft Publishers, Sofia, Marzo 2017, URL: www.researchgate.net;

-Santolini R, "Servizi ecosistemici e sostenibilità", "ECOSCIENZA", n°3, 2010

- "Solutions for sustaining natural capital and ecosystem services", "Ecological Indicators", n°21: 1-6, 2012, URL: www.elsevier.com/locate/ecolind;

-Costanza R, d'Arge R, de Groot R, Farber S, Grasso M, Hannon B, Limburg K, Naeem S, O'Neill R.V, Paruelo J, Raskin R.G, Sutton P, van den Belt M, "The value of the world's ecosystem services and natural capital", "NATURE", n°387: 253-260, Maggio 1997;

-Costanza R, de Groot R, Braat L, Kubiszewski I, Fioramonti L, Sutton P, Farber S, Grasso M, "Twenty years of ecosystem services: How far have we come and how far do we still need to go?", "Ecosystem services", n° 28: 1-16, Settembre 2017, URL: www.elsevier.com/locate/ecoser;

Turismo marino costiero e situazione Covid-19:

-Commissione della Comunità Europea, "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo", 19 Ottobre 2007, Bruxelles;

-ISPRA, "Ambiente: Sfida e opportunità per il turismo", "Stato dell'ambiente 73/2017", Settembre 2017;

-UNWTO (World Tourism Organization), "Baseline Report on the integration of sustainable consumption and production patterns into tourism policies", URL: www.publications.unwto.org;

-Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation and Nuclear Safety, "Consumer information tools and climate change", 2020, URL: www.oneplanetnetwork.org;

-Giulietti S, Romagosa F, Fons Esteve J, Domingues F, Schröder C, "Developing a tourism and environment reporting mechanism", 14th Global Forum on Tourism Statistics, 23-25 Novembre 2016;

-Parlamento Europeo, "European tourism recent developments and future challenges", Ottobre 2019, URL: www.europarl.eu;

-UNWTO, "How are countries supporting tourism recovery", Giugno 2020, URL: www.oneplanetnetwork.org;

-Fiavet, "L'ambiente come elemento strategico per uno sviluppo turistico sostenibile", Gennaio 2015, Roma, URL: www.fiavet.it;

- UNWTO, “*One planet vision for a responsible recovery of the tourism sector*”, 2020, URL: <https://www.oneplanetnetwork.org/tourism-covid-19>;
- Commissione Europea, “*Raccomandazione del consiglio relativa a principi europei della qualità del turismo*”, 20 Febbraio 2014, Bruxelles;
- Parlamento Europeo, “*Research for Tran Committee from responsible best practices to sustainable tourism development*”, Directorate-general for Internal policies, 2016, URL: www.europarl.europa.eu/supporting-analyses;
- UNWTO, “*Tourism and the sustainable development goals-Journey to 2030*”, Febbraio 2021, URL: www.e-unwto.org;
- ISPRA, “*Una valutazione economica degli ecosistemi marini e un’analisi di scenario economico al 2020*”, Report 225, 2016;
- UNWTO, “*World Tourism Barometer*”, volume 10, Ottobre 2020, URL: www.e-unwto.org;
- UNWTO, “*World Travel & Tourism Council*”, Guevara G,

MATERIALI E METODI:

Inquadramento generale:

- Ufficio di Statistica della Regione Veneto, “*Bollettino socio-economico del Veneto, i principali dati congiunturali in tempi di Covid*”, Ottobre 2020, URL: www.regione.veneto.it/web/statistica;
- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, “*Definizione del metodo per la classificazione e quantificazione dei servizi ecosistemici in Italia*”, Esito del rapporto tecnico “Verso la strategia nazionale per la biodiversità”, Marzo 2009;
- Liquete C, Piroddi C, Macías D, Druon J-N, Zulian G; “*Ecosystem services sustainability in the Mediterranean Sea: Assessment of status and trends using multiple modelling approaches*”, “Scientific Report”, 1-13, Settembre 2016, URL: www.nature.com/scientificreports;
- Manente M, “*La Direttiva nello scenario marittimo nazionale. La governance multilivello nel contesto della EUSAIR*”, Ciset, 19 Settembre 2018;
- Depellegrin D, Menegon S, Farella G, Ghezzi M, Gissi E, Sarretta A, Venier C, Barbanti A, “*Multi-objective spatial tools to inform maritime spatial planning in the Adriatic Sea*”, “*Science of the Total Environment*”, n°609: 1627-1639, Agosto 2017, DOI/URL: www.elsevier.com/locate/scitotenv;
- Manea E, Di Carlo D, Depellegrin D, Agardy T, Gissi E, “*Multidimensional assessment of supporting ecosystem services for marine spatial planning of the Adriatic Sea*”, “*Ecological Indicators*”, n° 101: 821-837, Febbraio 2019, URL: www.elsevier.com/locate/ecolind;
- Marangon F, Troiano S, Nassivera F, Cosmina M, Gallenti G, “*La valutazione monetaria dei servizi ecosistemici marini: un’indagine sulle trezze nell’Alto Adriatico e i Millennials*”, “*AESTIMUM*”, n°72: 61-79; Giugno 2018, URL: www.fupress.com/ceset;
- MiBACT (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo), “*PST 2017-2020, Piano Strategico di Sviluppo del Turismo*”, Roma, URL: www.beniculturali.it;
- Comitato per il Capitale Naturale (2017), “*Primo rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia*”, Roma;
- Presidenza della Giunta Regionale, “*Rapporto Statistico 2020*”, Regione Veneto, Capitolo 2, 24-59, 2020, URL: statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2020;

-Rova S, Müller F, Meire P, Pranovi F, “Sustainability perspectives and spatial patterns of multiple ecosystem services in the Venice Lagoon: Possible roles in the implementation of the EU Water Framework Directive”, “Ecological Indicators”, n° 98: 556-567, Novembre 2018, URL: www.elsevier.com/locate/ecolind;

DISCUSSIONE:

- Environmental Planning Laboratory of the University of the Aegean, “Defining, measuring and evaluating carrying capacity in European tourism destinations”, Material for a document, Dicembre 2001, Atene;
- Commissione della Comunità Europea, “Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo”, 19 Ottobre 2007, Bruxelles.

SITOGRAFIA

- <https://www.comunesanmichele.it/>;
- <https://www.comune.caorle.ve.it/>;
- <http://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/>;
- <https://jesolo.it/>;
- <https://www.schedegeografia.net/>.

ALLEGATO A

Questionario sugli effetti dell'emergenza sanitaria sul turismo costiero

Siamo due studentesse del corso magistrale di Scienze Ambientali e del Master in Economia e Gestione del Turismo dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Il seguente questionario fa parte del nostro progetto di tesi, mirato ad analizzare come gli effetti dell'emergenza sanitaria stiano incidendo sul turismo costiero e sulle preferenze e percezioni dei visitatori.

L'indagine fa parte del progetto Interreg Italia-Croazia ECOSS (Ecological observing System In the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity, <https://www.italy-croatia.eu/web/ecoss>)

Contatti: Federica Lorenza Naletto, Università Ca' Foscari di Venezia e-mail: 853828@stud.unive.it

Le informazioni verranno trattate in forma assolutamente anonima, nel rispetto dei principi di Protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003), aggiornato con il nuovo decreto legislativo (D.lgs. 101/2018) di adeguamento della disciplina italiana al regolamento europeo sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016, GDPR).



Università
Ca' Foscari
Venezia



Interreg
Italy - Croatia
ECOSS
European Regional Development Fund



EUROPEAN UNION

1. La tua visita qui fa parte di un soggiorno turistico?

Contrassegna solo un ovale.

Sì

No, sto effettuando un'escursione giornaliera dal mio luogo di residenza *Passa alla domanda 6.*

2. Dove soggiorni? Indica la città/località

3. Quanto dura il tuo soggiorno in quest'area?

4. In quale tipologia di struttura ricettiva alloggi?

Contrassegna solo un ovale.

Hotel

Campeggio

Bed & Breakfast

Appartamento

Altro: _____

5. Con chi sei in vacanza?

Contrassegna solo un ovale.

Da sola/o

In coppia

Famiglia con bambini/ragazzi

Gruppo di amici/conoscenti

Gruppo organizzato

Altro: _____

Passa alla domanda 7.

6. Indica il nome dell'area costiera che stai visitando

7. Generalmente venivi in quest'area anche negli anni precedenti?

Contrassegna solo un ovale.

Sì, venivo abitualmente anche gli anni

scorsi No, non è una mia meta abituale

8. Perché hai scelto di venire qui? L'emergenza sanitaria ha influenzato la tua scelta?

9. In relazione alla necessità di distanziamento sociale, gli spazi verdi e le aree naturali presenti in zona hanno giocato un ruolo nella scelta? Indica quanto su una scala da 0 a 10, dove 0 indica per niente e 10 molto.

Contrassegna solo un ovale.

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Per niente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Molto

10. Siamo interessati all'importanza che hai attribuito a diverse caratteristiche nel momento in cui hai deciso di visitare quest'area. Per piacere indica quanto è importante per te ognuna di queste caratteristiche

Contrassegna solo un ovale per riga.

	Per niente importante	Poco importante	Abbastanza importante	Molto importante
Patrimonio culturale (architettonico, artistico, tradizionale)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ambiente naturale, sia marino che terrestre	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Enogastronomia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Offerta turistica e infrastrutture (es. stabilimenti balneari, campeggi, porto, parchi divertimento, locali notturni)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

11. Percezione sul paesaggio della località balneare. Quali sono le prime tre immagini che ti vengono in mente se dovessi descrivere il paesaggio di questa località balneare?

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Mare, barche
- Spiaggia, porticcioli e servizi balneari
- Hotels e altre infrastrutture turistiche (piscine, negozi, ristoranti)
- Centro storico, luoghi culturali e di pregio
- Luoghi della produzione/eventi della comunità locale (piazze, piccoli bar e ristoranti, luoghi dei pescatori, ecc.)
- Contesti di campagna, produzioni agricole nelle zone dell'entroterra
- Contesti naturalistici, lagunari, di

Altro: _____

12. Quali sono le principali attività che svolgi durante la tua visita in quest'area? Indica al massimo due attività

Seleziona tutte le voci applicabili.

- Spiaggia e Balneazione
- Visita del patrimonio culturale
- Passeggiate a piedi o in bici alla scoperta dei diversi paesaggi
- Attività sportive
- Attività naturalistiche
- Nautica
- Pesca
- Motivi enogastronomici

Altro: _____

13. L'attuale pandemia e normativa vigente hanno modificato le tue preferenze e le attività che svolgi durante la tua visita qui? Indica quanto su una scala da 0 a 10, dove 0 indica per niente e 10 molto.

Contrassegna solo un ovale.

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Per niente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Molto

14. Descrivi se e come è cambiata la tua idea di vacanza rispetto agli anni precedenti (preferenze/attività svolte/comportamenti/ecc.).

15. Hai visitato contesti naturalistici di pregio o aree protette nell'ambito del tuo soggiorno in quest'area, anche attraverso forme di mobilità dolce, slow, a basso impatto (es. a piedi, in bicicletta, con imbarcazioni tradizionali)? Se stai effettuando un'escursione giornaliera, fai riferimento alla giornata di oggi.

Contrassegna solo un ovale.

- Sì
- No *Passa alla domanda 18.*

16. Indica il nome del sito naturalistico visitato e, se presente, l'ente che ha proposto l'escursione.

17. Ritieni che avresti effettuato questa escursione anche in assenza di emergenza sanitaria?

Contrassegna solo un ovale.

- Sì, probabilmente l'avrei comunque effettuata
- No, probabilmente non l'avrei effettuata
- Non so

18. Indica per piacere il tuo Paese di residenza; se Italiano, indica il CAP

19. Seleziona per favore il tuo sesso

Contrassegna solo un ovale.

- Maschio
- Femmina
- Preferisco non rispondere

20. Indica per favore la tua età

21. Seleziona il tuo titolo di studio

Contrassegna solo un ovale.

- Nessuno
- Licenza elementare
- Licenza media
- Licenza media
- superiore Laurea o superiore

Grazie per il tuo prezioso contributo!

Questi contenuti non sono creati né avallati da Google.